

Trump: «Valuto il ritiro dalla Nato»

Il presidente Usa: «È soltanto una tigre di carta». E parla di «disgusto»

DIRONZA / PAGINA 6



L'ANALISI

POLITICHE DEGLI STATI IN GUERRA
E PESO DEL FATTORE RELIGIOSO

VINCENZO MILANESI / PAGINA 8

LA POLITICA

RIFINANZIATA TRANSIZIONE 5.0

Torna il sereno
tra Confindustria
e il governo
«Strada giusta»

Unanime la protesta all'annuncio del taglio dei fondi, venerdì scorso. Unanime il plauso all'annuncio del ripristino integrale dei finanziamenti, con un'aggiunta di 200 milioni. La crisi tra governo e industriali sembra dunque rientrata nel giro di pochi giorni dopo l'incontro di ieri al Mimit a Roma e i presidenti delle Confindustria del Nord Est tirano un sospiro di sollievo. Troppo importanti, infatti, quei soldi di Transizione 5.0 per garantire competitività e innovazione alle migliaia di aziende del territorio. **CESCON** / PAGINA 17

L'ANALISI INTERNAZIONALE

Energia, tassi
e debito pubblico
L'Europa verso
una nuova stretta

MARCO ZATTERIN

Anche se la guerra finisse subito, il ritorno a condizioni ordinate nel mercato dell'energia richiederebbe tempi non brevi. / PAGINA 8

AUDIZIONE IN REGIONE

Autostrade
Alto Adriatico
Pedaggi invariati
fino al 2029

Autostrade Alto Adriatico punta a mantenere invariati i pedaggi almeno fino al 2029, nonostante l'aumento dei costi. **BALLICO** / PAGINA 14

CENTO EVENTI IN 25 PAESI

Notte dei lettori
Ricca anteprima

OSCAR D'AGOSTINO

Ed io avrò cura di te, cantava Franco Battiato in una delle sue più belle canzoni. Ed è «La cura - Vè cure - I care» il tema di quest'anno della Notte dei lettori a Udine, che ieri ha anticipato il ricco programma di iniziative (100 appuntamenti in 25 paesi) che precederanno il Festival. / PAGINA 36

LA DOCUMENTAZIONE ALL'ESAME DEL SENATO. I VOLONTARI RESTANO FERMI. LA LETTERA DI UN GIOVANE: «LASCIO, NON CI SONO PIÙ SERENITÀ E GARANZIE»

Regione in pressing su Roma «Salvate la Protezione civile»

Incontro tra i sindaci della Carnia e l'assessore Riccardi: «Approvare in fretta la norma di tutela»

6 MAGGIO 1976. LE FOTO E LE STORIE INViate DAI NOSTRI LETTORI A CINQUANT'ANNI DAL TERREMOTO IN FRIULI



«Giocavo con Bobi e in un minuto la nostra vita cambiò»

Il salvataggio di Pietro Fabris, a Osoppo, da parte dei bersaglieri di Pordenone (Foto Mario Pinto) **PITTERI** / PAGINE 4 E 5

Coinvolgere tutti i parlamentari della regione e gli esponenti del governo, per fare in modo che il ddl sulla Protezione civile, all'esame del Senato, venga approvato in fretta e tuteli tutte le componenti della Protezione civile, dai sindaci ai volontari. L'operazione della Regione è partita ieri, con le telefonate di Fedriga e Riccardi a deputati e senatori di tutte le forze politiche del Fvg. **RIGO E CESARE** / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

PAOLO MOSANGHINI

UN PATRIMONIO
CHE LA POLITICA
DEVE PROTEGGERE

È il fiore all'occhiello del quale ci vantiamo da decenni. Ricordiamo a ogni occasione possibile che la Protezione civile è nata qui dalle macerie del terremoto. Abbiamo esportato il modello ovunque. / PAGINA 3

LA SVOLTA ALLA POLIZIA MUNICIPALE DI UDINE

Vigili, insediato Muzzatti
«Più controlli e ascolto»

Sicurezza partecipata e polizia di quartiere sono le priorità che attendono il nuovo comandante della polizia locale di Udine, Marco Muzzatti, che si è insediato ieri. Al momento gli agenti in servizio in città sono

novanta. L'intenzione dell'amministrazione è puntare sulla prevenzione, coinvolgendo anche i cittadini. Il sindaco De Toni ha confermato di voler puntare sulla sicurezza partecipata. **MICHELLUT** / PAGINE 20 E 21



Il comandante Marco Muzzatti

GITA FINITA E RIENTRO A TOLMEZZO

Incendio all'hotel
Gli studenti
del Paschini
in salvo a Verona

Incendio all'hotel e 124 persone evacuate, l'altra notte, a Verona. Due classi del Paschini in gita sono rientrate in anticipo. **ARIIS** / PAGINA 26

OGNI COLORE
RACCONTA UNA
STORIA
LA VOSTRA
STORIA
INIZIA
DA QUI

CONTECOLORI
Pitture e vernici
professionali per
edilizia, carrozzeria,
legno ed industria.

Con la qualità garantita
sikkens **Herbol**

UDINE-FELETTU UMBERTO(UD)-PORDENONE
WWW.CONTECOLORI.IT

IL SOTTOFONDO CONSOLATORIO DELL'AI

Fast food sonoro
e musica d'autore

REMO ANZOVINO

Negli ultimi giorni il successo nelle classifiche digitali americane del cantante Eddy Dalton sta interessando l'opinione pubblica e l'industria musicale, anche in Italia. Pare, infatti, che si tratti di un progetto interamente generato dalla intelligenza artificiale. / PAGINA 38

Moretuzzo: «Individuare soluzioni condivise»

«La politica regionale e nazionale oggi deve sentirsi chiamata a interrogarsi su come salvaguardare l'impegno di volontari e amministratori locali, avviando un confronto approfondito tra istituzioni,

enti locali e realtà operative, per individuare possibili correttivi e soluzioni condivise. Non possiamo permetterci di mettere a rischio la Protezione civile». Così Massimo Moretuzzo del Patto.

**Forza Italia: «Superare la responsabilità oggettiva»**

«Superare un'impostazione fondata su una sorta di responsabilità oggettiva, che rischia di scoraggiare l'impegno dei volontari e di indebolire un sistema basato sulla disponibilità e sul senso civico».

Questa la riflessione politica che, in una nota, il gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, composto da Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, propone «al legislatore nazionale».

**La gestione delle emergenze in Friuli Venezia Giulia****LA PROTEZIONE CIVILE**

La protezione civile in Friuli Venezia Giulia conta su **6 mila volontari** e **150 dipendenti** ed è costituita dai Gruppi comunali e dalle associazioni

**GRUPPI COMUNALI**

Ogni Comune del Friuli Venezia Giulia è dotato di un Gruppo di volontari che gratuitamente svolgono diverse attività quali

- Attività di prevenzione
- Addestramento e formazione
- Esercitazione
- Emergenza e rischio di emergenza
- Attività di supporto a grandi eventi



Il responsabile di Protezione Civile e del Gruppo comunale è il Sindaco che nomina, tra i volontari del Gruppo, un Coordinatore che si occupa della gestione operativa, coordinando attività, manutenzione delle attrezzature in dotazione.



Nei gruppi ci possono essere anche squadre specialistiche

LA NUOVA LEGGE

Lo scorso ottobre il Parlamento è intervenuto sul fronte sicurezza varando la norma **"salva volontari"** che limita le responsabilità civili e penali per volontari e sindaci, non più equiparati a datori di lavoro

Per completare la riforma il Governo ha poi presentato il ddl Protezione civile che è ora all'esame del Senato



WITHUB



Regione in pressing sul governo per salvare la Protezione civile

«La legge va approvata in fretta»

Riccardi vede i sindaci della Carnia dopo la condanna del primo cittadino di Preone e del coordinatore di Pc
L'assessore: «Dal Friuli si alzi una sola voce bipartisan». De Crignis: «Non ci sono le condizioni per operare»

Cristian Rigo

Un'azione unica coinvolgendo tutti i parlamentari della regione e gli esponenti del Governo per fare in modo che il ddl sulla Protezione civile all'esame del Senato venga approvato in fretta e tuteli tutte le componenti della Protezione civile, dai sindaci ai volontari. L'operazione salva Pc è partita ieri «quando - ha riferito l'assessore regionale, Riccardo Riccardi -, insieme al presidente Massimiliano Fedriga abbiamo iniziato a contattare senatori e deputati anche di centrosinistra per fare in modo che dal Friuli Venezia Giulia si alzi un'unica voce perché questo è un tema che appartiene a tutti e non deve avere colore politico». L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro di Riccardi con i sindaci della Carnia. L'obiettivo è accelerare un processo già in atto dopo l'approvazione da parte del Governo del ddl della Protezione civile ma anche, aggiunge Riccardi, verificarne la solidità nel momento in cui saranno rese note le motivazioni

L'Uncem: «C'è preoccupazione per i risvolti nei territori montani dove le criticità legate al meteo sono frequenti»

Lenarduzzi (Anci Fvg): «La ricerca di responsabilità individuali in eventi accidentali alimenta un clima di sfiducia»

che hanno portato alla condanna del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore di Pc del comune carnico, Renato Valent, entrambi ritenuti responsabili della morte del volontario Giuseppe De Paoli avvenuta il 29 luglio 2023. «Dobbiamo capire se il provvedimento già in discussione - spiega Riccardi - sarebbe intervenuto nelle motivazioni che hanno portato a questa sentenza. Le sentenze non si commentano, ma si possono e si devono commentare le norme che le determinano. Ora il nostro sforzo è concentrato a capire quali siano le modifiche normative che potranno garantire che un sistema straordinario come la Pc possa continuare a fare il suo lavoro».

IL RUOLO DELLE REGIONI

Riccardi ricorda che «il testo della norma che è passato in Conferenza Stato Regioni e ha avviato l'iter parlamentare interviene sulle fattispecie di cui stiamo parlando: occorre ora comprendere se sia esaustivo rispetto alle necessità del siste-

ma di Pc e più in generale del volontariato. Il legislatore può e deve dare le maggiori certezze possibili sulla responsabilità dei sindaci e degli operatori».

ILA PROTESTA DEI SINDACI

Pur apprezzando lo sforzo della Regione i sindaci hanno ribadito l'intenzione di «non partecipare agli eventi per il 50° anniversario del terremoto e di bloccare tutte le attività di Pc. Allo stato attuale - sottolinea il presidente della comunità montana della Carnia, Ermes De Crignis, sindaco di Ravascletto - il rischio che salti tutto l'impianto su cui per 50 anni ha poggiato la Pc è concreto. E il motivo è molto semplice: se oltre ai sindaci la responsabilità ricade anche sui coordinatori chi mai accetterà un rischio del genere non ricevendo tra l'altro nulla in cambio? Chi entro nella Pc lo fa per la comunità ma così non ci sono le condizioni, ci si sente traditi».

L'EMERGENZA

Sul piano tecnico Riccardi ri-

marca la necessità di una netta separazione sul piano delle responsabilità quando si opera in condizioni di emergenza. «Non è solo questa esperienza a evidenziarlo - ricorda - quando ci si trova davanti a un'emergenza, la capacità di reazione non può avere gli stessi tempi di una situazione ordinaria. La punibilità per colpa dovrebbe quindi essere esclusa quando, nell'esercizio delle attività di gestione degli interventi, siano state rispettate le direttive operative che hanno un fondamento normativo, tenendo conto del ruolo e delle informazioni disponibili». Impossibile insomma pretendere e immaginare che chi opera in emergenza abbia la possibilità di fare tutti gli approfondimenti del caso anche perché agire con tempestività è fondamentale.

LE ASSICURAZIONI

In merito alla colletta per coprire le spese legali del sindaco e del coordinatore condannati in primo grado, Riccardi chiarisce che non è necessaria: «Per

le spese processuali e gli oneri a carico dei condannati, abbiamo fatto le norme e le coperture necessarie: questo è un problema che già nei prossimi giorni auspichiamo possa essere risolto».

UNCHEM E ANCI

Il presidente dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani del Fvg, nonché sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi insieme al presidente nazionale Marco Bussone sottolinea «la preoccupazione per i risvolti che potrebbero esserci in territori come quelli montani dove le criticità legate ai problemi meteorologici naturali si manifestano con più frequenza mentre il coordinatore regionale della Consulta piccoli Comuni di Anci Fvg Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda, rimarca che «la ricerca di responsabilità individuali in eventi accidentali, spesso imprevedibili e non riconducibili a negligenza, non contribuisce alla prevenzione, ma alimenta un clima di sfiducia e timore». —

Capozzi: «Più tutele a chi opera per la collettività»

«È necessaria una riflessione seria - precisa Rosaria Capozzi del M5s - sul quadro normativo e sulle responsabilità in capo a sindaci, amministratori e volontari, affinché venga garantita una maggio-

re tutela a chi opera nell'interesse della collettività. È necessario lavorare per evitare che situazioni simili possano ripetersi, rafforzando il sistema e chiarendo ruoli, competenze e tutele».

**Pellegrino: «Basta illudere che i problemi siano risolti»**

«Non sta alla politica commentare le sentenze dei tribunali, ma è necessario che ora il Parlamento acquisisca più elementi possibili per cambiare una norma che rischia di mettere in ginocchio ogni

spazio di volontariato». È il pensiero di Serena Pellegrino, Alleanza Verdi e Sinistra che invita «la politica a smettere di illudere gli elettori con comunicati in cui si afferma che i problemi sono risolti».

**La gestione delle emergenze in Friuli Venezia Giulia**

Da sinistra Amedeo Aristei, Daniela Iuri, Riccardo Riccardi, Ermes De Crignis e Damiano Iurilli. FOTO PETRUSSI

L'addio di un volontario: «Non c'è più serenità»

In una lettera Paolo Mainardis ha motivato l'uscita dal gruppo comunale «La sentenza ci dice che fino a oggi, secondo le norme, abbiamo agito male»

Alessandro Cesare / PREONE

A suo dire sono venute meno «la dovuta serenità» e «le necessarie garanzie» per svolgere al meglio un'esperienza di volontario della Protezione civile. Da qui la decisione di dimettersi. Paolo Mainardis ha consegnato ieri la lettera in cui ha annunciato il suo addio a un gruppo di cui era componente attivo da 25 anni. Una presa di posizione assunta dopo la condanna a 1 anno per omicidio colposo inflitta al sindaco e al coordinatore della squadra comunale di Preone in seguito alla morte del volontario Giuseppe De Paoli.

«Una scelta la mia - ha spiegato Mainardis - presa non in quanto, rispettivamente, figlio e amico dei due condannati, ma in veste di volontario di Protezione civile, di consigliere comunale, di ex presidente di un'associazione e di ingegnere civile».

La lettera è stata pubblicata sulla pagina Facebook del gruppo di Preone e girata a tutti i gruppi della regione in modo da poter essere presa come spunto di riflessione sulla vicenda. «In quanto volontario - ha chiarito Mainardis - ritengo sia impossibile approcciarsi alle varie attività che siamo normalmente chiamati a svolgere, anche le più semplici, con il cruccio che vengano poi interpretate come "ad alto contenuto specialistico" o "ad alto rischio" da parte di uffici che ho visto essere scollegati



PAOLO MAINARDIS
IL VOLONTARIO DELLA PC DI PREONE SE N'È ANDATO DOPO 25 ANNI DI ATTIVITÀ

«C'è grande amarezza per il venir meno delle necessarie garanzie per proseguire il nostro impegno»

con la realtà, per i quali "prevenzione" non è una parola presente nell'attività quotidiana. Nel corso dei 25 anni di appartenenza al gruppo comunale ho effettuato decine di sramature e pulizie di sentieri in situazioni del tutto similari a quella in cui, purtroppo, l'amico Bepino De Paoli ha perso la vita. Ora scopro che, secondo l'accusa e, a questo punto, secondo la legge, abbiamo sempre sbagliato e non avremo dovuto fare nulla».

L'ormai ex volontario ha poi spiegato di essere stato impegnato anche in attività con un grado di complessità maggiore rispetto a quella che è costata la vita a De Paoli, ad esempio durante incendi boschivi o alluvioni: «Mi sarei liberamente sottratto da tali attività se avessi ravvisato un eccessivo e concreto rischio, ma certamente nessun sindaco o

coordinatore mi ha mai obbligato a effettuarle - ha detto ancora Mainardis -. A loro, come del resto alla Centrale operativa di Palmanova, abbiamo unicamente comunicato che ci apprestavamo a effettuare le operazioni: mi chiedo quindi come queste figure possano essere considerate preposte alla valutazione dei rischi. Dal canto mio ho sempre creduto di avere la necessaria formazione e informazione per le attività che mi apprestavo a svolgere, non solo grazie ai corsi seguiti ma anche per le esperienze accumulate nel corso della mia carriera professionale. Oggi scopro che, secondo l'accusa e a questo punto secondo la legge, l'apporto personale di conoscenze ed esperienze di un volontario non conta nulla».

In quanto consigliere comunale Mainardis si è chiesto «se

ha senso tenere in piedi il sistema di volontariato di Protezione civile considerato che si potrà, d'ora in poi, vedersi affidare unicamente compiti di estrema semplicità e con un rischio bassissimo. In quanto ex presidente di un'associazione di volontariato, sono anche convinto che la catena delle responsabilità delineata nel procedimento giudiziario sia il preludio alla fine non solo del volontariato di Pc, ma del volontariato in generale. In quanto ingegnere civile, infine - ha assicurato Mainardis - mi ha particolarmente disturbato sentir confondere i concetti di rischio e pericolo nel corso del procedimento giudiziario».

L'ex volontario ha chiuso il suo intervento con un'ulteriore considerazione colma di amarezza: «Dispiace che l'epilogo di tale vicenda sia arrivata in occasione dei 50 anni dal terremoto, quando si sperava che la celebrazione avrebbe potuto coinvolgere le giovani generazioni nell'attività di volontariato. Che senso avrebbe ora invitarli a donare il loro tempo libero in un quadro dove, se tutto andasse bene, non potrebbero fare nulla di concreto oppure, se tutto andasse male, sarebbero probabilmente chiamati a rispondere, come preposti alla sicurezza, per l'infortunio di un volontario pur avendo operato con diligenza?». Domande destinare, per ora, a restare senza una risposta certa. —

CONFRONTO CON IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA

La mossa di Dreosto: «Dialogo con Ostellari»

Il senatore della Lega, Marco Dreosto, che aveva presentato l'emendamento a tutela dei volontari, ha avviato un confronto con il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, perché, spiega «in accordo con il presidente Fedriga abbiamo condiviso la necessità di un ulteriore intervento normativo sulle sanzioni penali che tenga conto della specificità delle attività svolte in questo ambito in particolare a tutela di coloro che assumono responsabilità organizzative. In que-



Marco Dreosto

sta direzione - anticipa -, ho già incontrato Ostellari, che ha manifestato disponibilità ad avviare una prima valutazione sui possibili margini di intervento normativo». —

IL COMMENTO

LA POLITICA DIFENDA UN PATRIMONIO FRIULANO

PAOLO MOSANGHINI

È il fiore all'occhiello del quale ci vantiamo da decenni. Ricordiamo a ogni occasione possibile che la Protezione civile è nata qui dalle macerie del terremoto. Abbiamo esportato il modello ovunque e l'abbiamo portato operativamente dove ce n'è stata necessità. Rischiamo di arrivare all'anniversario del 6 maggio zoppicando.

I sindaci protestano dopo la condanna di uno di loro per la morte di un volontario. E se ci mettiamo dalla parte dei primi cittadini hanno le loro ragioni, soprattutto perché quello del sindaco

delle piccole comunità è diventato un ruolo con tanti oneri burocratici che rendono difficile il sonno. Ma le regole non si possono scavalcare o far finta che non ci siano, a maggior ragione quando c'è di mezzo la vita di una persona.

In questi giorni la politica non ha commentato direttamente la condanna. Le sentenze si rispettano, anche se non si condividono.

Qui il tema è più ampio e richiede invece una presa di

posizione netta della politica a difesa di quello che è stato definito «un patrimonio di tutti».

Possiamo permetterci che la Protezione civile venga ridimensionata o scompaia, che perda quelle caratteristiche che l'hanno resa così amata e apprezzata, essenziale e puntuale riferimento nelle piccole comunità fino a costituire una vera e propria rete indispensabile a quella comunità più grande che è il Friuli Venezia Giulia?

La risposta è sicuramente e indiscutibilmente no.

I sindaci ripensino alle loro scelte; in questo passaggio la Regione e il governo continuino a sostenerli. È necessario rivedere la normativa affinché metta in sicurezza e legalità gli amministratori che si prodigano tutti i giorni.

Decine, centinaia di volontari sono la linfa che tiene insieme un sistema che è unico e che testimonia il profondo spirito solidaristico dei friulani.

I sindaci ponderino la scelta: la loro assenza renderebbe claudicanti e incomplete le celebrazioni del cinquantennale e penalizzerebbe tutti.

La politica faccia quadrato, lasci perdere i personalismi, e si impegni concretamente a trovare soluzioni per proteggere un capitale umano e sociale costituito da donne e uomini normali che fanno cose eccezionali e inestimabili. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

1976 - Le vostre foto**RICOMINCIARE**

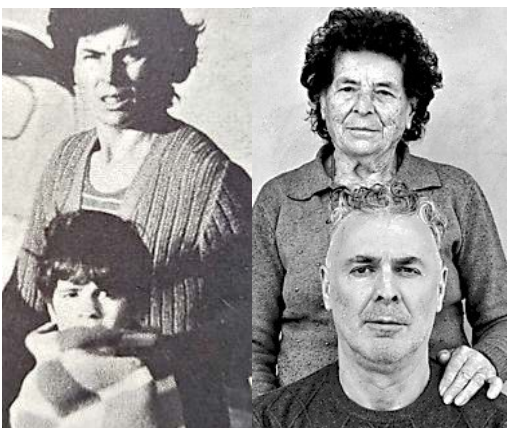
Le notizie arrivano fra gli sfollati



L'edicola di Liliana Missoni che era stata allestita a Moggio Udinese in mezzo alle strutture della tendopoli (Foto di Paolo Miolli)

SOPRAVVISSUTI

Ricordi attraverso mezzo secolo



Mauro Persello con la madre Franca Andreutti di Susans il mattino del 7 maggio 1976 a Majano e, insieme, 50 anni dopo

L'ATTESA

Insieme per fare progetti



Momenti di svago e di confronto all'interno della tendopoli allestita a Moggio Udinese in una foto inviata da Paolo Miolli

LO SCIAME

Dove un tempo c'erano persone



Gli effetti dello sciame sismico si fanno sentire anche lontano dall'epicentro. Una casa demolita a Tavagnacco (foto di Loretta Petri)

LA RICERCA

I bersaglieri dell'Ottava Brigata Garibaldi



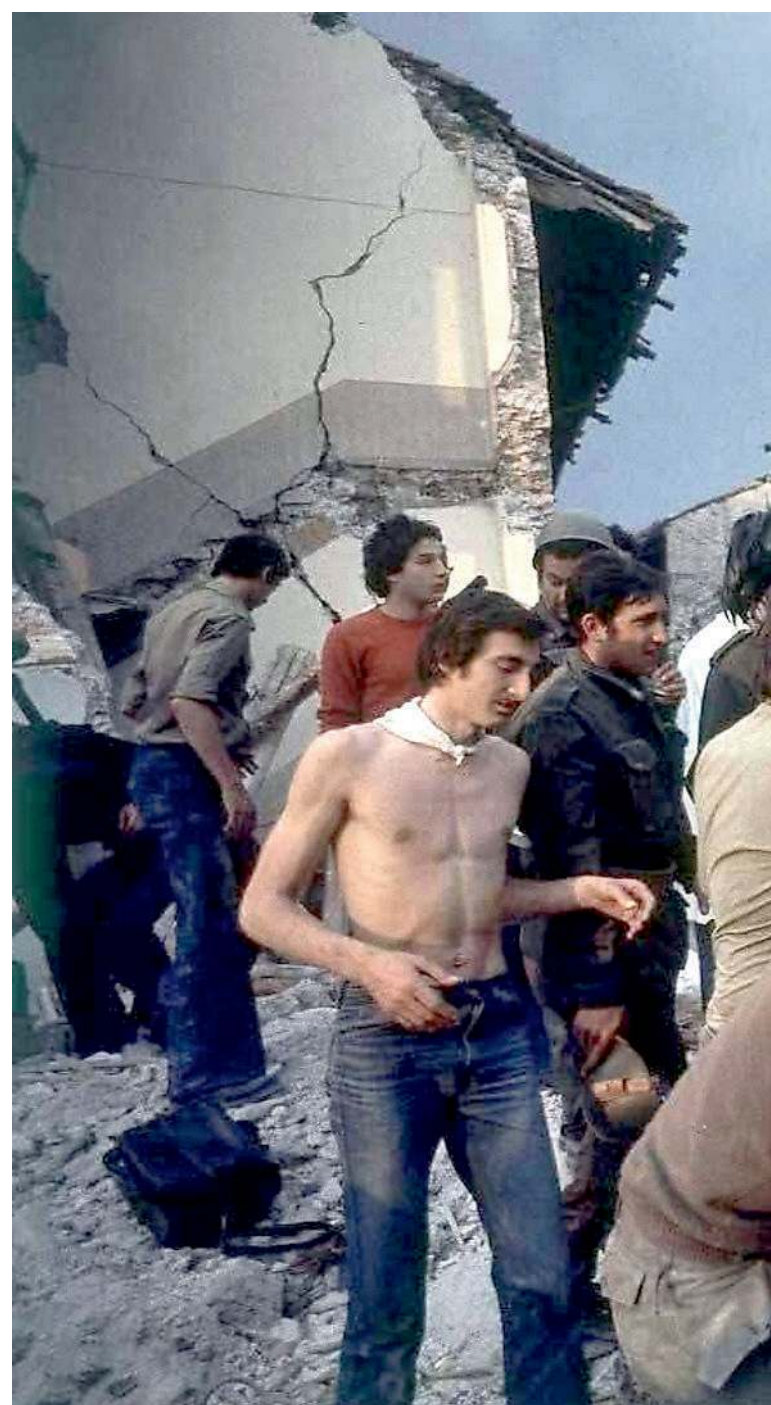
I bersaglieri dell'Ottava Brigata Garibaldi alla ricerca di superstiti fra le macerie in una foto inviata da Mario Pinto

LA CERIMONIA

Il piccolo superstite al matrimonio



Il matrimonio ad Osoppo con alcuni militari dell'Ottava Brigata Garibaldi come testimoni e il piccolo Paolo Fabris in una foto di Mario Pinto



Terremoto

Quanto dura un minuto

La storia di un bambino che il 6 maggio vide la propria casa crollare
«L'Orcolat scendeva dalle scale, come un mostro che veniva a cercarci»

IL RACCONTO

Di seguito pubblichiamo il racconto di quanto accadde a Gemona il 6 maggio del 1976 che ci è stato inviato da un nostro lettore.

ALESSANDRO PITTERI

Giovedì 6 maggio 1976 era una giornata di sole. Avevo otto anni e nel pomeriggio ero andato a correre tra i prati.

Io e mia sorella dormivamo dalla nonna, che abitava nel centro storico, vicino alla scuola. La nonna quella sera aveva ritirato l'auto nuova e abbiamo attraversato cantando le solite stradine, con la rassicurante torre del castello sullo sfondo. Una volta a casa, la nonna

si è messa ai fornelli, mia sorella ha appoggiato un quaderno sul tavolo mentre io inseguivo Bobi, il cagnolino, che abbaiva nervoso. A Gemona mancavano pochi secondi alle 20.59. Si sentivano cinguettii frenetici provenire dal giardino. Poi un improvviso fruscio d'ali. E un irreale silenzio. Abbiamo sentito un rumore cupo e il pavimento tremare, come un enorme camion.

“Frus, il teremot! Sot la taule svelsi!”. Non era una novità il terremoto in Friuli e sapevamo come comportarci. Ci siamo infilati sotto il tavolo. La prima scossa è durata pochi secondi. La terra ha ricominciato a tremare. Saliva un borbottio carico di tensione e una furia spingeva e scuoteva la casa. Le stoviglie si scontravano negli armadi e la finestra sbatte-

va insistentemente.

Ricordo il pavimento in griglia aprirsi e chiudersi in sottili fessure. Dall'alto un fracasso di assi che si spaccavano e ferro che si contorceva. Il cuore che batteva in gola insieme ai colpi di tosse. Sembrava non finire mai, un minuto infinito. Si era fermato, ma poco dopo il rombo infernale di un'altra forte scossa. La casa ha ripreso a crollare: era l'Orcolat che scendeva pesantemente dalle scale, un gradino alla volta, come un mostro che veniva a cercarci. Quando finalmente ha smesso, Bobi è riuscito a guidarci in giardino. Fuori una spettrale nebbia bianca avvolgeva ogni cosa. L'auto della nonna aveva i fari accesi e il clacson bloccato: un animale ferito a morte. Seduti sul dondolo, la nonna aveva notato l'assenza dei tet-

ti, ma non ce l'aveva detto. Ci ha chiesto di cantare e si è rialzata, con i capelli impolverati e il volto imbiancato, per cercare una via d'uscita, senza però trovarla.

Poi abbiamo sentito mio cugino chiamarci da una finestra del piano interrato. Da lì siamo saltati dentro la stanza, correndo sopra le chitarre e agli spartiti musicali caduti sul pavimento.

Una volta saliti al primo piano, c'era una finestra aperta con una sedia sotto. Ha preso in braccio mia sorella, la nonna dietro di lui e io appeso alla sua mano. Ci siamo fatti strada sulle macerie, schivando cavi elettrici che si muovevano come serpenti. In piazza tra le altre persone, ho cercato con lo sguardo Marina, una bella ragazza di terza elementare

1976 - Le vostre foto



Il salvataggio di Paolo Fabris a Osoppo dopo oltre 10 ore sotto le macerie della sua casa da parte dei bersaglieri dell'Ottava Brigata Garibaldi di Pordenone. (Foto Mario Pinto)

Chi possiede fotografie o documenti relativi al terremoto in Friuli che possono essere pubblicati può inviarli all'indirizzo di posta elettronica postalettori@messaggeroveneto.it. Segnalateci inoltre se vi riconoscete nelle foto o se avete informazioni in merito.



Piazza Garibaldi a Gemona fra macerie e auto danneggiate la mattina del 7 maggio 1976 (FOTO INVIATA DA ALESSANDRO PITTERI)

che mi piaceva.

Le avevo anche regalato un "non ti scordar di me". Alcune anziane recitavano il rosario sottovoce. La gente scavava in silenzio, illuminando il percorso con le torce e i fari delle auto. C'erano persone stese a terra, chi sull'asfalto e altri su coperte e materassi. Grossi massi rimbalzavano scintillando nel buio e mi sono anche chiesto se potessero schiacciarmi tutti in piazza. Ho avuto paura e ho visto sangue quella notte. Mia sorella si è messa a piangere per la cartella dimenticata in cucina. Mentre la nonna la consolava, lei fissava quello che restava della vecchia casa.

Finalmente è arrivato a prenderci papà. Con lo zio aveva attraversato a piedi il centro distrutto, fermandosi più volte per aiutare persone rimaste in-

trappolate. Attraverso antichi sentieri abbiamo raggiunto la nostra auto e quella notte abbiamo dormito nel bagagliaio. La mattina successiva, sceso dall'auto, indossavo solo un paio di mutande.

Nell'aria il concerto stonato delle sirene, un elicottero stava atterrando nel campo sportivo. Ho sentito le voci della mamma e della nonna provenire dalla cucina di casa nostra. Poiché insistevo per andare in camera, la mamma mi ha preso per mano. In sala tutti i bicchieri e le tazzine si erano rotti, ma la mamma non sembrava arrabbiata. Ho aperto la porta della mia camera e c'erano libri a terra e sul letto.

Il mobile della libreria conficcato nel muro, le tende si muovevano lasciando intravedere i vetri spaccati. Mi sono

voltato e sono scappato via, a correre tra i prati. Ho pensato a Marina, che poi ho scoperto essere morta insieme ai suoi genitori. Più tardi ci hanno raggiunto alcuni parenti provenienti dalla città vecchia, con le poche cose recuperate dalle macerie e la borsetta della nonna, con le chiavi di casa e della macchina. Con loro c'era anche Bobi: sporco di polvere e zoppicante, si è avvicinato a salutarmi.

Ci siamo seduti insieme sotto il vecchio gelso a mangiare una pastasciutta. Mentre mangiavamo si è avvicinato un uomo vestito da alpino e ci ha dato due tavolette di cioccolata. Quella cioccolata aveva un sapore dolce e amaro insieme.

La dolcezza di essere ancora vivi e l'amaro di quanto andato perduto per sempre. Col tra-

scorrere dei giorni abbiamo capito che Gemona non esisteva più. Oltre ai danni materiali, a Gemona erano morte quasi quattrocento persone e oltre mille rimaste ferite, su una popolazione di undicimila abitanti. Non tutti sono stati fortunati quanto me e molte storie possiamo solo immaginarle. Penso ai bambini e ai giovani perduti quella terribile notte del 1976, che nessun gemonese ha mai dimenticato.

E affido questo racconto ai ragazzi che lo stanno leggendo nel 2026. Perché tutti viviamo i nostri terremoti, e chissà quanti ancora ne dovremo affrontare. Ma quanto dura un minuto? Dura il tempo di numerare una pietra raccolta tra la polvere delle macerie. E per molti tutta la vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA

Un solco indelebile nella memoria



Si scava incessantemente fra i sassi, per i militari di leva è un'esperienza che lascerà traccia per sempre (Foto Mario Pinto)

I PAESI

Cumuli di sassi al posto delle case



Vagando in mezzo a quello che una volta era un nucleo abitato, la frazione di Persa Majano è irriconoscibile (Foto Mauro Molinaro)

RICOMINCIARE

La vita riprende nelle tendopoli



Una nuova parvenza di quotidianità prende forma sotto le tende dove i superstiti si riuniscono nei paesi terremotati (Mauro Molinaro)

MOMENTI

Le campane di Tavagnacco



Una delle campane cadute della chiesa di Sant'Antonio Abate di Tavagnacco in una foto inviata da Loretta Petri

Medio Oriente in fiamme

Trump minaccia di ritirarsi dalla Nato «Tigre di carta»

Il tycoon irritato dal mancato sostegno in Iran
Londra e l'Ue difendono l'Alleanza, Rutte predica calma

Serena Di Ronza / NEW YORK

Gli Stati Uniti stanno seriamente considerando il ritiro dalla Nato. Donald Trump dà voce alla sua rabbia e al suo «disgusto» contro l'Alleanza Atlantica e minaccia un clamoroso addio che ridisegnerebbe la cooperazione militare che ha garantito la sicurezza del Vecchio Continente per 80 anni.

L'ATTACCO

Irritato da quella che percepisce come una mancanza di sostegno alla guerra in Iran, il tycoon con il Telegraph ha definito la Nato una «tigre di carta»: «E anche il presidente Putin lo sa», ha aggiunto, in quella che appare come una chiara stoccata con riferimento all'Ucraina, il Paese aggredito da Mosca che l'Europa da sola avrebbe difficoltà a difendere. Mentre il Financial Times riporta come l'inquilino della Casa Bianca arrivò a minacciare lo stop delle armi a Kiev se gli alleati europei non si fossero uniti alla «coalizione dei volenterosi» per riaprire lo Stretto di Hormuz. L'ennesimo attacco arriva al termine di settimane di critiche verso l'Alleanza: da quando è iniziata la guerra in Iran, il tycoon quasi quotidianamente ha bacchettato i partner europei, prendendo di mira soprattutto il Regno Unito, con il quale gli Usa sono le-

gati da una «relazione speciale» sempre più in crisi. Pur essendosi in qualche modo abituati ai toni e alle dichiarazioni e alle provocazioni di Trump, le parole del tycoon rappresentano comunque l'ennesima doccia fredda per gli alleati.

LE REAZIONI

La Nato è l'alleanza militare «più efficace al mondo», ha replicato il premier britannico Keir Starmer difendendola a spada tratta. «In termini di sicurezza e difesa, ovviamente siamo impegnati a mantenere un forte legame transatlantico, che rimane cruciale per la nostra sicurezza. Insieme sia-

Provocazioni di questo genere non sono nuove dalle parti di Bruxelles

mo più forti, e in questo l'Alleanza è fondamentale», gli ha fatto eco un portavoce della Commissione Ue. «È importante mantenere la calma. Non esiste una Nato senza gli Stati Uniti, ma non esistono nemmeno Stati Uniti forti senza alleati. Senza di noi», ha osservato dal canto suo il vice premier polacco Władysław Kosiniak-Kamysz, con Varsavia in prima linea in Europa nel fronteggiare la minaccia russa. Nel quartier generale

della Nato, a Bruxelles, si predica «calma» e si ricorda - hanno riferito fonti informate - come Trump non è nuovo a «provocazioni» e, in un certo senso, l'Alleanza ha sviluppato in questi ultimi mesi una sorta di tolleranza nei suoi confronti. Per Mark Rutte il ventilato minacciato addio americano è una nuova sfida da affrontare con estrema prudenza.

Lui finora è riuscito a divincolarsi e ad entrare nelle grazie di Trump, pur facendo - secondo indiscrezioni - «irritare» alcune capitali europee con il suo sostegno alla guerra in Iran. Non è la prima volta che il tycoon usa toni minatori. Lo aveva fatto durante il primo mandato e ha ripreso a farlo da quando è tornato alla Casa Bianca. Alla fine però ha sempre fatto marcia indietro, confermandosi «Taco Trump» (Trump always chickens out), il soprannome che si è guadagnato per la sua fama di tirarsi sempre indietro. Ma i toni da «bullismo diplomatico» - così come li ha definiti il New York Times - e la recente veemenza nel bel mezzo della guerra in Iran fanno sospettare che stavolta il presidente faccia sul serio. Agli americani intende parlare chiaramente del suo «disgusto» per la Nato nel corso del discorso alla nazione, il primo dall'inizio della guerra in Iran. —



IL DISIMPEGNO DI WASHINGTON SAREBBE UN'OCCASIONE

L'Europa sogna l'autonomia militare Ma la realtà è diversa

BRUXELLES

L'America, per l'Europa della difesa, è croce e delizia. Buon egemone sin dalla fine della Seconda Guerra, resta nel Vecchio Mondo al termine del conflitto su insistenza di Londra e Parigi, sia in chiave anti-sovietica che anti-tedesca. Nel tempo, però, gli Usa sono cresciuti a dismisura atrofizzando le capacità degli alleati europei. Che ora faticano a costruire una loro autonomia, tanto operativa



Le bandiere dell'Ue a Bruxelles

quanto strategica. Il disimpegno dell'America viene dunque visto come «un'opportunità» poiché, è il ragionamento, finché Washington sarà

presente in modo così preponderante nella sicurezza europea non ci sarà un vero incentivo, da parte dei singoli Stati, ad invertire la rotta. Il sistema, nei decenni, si è talmente radicato che nemmeno la Francia, che pure non ospita basi americane e non fa parte del Nuclear Planning Group, auspica uno smantellamento dell'architettura di Comando & Controllo Alleato. Banalmente, non si saprebbe come rimpiazzarlo.

Ecco perché la via all'autonomia parte dalla dimensione industriale. Intanto va ricostruita la capacità operativa delle forze armate europee, soprattutto nell'area sensibile degli abilitatori strategici. L'industria bellica europea ha grandi potenzialità e tecnologie ma opera in un contesto frammentato. —

IL NUOVO ORDINE MONDIALE

Putin-Xi, asse rafforzato Uniti contro il Patto Atlantico

Il ministro degli Esteri Lavrov etichetta l'Alleanza Atlantica come «un anacronismo un retaggio di un'era che ormai è passata»

MOSCA

«Lo scenario di una Nato che crolla non è di nessun interesse» per la Russia, che considera l'Alleanza Atlantica «un anacronismo, un retaggio di

un'era passata». Così il ministro degli Esteri Serghei Lavrov aveva liquidato lo scorso gennaio, al culmine delle tensioni per la Groenlandia, l'ipotesi di uno scioglimento del Patto Atlantico, ricalcando le parole pronunciate oltre 30 anni fa dall'ultimo leader sovietico, Mikhail Gorbaciov, che aveva definito la Nato «un relitto della Guerra Fredda» dopo la fine del Patto di Varsavia. Ma dietro l'ostentata indif-



Vladimir Putin e Xi Jinping ANSA

ferenza, è logico immaginare che per Mosca e Pechino la minaccia di una possibile rottura evocata da Donald Trump rappresenti una buona notizia, specie dopo i tanti allarmi lanciati negli anni dalla Russia e dalla Cina per i pericoli insiti in una continua espansione dell'Alleanza.

Sempre Lavrov, poco dopo il ritorno di Trump alla Casa Bianca, lo aveva elogiato come «il primo e l'unico leader occidentale» ad avere compreso i timori di Mosca per l'avanzata verso est della Nato e ad aver riconosciuto che questa era «una delle cause profonde» del conflitto in Ucraina. Vale a dire che la Russia è intervenuta militarmente contro Kiev per impedirne l'ingresso nell'Alleanza, visto co-

me una minaccia diretta al proprio territorio.

La Cina, da parte sua, aveva già avuto modo di stigmatizzare la Nato come la vera «sfida sistemica alla pace e alla stabilità mondiale» e di condannarla per avere «esteso i suoi tentacoli all'Asia-Pacifico» attraverso i nuovi legami in campo

L'allargamento della Nato verso est è uno dei motivi dell'invasione all'Ucraina

militare con Giappone, Australia, Nuova Zelanda e Corea del Sud. Quella di Pechino era stata una reazione alle nuove linee guida strategiche

adottate nel 2022, con cui l'Alleanza aveva indicato nella Russia una «minaccia diretta» e nella Cina una «sfida».

In quel documento, approvato al vertice di Madrid, la Nato lanciava un allarme per «la partnership strategica, sempre più profonda» tra Pechino e Mosca. Timori alimentati anche dalla retorica dell'amicizia «senza limiti» professata dai presidenti Xi Jinping e Vladimir Putin negli incontri avuti dall'inizio del conflitto ucraino. Ma molti osservatori preferiscono parlare di una collaborazione di convenienza, alimentata dal comune interesse ad opporsi a quello che vedono come il tentativo occidentale di perpetuare un ordine mondiale dominato dal blocco Nato. —

Medio Oriente in fiamme



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump nello Studio Ovale ANSA

IL CASO

Crosetto il 7
riferirà in Aula
su Sigonella

Il governo è pronto a riferire in Parlamento sull'utilizzo delle basi militari italiane da parte degli Usa la prossima settimana, probabilmente già martedì 7 aprile. Ad intervenire alla Camera per un'informativa sarà il ministro della Difesa Guido Crosetto, dopo le reazioni - dei gruppi di maggioranza e opposizione - scaturite dal diniego opposto venerdì scorso sulla richiesta di atterraggio a Sigonella di bombardieri americani diretti nel Golfo.

«Ho informato il presidente Lorenzo Fontana della disponibilità del ministro a riferire», annuncia il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Ciò che appare chiaro è sicuramente l'aspetto diplomatico, su cui Palazzo Chigi era già intervenuto assicurando che i rapporti con Washington non sono cambiati. Lo stesso ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti sottolinea che non c'è stata alcuna anomalia.

GLI SVILUPPI DEL CONFLITTO

Si tratta su Hormuz
«Tregua se Teheran
riapre il passaggio»



A Teheran il funerale di un soldato delle Guardia della rivoluzione ANSA

Il tycoon dichiara: «Vogliono il cessate il fuoco». L'Iran nega Intanto Londra ospita un vertice sulla sicurezza dello Stretto e sugli sviluppi della sicurezza

Claudio Salvalaggio / ANSA

Una tregua in cambio della riapertura dello stretto di Hormuz. È quanto starebbero negoziando Usa e Iran, nonostante la ridda di smentite e minacce incrociate. Lo riferisce Axios, citando tre funzionari statunitensi. Non è chiaro se i colloqui siano diretti o mediati, né se un accordo sia vicino. Ma anche Cina e Pakistan, Paese quest'ultimo promotore di una mediazione, hanno proposto un'iniziativa di pace simile. Fonti di sicurezza pakistane hanno riferito che Islamabad ha suggerito una tregua temporanea senza ricevere risposta.

I mercati sembrano credere, con le Borse in forte recu-

pero mentre il prezzo del gas e del petrolio cala, benché l'Agenzia Internazionale dell'Energia stia valutando se sia necessario un nuovo rilascio d'emergenza di petrolio in aprile per evitare l'aggravarsi della crisi energetica.

Londra intanto ospita un vertice sulla sicurezza dello Stretto di Hormuz con (finora) 35 Paesi, tra cui l'Italia,

Secondo Vance
il presidente
starebbe perdendo
la pazienza

che sarà rappresentata in videocollegamento dal ministro degli esteri Antonio Tajani.

LE CONDIZIONI

Donald Trump, dopo aver previsto altre 2-3 settimane per «finire il lavoro», ha an-

nunciato che considererà la tregua solo se lo Stretto verrà riaperto. «Il nuovo presidente del regime iraniano, molto meno radicalizzato e ben più intelligente dei suoi predecessori, ha appena chiesto agli Stati Uniti d'America un cessate il fuoco!», ha scritto su Truth, inciampando in una gaffe, dato che Teheran ha un nuovo leader supremo ma non un nuovo presidente. «Valuteremo la situazione quando lo Stretto di Hormuz sarà aperto, libero e sgombrato. Fino ad allora, distruggeremo l'Iran o, come si dice, lo riporteremo all'età della pietra!!!», ha avvisato il presidente, che potrebbe fare nuovi annunci nel suo discorso alla nazione nella notte italiana dopo aver anche minacciato di uscire dalla Nato.

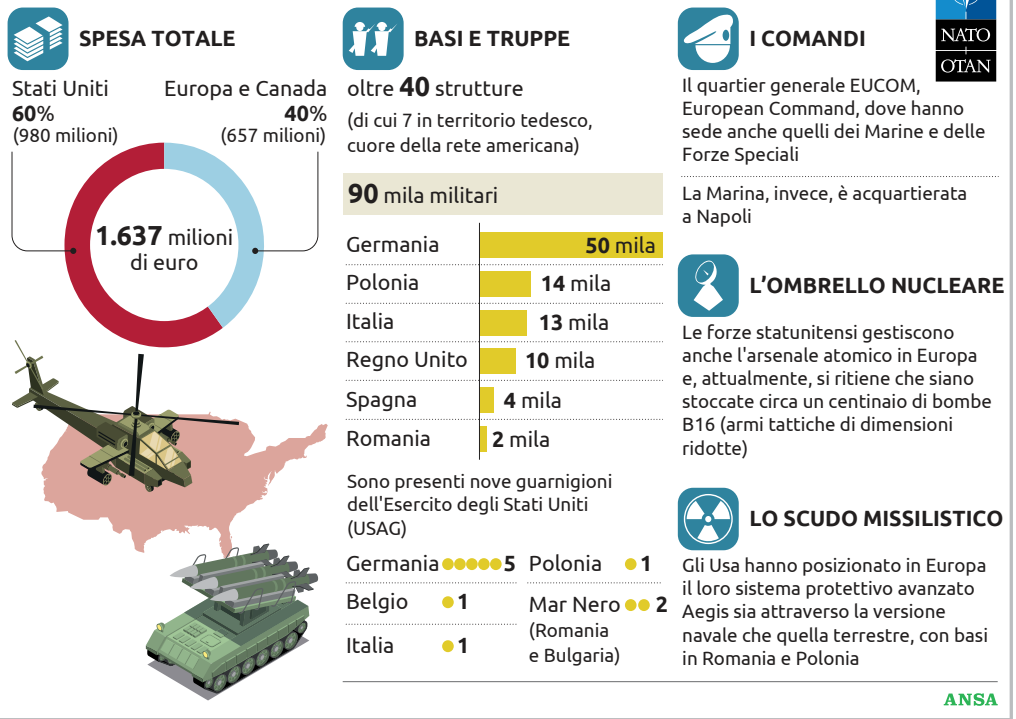
Una posizione che il vicepresidente JD Vance, secondo Reuters, avrebbe confermato agli intermediari per la guerra in Iran, ammonendo che il tycoon sta perdendo la pazienza.

L'Iran ha tuttavia negato qualsiasi richiesta di cessate il fuoco e qualsiasi negoziato diretto con Washington. Il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche ha affermato che lo Stretto di Hormuz resta saldamente sotto il suo controllo e che rimarrà chiuso ai «nemici» del Paese, mentre il ministero degli Esteri ha dichiarato che le affermazioni del presidente Usa su una richiesta di cessate il fuoco da parte di Teheran sono «false e infondate».

LA REPLICA

Il giorno prima il presidente iraniano Masoud Pezeshkian aveva spiegato di essere disposto a porre fine alla guerra solo se gli Stati Uniti interromperanno gli attacchi e offriranno garanzie contro una ripresa del conflitto.—

Il peso degli Usa nella Nato in Europa



IL CASO

Controllo delle autorizzazioni
Aviano, aerei trattenuti in volo

Due C-130 decollati in Inghilterra e provenienti dagli Usa hanno potuto atterrare dopo un'ora di sorvolo a verifiche ultimate

Enri Lisetto / AVIANO

L'attività aerea alla Base di Aviano nelle ultime 48 ore si è notevolmente intensificata. Tanto che, in giornata, si erano diffuse le voci più dispa-

te, compresa quella che i ripetuti sorvoli dell'aeroporto da parte degli stessi aerei (anche per un'ora) fossero dovuti a controlli preventivi da parte delle autorità italiane. Voci che non hanno trovato conferma ufficiale, ma le verifiche sono avvenute. L'ufficio stampa del 31° Fighter wing ha rimandato «al ministero della Difesa italiano».

L'altra sera, dopo le 23, sono arrivati ad Aviano quattro

Lockheed C-130 H Hercules. Erano decollati dalla base inglese di Prestwick, dove sarebbero arrivati dagli Stati Uniti, Georgia, il 30 marzo. Due di questi sono atterrati subito, altri due sono rimasti in volo sul Pordenonese per un'ora. Fonti della Base motivano l'attesa con il forte vento in zona. In realtà, secondo fonti autorevoli, «data la situazione il tempo di attesa è stato per verificare le condizioni e rilasciare



Lancio di parà da un C-130 FOTO FB BASE DI AVIANO

le autorizzazioni». L'altra sera gli aerei «sono tutti atterrati perché rientrano nelle attività o di addestramento o di trasporto logistico di materiale previsto dai trattati».

Dalla Base si rimanda – come avviene di norma ad operazioni militari aperte – al ministero della Difesa italiano.

Si è riaffacciato ad Aviano anche un P8A Poseidon, proveniente da Sigonella (ma queste incursioni al nord negli ultimi mesi sono state frequenti) così come ieri ha sorvolato per molto tempo il Pordenonese un Boeing Kc-135 R Stratotanker, un aereo cisterna per il rifornimento in volo degli F-16. Diversi aerei sono arrivati da Ramstein e in Germania sono poi tornati. —

Le conseguenze della guerra

LA CRISI

Energia, tassi e debito pubblico Così l'Europa va verso una nuova stretta

Gli analisti prevedono due-tre interventi della Bce sul costo del denaro da qui a fine anno. La spesa per interessi, che era stimata al 3,9% del Pil, destinata a crescere ulteriormente.

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Anche se la guerra finisse subito, sel'epilogo giungesse in due-tre settimane come promette il poco affidabile Donald Trump, il ritorno a condizioni ordinate nel mercato dell'energia richiederebbe comunque tempi non brevi e probabilmente insufficienti per salvarci dalla recessione. A parte tutto il resto, l'operazione speciale in Iran di Netanyahu e Trump ha bloccato la circolazione del greggio, ne ha gonfiato i listini, con effetto immediato sulle bollette, sulla benzina, sui trasporti e sui prezzi di ogni genere a partire dagli alimentari, dunque sull'inflazione che ha preso a correre.

Salvo colpi di scena, gli

Il rendimento dei Btp a 12 mesi è salito oltre il 4 per cento per poi retrocedere

analisti si attendono due aumenti dei tassi della Banca centrale europea di qui a fine anno, se non tre. La circostanza ha già acceso il costo del denaro e, in un mese, l'Italia ha bruciato due anni di progressi sul deficit. Il rendimento dei Btp a 12 mesi è salito oltre il 4 per cento per retrocedere di un passo. Lo spread sui "virtuosi" Bund tedeschi ha fatto capolino a quota cento (mancava dal giugno 2025), poi è sceso perché sono andati su i poliennali di Berlino. I mercati sono tesi. Il barometro an-

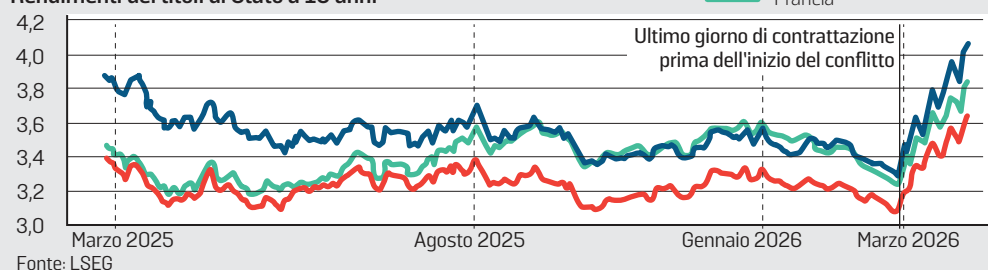
nuncia mutui rincarati e prestiti salati, generi che vanno a braccetto col demone della crisi, davanti al cui incedere è sempre meglio non restare a guardare.

Il morbo è comune, ma ciò non reca gaudio alcuno. I buoni decennali britannici sono al 5 per cento, soglia che non vedevano da inizio 2008. Francia e Spagna stanno appena meglio, sebbene siano sotto pressione, come l'intera Eurozona. Si nota che il debito di Roma, dopo aver conquistato tassi inferiori a quelli di Parigi, è tornato in vetta sospinto dalla semplicità delle conclusioni a cui si concedono i mercati, sempre solerti a prezzare di più chi più è esposto. Il tasso è legato alla valutazione delle aspettative perché è quello che investitori e risparmiatori chiedono per dare a uno Stato i loro soldi. Meno si fidano, e più si fanno pagare. Ovvio quanto doloroso.

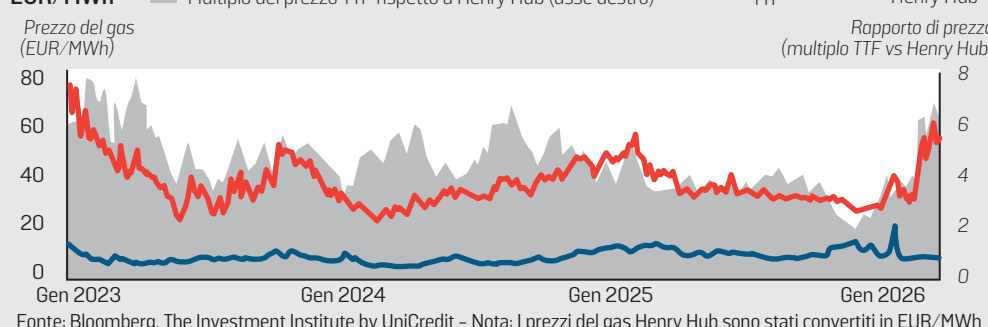
Urge un'operazione formica che il tempo delle cicale è lontano. Non si può chiedere alla Bce di non alzare i tassi perché ha un compito preciso – mantenere l'inflazione al 2 per cento – che realizza muovendo la leva monetaria: i prezzi fuori controllo condurranno a una stretta. Non ha nemmeno senso invocare la sospensione del Patto di stabilità che veglia sull'euro per poter spendere di più, perché non abbiamo bisogno di altro debito. E se anche i partner europei, insieme, si accordassero per concedersi margini di ulteriore deficit, sarebbe comunque dispendioso passivo in più, perché chi compra titoli di Stato vorrebbe essere premiato da un interlocutore di cui sente la palese debolezza.

I GRAFICI

I costi di indebitamento dell'Eurozona aumentano a marzo
Rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni



Prezzo di riferimento europeo (TTF) del gas naturale vs. prezzo comparabile USA (Henry Hub)
EUR/MWh



Le proiezioni relative al debito e al saldo nominale e alla spesa per interesse

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Debito lordo (% PIL)	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9	133,9	132,5	130,8
Saldo amministrazioni pubbliche (% PIL)	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8	-1,7	-1,5	-1,7
Spesa per interessi (% PIL)	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2	4,3	4,5	4,6
Pil reale (variazione %)	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6	-0,1	0,0	0,4

	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
Debito lordo (% PIL)	129,2	127,4	125,8	124,0	122,0	120,1	118,0	115,9	113,7
Saldo amministrazioni pubbliche (% PIL)	-1,9	-2,0	-2,0	-2,1	-2,1	-2,1	-2,0	-2,0	-1,9
Spesa per interessi (% PIL)	4,7	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,7	4,7	4,6
Pil reale (variazione %)	0,3	0,6	0,6	0,9	1,0	1,1	1,2	1,4	1,4

Non ci sono scorciatoie. Quando cadi nella rapida l'unica via di uscita è cercare di cavalcare le onde, diceva il poeta. E allora si può ragionare su due profili di azione simultanei, uno europeo e

l'altro nazionale.

Il percorso a dodici stelle richiede il senso di urgenza e consapevolezza che si è visto ai tempi del Covid. La situazione è meno grave, tuttavia la caduta dell'econo-

mia e la probabile recessione può far male. Avrebbe senso prendere i leader Ue e chiuderli a chiave in una stanza (una vecchia formula, funziona!) sinché non si mettano d'accordo su piano

energetico comune, e su una ricetta economica congiunta basata su mercato interno e progetti di finanziamento per crescita e innovazione fondati su finanziamenti condivisi. Ogni soluzione non europea sarà solo un pezzo di soluzione.

In casa si impone di fare ordine con coraggio. Ci vorrebbe Luigi Einaudi. I tassi scendono se sale la credibilità: i mercati trascurano gli inattaccabili e al Tesoro sanno bene che un atteggiamento rigoroso non è per forza un atteggiamento di rigore. La spesa per interessi prevista per il 2026 era al 3,9 per cento del Pil, che fa oltre 70 miliardi; adesso crescerà. E allora si tratta di risparmiare e spendere bene, rinunciando a ciò che non è urgente per sostenere azioni strutturali con cui stimolare il potenziale e tutelare l'economia dalla grande frenata. Non è faci-

Una fase che richiede il senso di urgenza e consapevolezza che si è visto ai tempi del Covid

le sfrondare gli aiuti e gli aiuti a pioggia, combattere il sommerso: mette a rischio una fetta di consenso che si perderà comunque se tutto andrà storto come può. C'è bisogno di badare al sodo e stare lontani dalle manovre elettorali. Il guaio è che si vota l'anno prossimo (o prima). E se il governo non sarà all'altezza della situazione e delle gravi sfide che ci attendono, potremmo trovarci presto a scavare dopo aver malinconicamente toccato il fondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

GUERRE, IL PESO DEL FATTORE RELIGIOSO

VINCENZO MILANESI

fuori di quei Paesi.

Oggi però il fattore religioso ha assunto anche altrove un ruolo di importanza notevolissima, imprevista solo pochi decenni fa. Basta guardare lo Stato di Israele, dove il fondamentalismo ebraico condiziona ormai, attraverso il ruolo assunto da alcuni partiti pur minoritari nella società israeliana, in modo pesantissimo la politica di quel Paese, con esiti sconcertanti e drammatici, come in Palestina in questi ultimi anni. E come testimonia l'allontanamento dalla cosiddetta "cultura

occidentale" di Israele, dove lo "Stato di diritto" è ormai in grave pericolo. Come dimostra la legge recentissima che prevede la pena di morte solo per i colpevoli palestinesi di terrorismo. Ma anche in Europa, in Russia, il patriarca cristiano-ortodosso Kirill di Mosca proclama la "guerra santa", una crociata, contro il mondo occidentale e benedice i soldati russi mandati al macello in Ucraina. Quel mondo è definito "degenerato" proprio perché divide i valori della

cultura occidentale, sviluppata da secoli in Europa, fondata sui valori etico-politici della liberal-democrazia che tutela i diritti degli individui in un clima di rispetto della coscienza di ciascuno di essi, senza distinzioni.

Ma il punto è che lo stesso concetto di "civiltà occidentale", con tutta la sua complessità, si sta ormai dissolvendo per effetto sempre più forte del fondamentalismo religioso di matrice protestante, cristiana-evangelica, sul mondo MA-

GA. Sconcertano (e disgustano) le scene dei religiosi cristiano-evangelici (portatori dei voti della destra del Partito Repubblicano) che pregano con (e per) il presidente Trump alla Casa Bianca, mentre il medesimo presidente sta cercando di demolire la democrazia Usa, e in spregio a ogni principio morale vuole imporre al mondo, con la logica della forza militare, senza rispetto alcuno del diritto altrui, gli interessi economici americani (e quelli suoi e degli amici suoi), ammiccando a Vladimir Putin.

Solo la Chiesa cattolica, e le confessioni cristiane nell'Europa occidentale, difendono i valori più autentici del Cristianesimo, quelli che, nella modernità da Erasmo da Rotterdam in poi, condannano le guerre di aggressione, pur ritenendo legittima la difesa del proprio Paese dalle aspirazioni imperialistiche altrui, nella consapevolezza che così facendo si difende anche quella costellazione di valori etico-politici nata dalla fusione dell'umanesimo della cultura greca e del diritto romano con il Messaggio cristiano. La destra di Trump (e i suoi amici europei, in Ungheria e non solo) hanno portato lo "scontro delle civiltà" all'interno stesso dell'Occidente. Un bel risultato, non c'è che dire. —

C'è un aspetto che si corre il rischio di sottovalutare. È il ruolo che hanno assunto le religioni nella politica degli Stati. O almeno di alcuni Stati.

Da molto tempo, in verità, siamo abituati a considerare il fanatismo religioso come determinante negli Stati musulmani; anche se non in tutti, dove più dove meno, naturalmente. In quella cultura, politica e religione sono tra loro strettamente legate, anche se nei secoli lo sono state in modi diversi. Ma oggi gli effetti dell'"Islam politico" condizionano potentemente i Paesi che hanno nella Shari'a il baricentro della loro vita politica e civile. Con ovvie conseguenze, come ben sappiamo, anche al di

I nodi della politica



Claudia Conte in un fermo immagine da Senato Tv con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi

Nasce il caso Claudia Conte «Relazione con Piantedosi»

La rivelazione della giornalista preoccupa il governo, il ministro rassicura Meloni
La Lega non rilancia, ma da giorni ha chiesto il Viminale nel caso di un rimpasto

Paolo Cappelleri / ROMA

Il video circolava sulle chat dei parlamentari di primo mattino, rilanciato da Dagospia. In Transatlantico non si parlava d'altro, nemmeno di Nazionale o Sigonella, se non della ventina di secondi, in una videointervista a Money.it, in cui la giornalista Claudia Conte rivela di avere una relazione con Matteo Piantedosi. Può sembrare semplice gossip ma è diventato rapidamente un caso politico, maneggiato con cautela a Palazzo Chigi.

L'ALLARME

Giorgia Meloni nel pomeriggio ne ha chiesto conto allo stesso ministro dell'Interno, al termine di una riunione su sicurezza e migranti già fissata, e lui l'ha tranquillizzata, garantisce da palazzo Chigi. Ma l'allarme è comunque ancora al-

to, come si evince dagli umori all'interno della maggioranza.

Il caso esplode in una giornata in cui Meloni, preparando la nuova fase, a una settimana dall'appuntamento in Parlamento, passa da un appuntamento all'altro con vari ministri. Si confronta con Giancarlo Giorgetti sulla proroga del taglio delle accise, con Elvira Calderone su possibili misure contro il lavoro povero in vista del 1° maggio, e con l'ad dell'Eni Claudio Descalzi sull'approvvigionamento energetico. Oltre che, appunto, con Piantedosi, il cui nome intanto è finito al centro dei discorsi dei parlamentari di centrodestra, tra battute («Da un paio di giorni nessuno si dimetteva...»), ragionamenti più preoccupati ed elucubrazioni sulla matrice di quella che per molti è «una polpetta avvelenata». C'è chi arriva a suggerire



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni / ANSA

che la donna sia stata imbeccata dai vannacciani. Comunque il caso è considerato molto delicato all'interno del governo, uno di quelli che potrebbero avere effetti a cascata.

Il ministro nelle scorse ore ha anche incontrato Matteo Salvini. Tra i due c'è totale sintonia, assicurano fonti della Lega,

che da giorni ha questa linea: non chiediamo niente, ma se gli alleati dovessero aprire riflessioni sulla squadra di governo, per noi la priorità sarebbe il Viminale. Un'opzione - si rimarca nel partito -, che in queste ore la Lega non rilancia nemmeno informalmente proprio per rispetto di Piantedosi

e per evitare ricostruzioni maliziose.

«Claudia Conte e il legame con Piantedosi, quando il merito va oltre il pregiudizio», è il titolo che su Money.it riassume l'intervista concessa dalla 34enne a Marco Gaetani, volto noto tra i politici perché conduttore, tra l'altro, della radio di Atreju, la kermesse di FdI. Giornalista, scrittrice, conduttrice, opinionista tv e portavoce dell'Osservatorio nazionale su bullismo e disagio giovanile, si definisce Conte sui social. Quando Gaetani le chiede conto delle voci «nei salotti politici» su «una relazione» con Piantedosi, lei esita e poi risponde: «Beh, è una cosa che non posso negare, però sono molto riservata nella mia vita privata. Prossima domanda».

IL SILENZIO

Il ministro, 62 anni, sposato con Paola Berardino, prefetto di Grosseto, preferisce il silenzio per non alimentare speculazioni. Chi gli ha parlato lo descrive molto colpito dalla situazione. «Mi sento sotto un treno», avrebbe detto.

La relazione, si racconta, sarebbe stata nota da tempo ai piani alti del governo, e sarebbe stato consigliato al ministro di troncarla, anche perché è considerato «pericoloso» il profilo della donna, che avrebbe cercato sponde in vari ministeri. —

COINVOLTI 1,3 MILIONI

Firmato il contratto della scuola 137 euro in più

ROMA

A pochi giorni dalle vacanze di Pasqua arriva la firma sulla parte economica del Contratto Istruzione e Ricerca per il 2025/27.

Un rinnovo che consentirà al personale, circa 1,3 milioni di lavoratori, di avere un aumento medio di 137 euro al mese. Il governo parla di «obiettivo raggiunto», «risultato storico» «promessa mantenuta». L'accordo vede la firma di tutti i principali sindacati di settore.

Il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, si dice «molto soddisfatto per questa rapida conclusione della parte economica di un contratto molto complesso». In quest'ultimo rinnovo, nel dettaglio, gli aumenti sono di 143 per gli insegnanti e di 107 per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, oltre agli arretrati pari a 855 euro per la prima categoria e 633 euro per la seconda.

Tra le novità, anche la tutela legale per le aggressioni per il personale della scuola come già previsto per la sanità. —

IL CENTROSINISTRA

Il pressing di Conte agita il campo largo sulle primarie

ROMA

Primarie sì, primarie no.

L'accelerazione impressa da Giuseppe Conte al dibattito nel centrosinistra agita gli alleati e inizia a definire i posizionamenti. Matteo Renzi sposa la linea della consultazione popolare: «Se fatte bene sono una grande festa di popolo. Il rischio divisioni esiste, certo. Ma parliamoci chiaro: quale è l'alternativa? Far decidere a chi?». Da Avs Angelo Bonelli mette il freno: «Le primarie si fanno solo se siamo tutti d'accordo. Parlarne in questo momento non interessa agli italiani. Noi vogliamo programmi e contenuti». «Non è il momento di parlarne», concorda Riccardo Magi di Più Europa.

Silenzio dal quartier generale del Pd, ma sono diversi i dem che si espongono, sposando una linea quanto meno attendista.

Il tema è, infatti, intrecciato a doppio nodo a quello della data del voto: se sarà a scadenza le primarie di coalizione appaiono più probabili, se anticipato inevitabilmente le chance diminuiscono. —

VIA LIBERA ENTRO L'ESTATE E OK DEFINITIVO ENTRO L'ANNO

Legge elettorale, definito il perimetro «Siamo disposti a discutere di tutto» Le opposizioni restano sulle barricate

ROMA

La strada per la maggioranza resta tracciata. E a chiarirla è anche il presidente della commissione Affari Costituzionali, Nazario Pagano, al termine della riunione dell'ufficio di presidenza di ieri: via libera della Camera entro l'estate e ok definitivo alla riforma del sistema di voto entro l'anno.

«Siamo pronti a discutere tutto - evidenzia Pagano - dal premio di governabilità alla soglia di sbarramento, fino alle preferenze. L'importante è garantire stabilità al prossimo Parlamento. Se invece restiamo fermi, con il Rosatellum, rischiamo l'ingovernabilità».

Il centrodestra resta dunque determinato a portare a casa entro il 2026 la partita

della riforma del sistema di voto. E pur mantenendo la disponibilità al dialogo su tutto con le opposizioni, vuole comunque andare avanti. Le opposizioni, dal canto loro, restano sulle barricate contestando le modalità della maggioranza e ribadendo che non si tratta di una priorità per i cittadini e la propria indisponibilità a sedersi al tavolo. «Non ci so-

nole condizioni per dialogare», attacca la Dem Simona Bonafé al termine della riunione. «Questa non è una priorità per gli italiani», ribadisce da Avs Filiberto Zarratti. Quanto al dialogo «Timo danaos et dona ferentes», ironizza Alfonso Colucci (M5s). Resta, dunque, il muro contro muro.

Anche se non manca chi avanza il sospetto di possibili trattative sottobanco. «La proposta di legge elettorale della maggioranza piace molto a due persone: Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Ma il Pd non può dirlo», sottolinea Ettore Rosato Vice segretario di Azione. Intanto a dare il segno di quanto il tema sia all'attenzione della maggioranza, dopo l'in-

gresso in commissione del responsabile organizzativo di FdI, Giovanni Donzelli e dello sherpa della legge elettorale del partito di Meloni, Angelo Rossi, nell'organismo parlamentare sbarca anche un altro «tecnico», l'azzurro Stefano Benigni che prende il posto di Paolo Barelli. Da giorni il capogruppo azzurro è, del resto, nel mirino e sarebbe anche partita una raccolta firme tra i deputati per un cambio alla guida del gruppo, al momento comunque congelata. Ma tant'è. Benigni, insieme ad Alessandro Battilocchio è colui il quale per gli azzurri è stato al tavolo di maggioranza che ha definito lo «Stabilicum» poi depositato in commissione. —

SALA: «MILANO NON MERITA UN SINDACO PASSACARTE»

Stadio San Siro, «una negoziazione creativa»

Faro acceso dai magistrati sulle aree commerciali e sugli accordi che volevano chiudere i consulenti di Inter e Milan

Francesca Brunati e Igor Greganti

In cambio di «determinate concessioni alla città, alcune aree non saranno contabilizzate come sl», ossia superficie lorda.

Sono i termini di quella che viene definita una «negoziiazione creativa», che i consulenti di Inter e Milan puntavano a concludere con gli esponenti del Comune di Milano nella vendita di San Siro, impianto più area circostante. Una vicenda su cui la Procura sta indagando.

LE ACCUSE

Turbativa d'asta e rivelazione di segreto d'ufficio sono le accuse contestate a nove per-

sone, tra cui gli ex assessori Giancarlo Tancredi e Ada Lucia De Cesaris, il dg del Comune Christian Malangone e sul fronte delle società calcistiche Mark Van Huuskot e Alessandro Antonello, rispettivamente ex manager ed ex Ceo corporate del club nerazzurro, e gli advisor delle due squadre Fabrizio Grena e Marta Spaini e cui si aggiunge, per i rossoneri, Giuseppe Bonomi.

Dal provvedimento firmato dai pm Paolo Filippini, Giovanna Cavalleri e Giovanni Polizzi, che martedì ha portato la Gdf a effettuare perquisizioni e sequestri, non solo viene a galla il sospetto di una procedura con-

fezionata per assecondare le esigenze dei due club, ma anche alcuni temi di indagine ancora da verificare. Come appunto una sorta di «do ut des» tra privato e pubblico che Grena, nell'ottobre 2024, riassume in una mail a Katherine Ralph, top manager di Oaktree, il fondo statunitense che controlla l'Inter.

LE CONVERSAZIONI

«C'è flessibilità per negoziare accordi», aveva scritto nell'autunno di due anni fa. «Il che significa che in cambio di determinate concessioni alla città - aveva precisato - alcune aree non saranno contabilizzate come superficie lorda», aggiungendo

che si sarebbe trattato di una «negoziiazione creativa». In sostanza, si evince dagli atti, l'obiettivo sarebbe stato l'abbattimento delle superficie lorda dello stadio con i conseguenti vantaggi in merito agli oneri di urbanizzazione e all'indice di edificabilità, in cambio di «concessioni» a favore della collettività. Anche il dibattito politico ha affrontato il caso Meazza. «Avrei potuto tirare a lungo e lasciare questa patata bollente al prossimo sindaco», ha detto Giuseppe Sala. «Ma non sarebbe stato da me. Questa città non merita un sindaco passacarte. Esperiamo non lo avrà mai», ha spiegato. —



Giuseppe Sala, sindaco di Milano ANSA

L'INTERROGATORIO DAVANTI AI PM DI ROMA

Caroccia ai pm «Da Delmastro beneficenza»

«I soldi li ha messi l'ex sottosegretario, è tutto tracciato», spiega il difensore. Quando ha scoperto della condanna, ha ceduto le quote

ROMA

Un rapporto nato a tavola, «ci siamo piaciuti e ha deciso di farci beneficenza, di aiutarmi perché in quel momento ero incensurato». In oltre due ore di interrogatorio, davanti ai pm della Dda di Roma, Mauro Caroccia ha ricostruito il suo rapporto con l'ex sottosegretario Andrea Delmastro e la genesi della società «Le 5 Forchette» proprietaria del ristorante Bisteccheria d'Italia.

Un atto istruttorio, nell'ambito dell'indagine per riciclaggio e intestazione fittizia che coinvolge il braccio destro del clan Senese, avvenuto nelle stesse ore in cui il Comitato

consultivo sulla condotta dei deputati ha formalizzato all'esponente di FdI la sanzione per la pubblicazione non tempestiva nella dichiarazione patrimoniale delle sue quote poi cedute della società. Caroccia - che è stato portato a piazzale Clodio in manette dal carcere di Viterbo dove sta scontando una pena a 4 anni per reati di mafia - ha iniziato il confronto con i magistrati parlando del suo primo incontro con Delmastro. Nel giorno di San Valentino «non ricordo se del 2022 o del 2023» - ha raccontato - Delmastro si reca al locale Baffo, allora di proprietà di Caroccia.

«Voleva mangiare alla carta - ha spiegato il suo difensore, Fabrizio Gallo - ma c'era il menù fisso e quindi lo ha mandato via. Lui non sapeva chi fosse, poi quando lo ha visto in televisione ha pensato "ho cacciato un sottosegretario, non verrà più" ma dopo due mesi si è ri-



Miriam Caroccia, con una mascherina sul viso ANSA

presentato». Delmastro diventa un cliente abituale della società è stata una scelta per sentirsi più tranquillo: una parte della criminalità che lo vesava si è allontanata perché vedeva Delmastro frequentare il locale con la scorta. I soldi li ha messi l'ex sottosegretario, è tutto tracciato», aggiunge il penalista. La srl viene fondata il 16 dicembre del 2024 davanti a un notaio di Biella.

Nello studio sono presenti lo stesso Caroccia e la figlia Miriam che ne diventa azionista e amministratrice unica. «È come se ci avesse fatto beneficenza - ha raccontato l'indagato ai pm -. Io ero stato assolto con formula piena dai giudici di appello di Roma. Poi Delmastro, quando ha scoperto della mia condanna, ha deciso di cedere le sue quote. In quella srl non c'è un centesimo della criminalità organizzata». —

OLTRE 300 PERSONE SPIATE

WhatsApp scopre fake di un'azienda italiana

ROMA

Un'operazione di spionaggio digitale messa in campo da una versione contraffatta di WhatsApp che ha preso di mira 200 utenti, quasi tutti del nostro Paese. È stata scoperta dalla stessa piattaforma del gruppo Meta che invierà una diffida formale alla società che l'ha creata, l'Asigint del gruppo Sio Spa con sede a Cantù. Collabora con le forze dell'ordine, le organizzazioni governative e le agenzie di intelligence, già in passato è stata collegata allo sviluppo del software spia «Spyrtacus». «È importante specificare che non si è trattato di una vulnerabilità di WhatsApp, la crittografia end-to-end continua a proteggere le comunicazioni delle persone che utilizzano le app ufficiali di WhatsApp - specifica la piattaforma del gruppo Meta -. Riteniamo che i responsabili di questo client malevolo abbiano utilizzato tecniche di social engineering per convincere le persone a scarica-



Il logo WhatsApp

re un'applicazione non ufficiale e dannosa, facendola passare per WhatsApp, probabilmente per ottenere accesso ai loro dispositivi. Intendiamo inviare una diffida formale a questa società di spyware affinché cessi qualsiasi attività dannosa».

Gli utenti colpiti sono stati indotti a installare sui loro dispositivi una falsa app WhatsApp non presente sui negozi digitali ufficiali. —

BUSINESS EVENT

QUIN
START THE VALUELEF
YOUR DIGITAL REVOLUTION

Decision Intelligence tra pianificazione e produzione: dove si gioca il controllo delle operations

Le aziende manifatturiere si raccontano:

IMAB GROUP

MHT - MECCANICA HI TECH

TEMA ELETTRONICA



9 aprile 2026, ore 16:00



LEF - Viale Comunali, 22 - San Vito al Tagliamento (PN)



ISCRIVITI ORA

DRAMMA IN MARE

Strage di migranti: 37 morti sui gommoni

In 19 assiderati a sud di Lampedusa: un bambino di un anno è sopravvissuto per miracolo. Sono 18 i decessi nell'Egeo

Ruggero Farkas / LAMPEDUSA

Trentasette vittime in un giorno nelle traversate della speranza nel Mediterraneo dove si registrano due stragi: nell'Egeo sono morte diciotto persone che erano a bordo di un gommone naufragato al largo della costa di Bodrum, nel sud-ovest della Turchia e a 85 miglia a Sud di Lampedusa, in acque Sar libiche, su un natante sono stati trovati 19 cadaveri, compreso quello di una donna, di migranti morti molto probabilmente per il freddo.

SCENE STRAZIANTI

Sul gommone partito da Abu Kammash, in Libia, erano in 80: tre persone sono disperse e al molo Favalaro sull'isola siciliana sono giunti oltre alle salme i 58 superstiti tra cui 16 donne e 7 minori (4 non accompagnati e tre bambini). Dei sopravvissuti sette sono stati portati al poliambulatorio: quattro uomini, una donna - tutti dai 25 ai 30 anni - e due bambini: uno ha circa un anno e sua madre sarebbe tra le vittime. Gli adulti sono in stato di ipotermia e intossicati dai fumi di idrocarburi. Due di loro in gravissime con-

dizioni sono stati trasferiti in ospedali palermitani. Il gommone con i migranti partiti dalla Libia era stato avvistato ieri da un aereo italiano delle capitanerie di porto che aveva girato l'allarme alle autorità libiche, tunisine e maltesi: la risposta è stata che non potevano intervenire. È salpata così da Lampedusa la motovedetta Cp 306 che ha raggiunto il natante a circa 14 miglia dalla piattaforma petrolifera

Davanti ai militari italiani una scena terribile: i superstiti ormai semincoscienti

Bouri. I militari si sono trovati di fronte a una scena straziante con i superstiti tremanti per il freddo, semi incoscienti, mischiati ai cadaveri. Alcuni dei sopravvissuti che si trovavano a bordo del gommone alla deriva hanno raccontato di essere partiti dalla costa libica lunedì, altri invece sostengono di aver lasciato le coste africane sei giorni fa. Una giovane donna ricoverata al Poliambulatorio in stato di ipotermia e intos-

sicata da fumi di idrocarburi, non stacca lo sguardo dal bambino di circa un anno, che è stato salvato e portato sull'isola. «Lui adesso che fine farà?» ripete dopo aver detto che la madre del piccolo è morta.

L'APPELLO DEL SINDACO

Sarebbe, quindi, della madre del bimbo l'unico cadavere di donna recuperato. La giovane ha raccontato di aver preso il bimbo sul gommone e di averlo tenuto stretto fra le braccia, cercando di riscaldarlo anche durante il viaggio sulla motovedetta che ha portato i profughi sulla maggiore delle Pelagie. I poliziotti in servizio all'hotspot di contrada Imbriacola, avvalendosi di mediatori culturali, interpreti e personale della Croce Rossa, cercheranno adesso di ricostruire se davvero la madre del bimbo sia fra le vittime. «Scene di pietà, - ha detto il sindaco di Lampedusa Filippo Mannino - Spero che un giorno tutto questo finirà, un conto è vedere questo strazio e un altro è raccontarlo. Il mare è in tempesta, si pensi che il traghetto di linea non è dato in partenza nei prossimi giorni». —



Il recupero dei corpi dei migranti nel porto di Lampedusa ANSA

SMASCHERATO DAL NONNO DI UNO DEI PICCOLI

Violenze sui bambini e conti correnti svuotati. In manette il Santone

PALERMO

Era pronto a fuggire Mark Ravikiran Koppikar, il guru di una piccola comunità che aveva scelto di trasferirsi nei boschi delle Madonie, vicino Palermo. La polizia l'ha bloccato prima che potesse lasciare il Paese. Il clamore suscitato dalla decisione della Procura dei minori di allontanare dalle famiglie i due bambini di 11 e 7 anni che vivevano insieme ai seguaci del santone in precarie condizioni igieniche, ha spin-

to il 47enne tedesco che predicava pace e povertà ma aveva la passione delle auto e degli abiti di lusso e viveva in una villa con tutti i comfort, a fare i bagagli. Per lui l'accusa è di maltrattamenti a minori. I bambini non erano stati vaccinati, non frequentavano la scuola, a stento erano in grado di contare fino a 20 e sarebbero stati costretti a fare le ronde di notte attorno al casolare fatisciente in cui abitavano. Condizioni scoperte dalla polizia dopo la segnalazione del

nonno di uno dei ragazzini, un albergatore della zona, che ha portato all'apertura dell'indagine in cui sarebbero coinvolti anche le madri e il padre dei bambini (i due sono figli dello stesso uomo ma di donne diverse). Sedicente maestro spirituale di origini tedesco-indiane, su Facebook appare col profilo Shanti Mark. R., Koppikar è arrivato in Sicilia nel 2017. Prima a Stromboli e poi a Palermo dove ha tenuto diversi incontri per promuovere il Satsang, l'incontro di persone alla ricerca della propria vera natura. Predica una vita naturale e il distacco dalle cose materiali. Laureato in psicologia, incassa denaro dalle donazioni di persone conosciute in rete. I social sono uno degli strumenti con cui fa proseliti. Ogni martedì sera su Zoom sono in programma sedute in diretta. Nei giorni scorsi era stato sentito

in procura a Termini Imerese. La comunità si era trasferita in Sicilia da qualche mese. Gli adepti sono tedeschi e inglesi, tra loro c'è anche una siciliana, madre di uno dei bambini maltrattati. Il casolare in cui gli adepti vivevano era della famiglia della donna. Ed è stato il padre della seguace del guru ad avvertire la polizia. L'albergatore ha denunciato le manipolazioni subite dalla figlia da parte della comunità e ha raccontato dei continui prelievi di denaro fatti dalla donna e della sua decisione di lasciare un lavoro prestigioso per seguire il compagno da cui poi aveva avuto il bambino ora 11enne. I primi accertamenti hanno evidenziato come l'attività del santone indo-tedesco ruoti attorno alla Shanti foundation, creata a Londra, che ha come indirizzo di posta un ristorante libanese. —

A ROMA. GLI INIETTAVA UN FARMACO PER STORDIRLO

Infermiera abusava del figlio di 14 anni. Condannati lei e il suo compagno

La donna ha filmato tutto con il suo cellulare e lo ha poi inviato via Whatsapp all'uomo. Iniettava al giovane un farmaco per annientarne la lucidità

ROMA

Prima gli abusi, poi le violenze e, infine, le immagini di un incubo durato quasi due mesi diffuse in chat. È arrivata la condanna a dieci anni di carcere per un'infermiera di quarant'anni accusata di narcotizzare il figlio quattordicenne, abusare di lui, filmando, e inviare il materiale via WhatsApp al compagno, un imprenditore coetaneo (condannato anche lui). È questa la storia sconvolgente svelata dall'inchiesta della procura di Roma, coordinata dal pubblico ministero Maria Perna, che ha portato alla condanna dei due protagonisti con l'accusa di violenza su minore e pedopornografia. Una sentenza, emessa con rito abbreviato che, pur riducendo la pena, restituisce la gravità inaudita dei fatti. La vittima, che ora vive con il padre, non conserva alcuna memoria

dell'inferno vissuto tra febbraio e marzo 2025. Il farmaco iniettato dalla madre aveva, infatti, il crudele scopo di annientarne la volontà e la lucidità. Ma a parlare, con una chiarezza disarmante, sono state le immagini. Fotogrammi emersi per una combinazione quasi fortuita di eventi. L'indagine ha preso avvio la scorsa primavera, quando i colleghi dell'infermiera, nel reparto ospedaliero, hanno notato in lei cambiamenti preoccupanti: l'abbandono del lavoro, la presenza di lividi sulle braccia, la tendenza a nascondersi con un cappuccio. Preoccupato per la nuova relazione della donna, il personale sanitario ha avvertito l'ex marito, il quale ha presentato denuncia. Si è aperto così un fascicolo per maltrattamenti a carico dell'imprenditore. Il sequestro del suo cellulare, finalizzato a trovare prove di violenze domestiche, ha rivelato un orrore ancora più profondo. Ma la difesa non si arrende: «Faremo appello», ha annunciato l'avvocato Renato Archidiacono, legale della donna. —

CATHERINE TORNA IN VISITA

Sospeso il trasferimento dei bimbi del bosco

Un «clima sereno», con i bimbi tranquilli e integrati all'interno della casa d'accoglienza. Sono questi i motivi che hanno convinto i giudici del Tribunale dei minorenni dell'Aquila a sospendere ufficialmente il trasferimento dei «bimbi del bosco» dalla casa famiglia dove sono ospitati ormai da oltre quattro mesi, così come inizialmente previsto dall'ordinanza del 6 marzo scorso con la quale è stata invece allontanata mamma Catherine. La donna

che ieri, a distanza di quasi un mese, ha avuto la possibilità di far visita ai suoi tre figli. Un incontro più lungo del previsto, di oltre cinque ore, insieme con il marito Nathan e le assistenti sociali. Fino a ieri la donna ha visto i figli solo tramite videochiamate fatte dal marito durante le visite quotidiane nella struttura. Determinanti sono state le ultime relazioni di educatori e assistenti sociali, stilate dopo l'allontanamento della mamma. —

DUPLICE OMICIDIO

Si indaga senza sosta sul killer della ricina

Nuovi interrogatori e un nuovo sopralluogo nella casa dove le due donne sarebbero state avvelenate. Passa attraverso questi nuovi passaggi l'inchiesta che punta a fare luce sulla morte di Sara Di Vita, 15 anni, e di sua mamma Antonella Di Ielsi, 50 anni, dopo la svolta arrivata con la nuova ipotesi di reato: duplice omicidio premeditato mediante avvelenamento. La Squadra Mobile di Campo-

basso, guidata da Marco Graziano, che segue il caso dall'inizio, è al lavoro per capire chi abbia potuto procurarsi la ricina e in che modo sia poi riuscito ad avvelenare le due donne, probabilmente proprio nella casa di famiglia a Pietracatella, causandone la morte. Con ogni probabilità saranno di nuovo sentiti anche Gianni Di Vita, padre e marito delle due vittime, e sua figlia Alice. —

L'hub Trieste Airport

Realizzate le pensiline che migliorano l'accesso al polo intermodale Amirante: «Infrastruttura all'avanguardia e modello di sostenibilità»

Fermata ferroviaria sicura e funzionale Aerei, treni, bus e bici sempre più connessi

Luca Perrino

Un polo intermodale strategico che punta a integrare mobilità lenta, treno, aereo e bus in un'unica visione strategica dei trasporti, per trasformare l'hub Trieste Airport «in un sistema infrastrutturale d'avanguardia e in un modello di sostenibilità di riferimento su scala nazionale», per dirla con le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Inaugurato il 19 marzo del 2018, primo esempio in Italia di polo multifunzionale di mobilità, in questi mesi è protagonista di interventi di miglioramento infrastrutturale. Il punto della situazione è stato fatto ieri, in occasione di un sopralluogo di Amirante.

INTERVENTI PER LA SICUREZZA

Se, da un lato, sono conclusi i lavori per la realizzazione delle coperture e di spazi più sicuri per l'attesa dei passeggeri alla fermata ferroviaria, dall'altro, entro maggio, saranno completati quelli che riguardano l'accesso allo scalo aereo e il capillare sistema di piste ciclabili che daranno davvero modo di utilizzare le due ruote per gli spostamenti delle persone in sicurezza e praticità. Una fermata che è destinata a divenire una stazione vera e propria, grazie agli interventi in atto e programmati per il futuro. «Questo – ha detto Amirante – è un punto cardine dell'intermodalità urbana regionale. Una via di comunicazione cruciale in piena crescita e un modello di sostenibilità di riferimento su scala nazionale. Grazie alla sinergia tra Regione, aeroporto e Gruppo Ferrovie dello Stato, le nuove infra-

strutture sono state completate e garantiranno collegamenti diretti e senza barriere architettoniche con il tunnel che conduce all'aerostazione e ai parcheggi. È una infrastruttura strategica per l'intero sistema del trasporto regio-

nale, anche in considerazione di eventi di richiamo extraregionale come Pordenone Capitale italiana della cultura nel 2027». E non a caso all'incontro era presente anche il primo cittadino del capoluogo della destra Taglia-



L'assessore Amirante (terza da sinistra) ieri all'aeroporto regionale di Trieste FOTO BONAVENTURA

mento. «Le interconnessioni tra i vari soggetti coinvolti – sono state le parole di Alessandro Basso – si sono unite alle relazioni interpersonali, quali punto di partenza per l'evento che si vivrà nel 2027, anche grazie a Ronchi

dei Legionari che costituirà quel corridoio che da qui porta verso il resto del Friuli Venezia Giulia». All'incontro hanno partecipato anche l'amministratore delegato di Trieste Airport, Fabio Gallo, il direttore generale di Auto-

strade Alto Adriatico, Giorgio Damico, il sindaco di Ronchi dei Legionari, Mauro Benvenuto e Caterina Belletti, in rappresentanza di Apt Gorizia e Ferrovie dello Stato.

MOBILITÀ SEMPRE PIÙ INTEGRATA

L'intervento si inserisce in una strategia più ampia che prevede il potenziamento dell'integrazione tra diverse modalità di trasporto: ferroviario, aeroportuale, ciclistica e trasporto pubblico locale. Belletti ha evidenziato che l'obiettivo di enti e istituzioni dev'essere quello di accrescere le modalità di contatto, mentre a concentrarsi sul valore dell'accresciuta offerta infrastrutturale regionale e dei collegamenti aerei in particolare, è stato l'ad Gallo. «In questi anni il polo intermodale ha fatto passi da gigante – sono state le parole di Benvenuto – e ne ha beneficiato tutto il territorio. La collaborazione tra più attori è stata l'arma vincente». Amirante ha ricordato, poi, come sia in fase di definizione uno specifico accordo tra tutti i soggetti coinvolti, tra cui Rfi, Trenitalia, Trieste Airport, Autostrade Alto Adriatico e Tpl Fvg, per consolidare questa visione unitaria e riconoscibile del polo intermodale. «Stiamo anche ragionando sulle fermate dei treni veloci – ha proseguito l'assessore regionale alle Infrastrutture – anche se dovremmo farlo soltanto dopo la conclusione dei grandi lavori che interessano le linee. Quanto al nome della stazione ferroviaria, comprendo la sensibilità espressa più volte dal territorio e per una soluzione condivisa lavoreremo assieme alla municipalità ronchese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROTEZIONI

GARANTISCONO COLLEGAMENTI DIRETTI ALL'AEROPORTO E AI PARCHeggi

Le opere sono frutto della sinergia fra Regione, aeroporto e Gruppo Fs



Padova, dove la vita è arte.

L'unica città con due siti patrimonio Unesco: Padova è pronta a stupirti con i suoi inestimabili capolavori e con i suoi affascinanti scorci ricchi di storie di vita.

Vieni a scoprirla!
turismopadova.it

PADOVA
URBS
PICTA



LA STRATEGIA

POTENZIARE L'INTEGRAZIONE FRA LE DIVERSE MODALITÀ DI TRASPORTO

L'obiettivo è potenziare l'integrazione fra i diversi sistemi di mobilità

fino all' 8 aprile 2026

PASQUA DI **SUPER PREZZI**

SCOPRI
IL NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE

famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



16
mesi

1,09

GRANA
PADANO DOP
all'etto



LONZA DI SUINO
TRANCIO
confezione risparmio
al kg

4,90

FRAGOLE
g 500

1,69

al kg € 3,38



COCA-COLA
original, senza zuccheri
2 bott x litri 1,5

2,19

al litro € 0,73

GALBANI SANTA LUCIA
Tris mozzarella
pz 3 x g 125

2,98

al kg € 7,95



02.04.2026

giornata mondiale
della consapevolezza
dell' autismo

famila
supermercati & superstore
continua a sostenere

ANGSA
Associazione Nazionale
Centri persone con Autismo

GA
Gruppo Asperger Italy
Sportelli
Autismo
Italia

OGNI ULTIMO MARTEDÌ DEL MESE

SCATTA L' ORA BLU

dalle 16.00 alle 18.00

- eliminiamo il segnale acustico alle casse
- abbassiamo le luci
- eliminiamo la musica
- riserviamo una cassa privilegiata



famila
supermercati & superstore

facebook.com/familaunicomm



instagram.com/famila_nord_est



Lo sviluppo degli scali di Trieste e Monfalcone



Porto, avanti tutta su progetti strategici e traffico container

Il presidente Consalvo e il nuovo segretario generale Ditel tracciano la rotta

Laura Blasich

Definizione del cronoprogramma degli investimenti legati al Pnrr, dei progetti per Servola e Molo VIII, ma anche corridoio Imec India-Mediterraneo e recupero del 27,1% di traffici di container persi dopo la rottura del patto delle 2M, tra Msc e Maersk. È già tracciata la rotta per il presidente dell'Autorità di sistema portuale Marco Consalvo e il segretario generale Natale Ditel, la cui nomina è

stata approvata all'unanimità martedì dal comitato di gestione e che ieri mattina si è presentato ufficialmente alla città nella sede dell'Autorità di sistema portuale a Trieste. «Un professionista riconosciuto nel settore portuale», ha ribadito Consalvo, rivendicando le motivazioni tecniche della scelta esercitata dopo mesi in cui era rimasta appesa alle trattative interne al centrodestra. E della propria nomina: «Salvini mi ha nominato perché è il mini-

stro dei Trasporti».

Proprio il ministero dei Trasporti, ma anche il ministero delle Finanze, sono coinvolti nella revisione del quadro economico della piattaforma logistica nell'area dell'ex Ferriera di Servola. Il tema, però, è anche quello dei tempi. Se «i 180 milioni per Servola ci sono», sempre Consalvo, «non è possibile realizzare l'opera, quantomeno il collaudo tecnico, che prevede la chiusura dei lavori per fine 2026». L'Adsp ha «la

necessità che questa data venga rimodulata per consentire di fare i lavori», ma il presidente si è detto convinto che «a breve questa cosa riusciremo a risolverla». La nuova finestra temporale indica il 2029, con il 2030 come obiettivo più realistico, tenendo conto di almeno due anni di lavori e dei possibili imprevisti.

Tra le priorità indicate c'è, però, anche il traffico container, il cui calo del 27,1% il segretario generale ritiene possa

essere riconquistato «nell'arco di 12-18 mesi». La discussione con i vettori è già iniziata, dopo il niente di fatto del servizio Dragon per la decisione di Msc di cancellare la toccata adriatica lungo la tratta globale fra Cina e Stati Uniti, mantenendo solo quella tirrenica. «Con Msc il rapporto non può che essere costante», ha affermato il presidente, non nascondendo l'importanza del servizio Dragon («perché a noi interessava molto la parte export verso gli Sta-

ti Uniti»), ma restando possibilista. «Non voglio fare previsioni, è chiaro che è uno scenario di mercato con una propensione al rischio molto diversa rispetto a uno o due mesi fa, ci sta che l'armatore e che gli operatori di mercato siano più conservativi, ma noi qui la partita non la facciamo a sei mesi, la facciamo a quattro anni», ha sottolineato Consalvo. Con i dirigenti dell'Autorità di sistema portuale Ditel, che si è detto pronto a incontrare i lavoratori e a più riprese ha parlato dell'importanza del «capitale umano», ha spiegato di essersi già messo al lavoro, stabilendo innanzitutto «le regole d'ingaggio dei cronoprogramma molto stringenti», cioè quelli appunto legati al Pnrr. Poi il Molo VIII e connessioni ferroviarie, senza scordare il corridoio Imec: «Abbiamo una missione che il governo stesso ci ha affidato e anch'io ci credo molto, si tratta di lavorarci ogni giorno».

A complicare lo scenario c'è, però, al momento la crisi in Medio Oriente con i suoi impatti sul costo dei carburanti, la ridotta capacità di transito dal Mar Rosso a causa dei rinnovati attacchi degli Houthis, la

L'AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE

Autostrade Alto Adriatico: «Pedaggi invariati fino al 2029»

Marco Ballico

Autostrade Alto Adriatico punta a mantenere invariati i pedaggi almeno fino al 2029, nonostante l'aumento dei costi e un programma di investimenti senza precedenti. È l'anticipazione emersa durante l'audizione in prima commissione dedicata all'analisi bilanci 2022-2024 e alle prospettive della conces-

sionaria entrata nella fase finale della realizzazione della terza corsia. L'obiettivo del presidente Marco Monaco, che ha ribadito la disponibilità a collaborare con il Mit per contribuire alla riduzione del costo del carburante, è dunque di non aumentare le tariffe per undici anni consecutivi, un unicum in Italia, nonostante la crescita dell'inflazione dal 2022. Non a caso il piano economico-finanzia-

rio aggiornato, pari a 1 miliardo e 895 milioni, conferma l'invarianza tariffaria per il 2025-2029. «Scelta doverosa nei confronti di pendolari, lavoratori e imprese – le parole del presidente della società, in aula insieme al dg Giorgio Damico e al direttore tecnico e Rup della terza corsia Paolo Perco – a fronte di una situazione geopolitica che rischia di limitare il potere di spesa delle famiglie».

Oggi la tariffa per i veicoli leggeri, ha informato ancora Monaco ringraziando i presidenti di Friuli Venezia Giulia, Fedriga, e Veneto, Stefani, è pari a 7,8 centesimi al chilometro, inferiore rispetto ad altre concessionarie impegnate in opere di pari rilevanza. Un quadro generale che, secondo gli assessori alle Finanze Barbara Zilli e alle Infrastrutture Cristina Amirante, «conferma una società solida, capace di coniugare crescita, sicurezza e sostenibilità degli investimenti. Un'eccellenza tra le partecipate regionali e caso virtuoso di sinergia tra gestione pubblica e comunità». Le difficoltà, tuttavia, non mancano. L'aumento dei costi delle materie prime ha inciso per cir-



MARCO MONACO
IL PRESIDENTE DI AUTOSTRADE
ALTO ADRIATICO

Il presidente Monaco: «Scelta doverosa nei confronti di pendolari, lavoratori e imprese»

ca 600 milioni, mentre la realizzazione delle opere si è scontrata con iter burocratici lunghi e complessi, legati soprattutto all'approvazione del piano economico-finanziario (si è ora in attesa del visto del Cipess). Tutto questo in assenza di contributi statali significativi, con l'intero progetto di fatto finanziato con i pedaggi. Determinante per sostenere il piano è stata anche la ricapitalizzazione da 105 milioni, sostenuta in gran parte dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha consentito alla società di rafforzare la propria solidità finanziaria e rinunciare alle linee di credito precedenti. Gli investimenti già realizzati, è stato quindi precisato, superano il miliardo, con 76 chilo-

Lo sviluppo degli scali di Trieste e Monfalcone

PRIORITÀ

Reti ferroviarie



La nuova stazione ferroviaria di Servola (nell'area dell'ex Ferriera) resta il nodo centrale per lo sviluppo del porto di Trieste. L'infrastruttura vale in totale 290 milioni (200 dal pubblico e 90 dal privato Hhla) ed essenziale per rendere sostenibile lo sviluppo in particolare del Molo VIII. Il progetto del nuovo terminal è frutto di un partenariato pubblico privato composto da Adsp, Hhla, Logistica Giuliana e Icop e vale 316 milioni.

IL NODO

Le scelte di Msc



Il 2025 si è chiuso con 680 mila Teu movimentati: un pesante -19,2% sul 2024, mentre Slovenia e Croazia crescono a due cifre. La sperimentazione da parte di Msc del servizio Dragon fra gennaio e febbraio aveva invertito il trend, mostrando tutte le sue potenzialità. Il segretario generale Ditel ieri ha quantificato il calo del traffico dei container in un meno 27,1%, definendolo però recuperabile.

IL FUTURO

Corridoio Imec



Trieste è stato candidato dal governo come terminale dell'Imec, l'India-Middle East-Europe Economic Corridor, un progetto strategico infrastrutturale lanciato nel settembre 2023 per collegare l'India all'Europa tramite Medio Oriente. Il segretario generale dell'Adsp Natale Ditel l'ha indicato tra gli obiettivi prioritari. «Anche io ci credo molto, si tratta di lavorarci ogni giorno», ha affermato ieri il segretario generale.

Il manager sardo Ditel ha accettato l'incarico «in poche ore» Arriva da Genova, dov'era il responsabile della security

«Dal porto franco alle merci su rotaia Punti di forza unici per reggere la crisi»



Il presidente Consalvo non ci ha messo molto a convincerlo, come ha raccontato nel corso della conferenza stampa. «Questione di ore», ha rivelato il nuovo segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone Natale Ditel, sardo di origini toscane e tedesche. Al di là dell'aspetto lavorativo («ero già a Genova, dove avevo vinto il concorso come direttore della security portuale e Genova è molto complessa»), le parole dedicate a Trieste: «È una città che ho sempre amato, ordinata, pulita, con persone meravigliose». Dove l'accoglienza è stata di grande stima e grande calore, «in particolare da parte del sindaco Dipiazza». Benché l'insediamento sia previsto il 13 aprile, il segretario generale ha già iniziato il suo lavoro, incontrando martedì tutti i dirigenti.

Da dove parte il sistema portuale del Mare Adriatico orientale, quali sono i punti di forza di Trieste?

«Intanto quello di essere, con norma internazionale che lo prevede, un Porto franco, una forza che non ha nessun altro. E poi abbiamo il trasporto ferroviario che parte dal porto con un 51% di merci che viaggia su ferro, anche questo è un dato che ci rende incommensurabilmente competitivi, perché il massimo che fanno altre realtà va dal 13 al 20%. Ci sono i fondali che non hanno bisogno di dragaggio e contano un meno 18 metri, capaci di accogliere tutti le grandi navi carrier. Anche questo ci dà un vantaggio competitivo direi incommensurabile».

Come si riesce a reggere in questo periodo davvero complicato, in relazione



soprattutto al tema dell'incertezza?

«È un tema che riguarda tutta la portualità italiana ed europea. Noi stiamo cercando di sopperire con tutta la forza che abbiamo, diverse centinaia di milioni di investimenti da realizzare. È uno scenario internazionale che non dipende da nessuno di noi, speriamo che possano chiudersi queste due guerre che portano poco business e rallentamento dell'economia. Tutto questo ha comportato un aumento dei costi energetici di un buon 50% e influisce molto sui vettori. Tutti abbiamo visto cos'è accaduto nell'epoca Covid, i fenomeni del cosiddetto blank sailing, quando i carriers non toccavano più tutti i porti di destinazione e i container vuoti rimanevano nei porti. Non siamo ancora a quel livello chiaramente, ma c'è di che essere preoccupati. È una situazione che va attenzionata».

Cosa pensa della riforma della portualità?

«Siamo solo degli esecutori: quando il decisore politico ha un'idea, come fu anche per la riforma Delrio, noi ne prendiamo atto. C'è una grossa discussione in atto anche dentro Assoporti e

I PUNTI DI FORZA

QUI SOTTO IL NEO SEGRETARIO DEL PORTO DITEL (BRUNI), SOPRA IL PORTO (SILVANO)

«La riforma della portualità? Come tutte le riforme, sarà discussa nelle sedi opportune. Giudizio in linea con Assoporti»

mi riconosco in pieno nelle dichiarazioni fatte dai vertici dell'associazione. È una riforma che come tutte le riforme sarà discussa nelle sedi opportune. Io credo che poi in conferenza Stato-Regioni ci sarà un'ampia discussione, dove verranno valorizzati i punti di forza e magari smussati i punti di debolezza».

In conferenza stampa si è parlato dell'alchimia che dovrebbe esistere tra presidente e segretario generale

«Come diceva un mio connazionale, Francesco Cossiga, «il numero uno è il numero uno, il numero due è il numero due». Anzi fu una frase che mi disse quando ero ancora ragazzo, io ero allora assistente di un presidente di regione e il presidente Cossiga mi disse di ricordarmene. A parte che per il mio carattere tendo sempre a stare molto dietro le quinte, a lavorare con la squadra, il presidente ha tutte le prerogative che gli conferisce la legge. È vero, c'è anche il segretario, ma il segretario ha un altro compito, il segretario deve far camminare la macchina amministrativa».—

LA. BL.

IDUE MANAGER

A SINISTRA CONSALVO E DITEL (BRUNI). IN CENTRO IL PORTO DALL'ALTO (SILVANO)

«I 180 milioni per la stazione di Servola ci sono, ma tempi da riprogrammare»

«I competitor? Le realtà del Nord Europa e spagnole, non Fiume e Capodistria»

guerra in Ucraina sempre in corso. «Abbiamo uno scenario complicato, già da diverso tempo, ma chiaramente la situazione in Medio Oriente ci dà ulteriori preoccupazioni, anche se la teniamo sotto monitoraggio», ha affermato Consalvo, parlando di alcuni elementi di criticità. Il prolungarsi della crisi potrebbe avere ben altri effetti sui consumi e sulla tenuta dell'economia nel suo insieme. «Ma questo non vuol dire che i nostri programmi non va-

dano avanti con assoluta determinazione», ha aggiunto. I prossimi quattro anni sono stati del resto definiti a più riprese «determinanti» da Consalvo per la proiezione futura del porto di Trieste ma anche di Monfalcone. «Possiamo mettere a terra tanti investimenti, possiamo configurare una infrastruttura fondamentale tra il trasporto marittimo dell'Adriatico e i mercati del Centro ed Est Europa», ha affermato il presidente dell'Adsp.

I veri competitor per il segretario generale Ditel non sono del resto gli altri porti italiani o i vicini di casa sloveni e croati, ma i grandi scali del Nord Europa e spagnoli. Una partita impari? In campo Trieste scende con la sua posizione geografica unica, pescaggio, la sua rete logistica, in particolare ferroviaria, come rilevato da Consalvo: «La programmazione è già definita, bisogna lavorare anche con Rfi». Ditel non ha scartato a priori possibili future alleanze con Capodistria e Fiume. «È una scuola di pensiero che rispetto, ma che però dal mio punto di vista è più un programma a lunga scadenza», ha però precisato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

metri di infrastrutture completate tra A4 e A34, inclusi ponti, viadotti, cavalcavia e nuove barriere fonoassorbenti. Numerosi i cantieri in agenda, tra cui i 25 chilometri di terza corsia tra San Donà e Portogruaro e il nuovo casello di San Stino di Livenza, con lavori previsti fino al 2031. La politica apprezza. Per il capogruppo di FI Andrea Cabibbo, il blocco pedaggi «dimostra attenzione reale verso cittadini e imprese, mettendo al centro il territorio piuttosto che la mera ottimizzazione dei profitti». Società in house come Autostrade Alto Adriatico, osservano i dem Andrea Carli (promotore dell'audizione), Diego Moretti e Francesco Martines, «sono bracci operativi che

danno valore aggiunto a servizi e infrastrutture viarie». Il collega Massimiliano Pozzo ha da parte sua proposto di valutare la possibilità di sconti per i pendolari, mentre Serena Pellegrino (Avs) ha sollecitato uno studio di settore per abbattere i costi autostradali a favore dei mezzi pesanti, «evitando la realizzazione di nuove arterie stradali inutili, costose e dannose per uomo e l'ambiente». Per «Massimo Moretuzzo (Patto), la gestione in house «è una scelta vincente e come tale va difesa». Per Rosaria Capozzi (M5s) «sono apparse evidenti la solidità della società e la direzione verso un ammodernamento complessivo della rete». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

MARIANNA APRILE

Il presente



Marianna Aprile, giornalista, opinionista, conduttrice radiofonica e televisiva, riceverà il premio Crédit Agricole Testimoni della Storia 2026. Con il direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai parlerà del presente, con le sue incertezze e inedite opportunità il 10 aprile alle 18.30 alla Link Arena. Il giorno dopo presenterà il suo libro "La promessa" con il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini alle 11.30.

CECILIA SALA

Gli oppressi



Cecilia Sala sabato 11 aprile alle 16.30 riceverà il premio Unicef/Link. L'appuntamento riporterà i riflettori sui popoli oppressi, in particolare su quello iraniano. Sala ha conosciuto sulla sua pelle le tecniche di tortura psicologica in atto al supercarcere di Evin a Teheran, dove vengono imprigionati i dissidenti. Non ne ha subite di fisiche, ma ha raccontato di aver sentito i pianti e le urla di altre donne incarcerate.

CARLO VERDELLI

Gli smartphone



Carlo Verdelli, già direttore di La Repubblica e di altre testate, presenterà il suo ultimo libro. Verdelli mette a fuoco i pericoli che portano con sé gli smartphone. Dal Far West dei social dove challenge sempre più estreme mettono a repentaglio la vita dei giovanissimi, fino a quello degli adulti, in cui le continue notifiche e messaggi possono trasformarsi in distrazioni letali di chi è alla guida. Senza parlare delle ingerenze politiche.

Attualità e geopolitica al centro del festival dell'informazione in programma a Trieste L'ex premier britannico atteso al Teatro Rossetti l'11 aprile. Focus anche su social e AI

Link torna per analizzare gli scossoni nel mondo

Superspite Boris Johnson

Valeria Pace

Boris Johnson, l'esuberante ex premier britannico protagonista della Brexit e colui che ha guidato il Regno Unito ai tempi del Covid, sarà a Trieste in occasione dell'edizione 2026 del Link Media Festival. Verrà intervistato dall'editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem – che edita anche questo giornale – Marco Zatterin, con cui ha condiviso 5 anni da corrispondente a Bruxelles, al teatro Rossetti sabato 11 aprile alle 12. Questo è solo uno degli highlight di un'edizione che cade in un momento di complessità globale e di scossoni senza precedenti. Ad analizzarlo insieme al pubblico saranno 70 ospiti, nazionali e internazionali.

«Viviamo in un'epoca di grandi semplificazioni, ma le complessità che viviamo rendono necessario evitarle: noi vogliamo promuovere il risveglio della competenza», ha affermato Fabrizio Brancoli, il vicedirettore con delega agli Eventi dei quotidiani del gruppo Nem – che è promotore e organizzatore del festival, con Il NordEst e il Piccolo – alla conferenza stampa di presentazione dell'appuntamento che si è tenuto nel Palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste.

Al centro della tre giorni le vicende che caratterizzano «la più stretta attualità», ha rimarcato la direttrice artistica della kermesse, Francesca Fresa: «La geopolitica, in primis, con uno sguardo preoccupato a quello che sta succedendo. Al disagio giovanile saranno dedicati cinque panel. Si tratterà anche di AI e di social media, ma anche di economia, società e scienza».

L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha portato il saluto della giunta regionale, coorganizzatrice del Festival, che ha particolarmente apprezzato i focus: «Occorre comunicare senza semplificazioni il fenomeno dei maranza e delle baby gang», ha affermato. E proprio sulla capacità di comunicare la complessità senza compromettere la verità per «più consensi o lettori» ha insistito con forza l'assessore. Roberto Arditti, insieme ad Alessio Gallicola, suo coautore di un libro sui maranza, era atteso a Link. L'organizzazione ha appreso con angoscia le notizie sul grave malore che l'ha colpito. Fresa ha detto di seguire «con apprensione» gli sviluppi.

Furio Baldassi, il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, copromotore del festival, ha evidenziato la necessità di un'informazione «fatta da professioni-



BORIS JOHNSON

A TRIESTE NEL 2017 PER UN VERTICE SUI BALCANI. FOTO DI ANDREA LASORTE

La kermesse durerà tre giorni, da venerdì 10 a domenica 12 aprile, Relatori di punta dall'Italia e dall'estero

Si rifletterà anche su economia, società, scienza e disagio giovanile. Un focus anche il giornalismo di qualità

Angoscia degli organizzatori per il malore che ha colpito l'editorialista Arditti, protagonista di un panel

IL CALENDARIO

Premi, dibattiti e presentazioni

Eventi e 70 ospiti

Via alla maratona con 70 ospiti venerdì 10 alle 12 con Giovanni Floris, conduttore di La7, che indagherà vizi e virtù dell'Italia di oggi. Alle 16.30 spazio alla presentazione dell'ultimo libro di Carlo Verdelli, già direttore di Repubblica, che analizza la dipendenza da smartphone. Alle 17.30 si rifletterà ancora sui lati oscuri di social e AI con Riccardo Luna, già direttore di Italian Tech e Green & Blue, che presenterà il suo libro. Marianna Aprile, che riceverà il premio Crédit Agricole Testimoni della storia, sarà intervistata dal direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai alle 18.30. Aprile intervverrà anche sabato 11 aprile alle 11.30. L'appuntamento clou con Boris Johnson è alle 12.30 al teatro Rossetti. Alle 16.30 alla Link Arena Cecilia Sala riceverà il premio Unicef Link 2026. Imperdibile Gabriella Greison alle 18.30. Il giorno dopo Antonio Di Bella alle 10.30 analizzerà Trump e i precedenti del trumpismo. Il panel conclusivo alle 18.30 parlerà di guerre, con, tra gli altri, Agnese Pini, direttrice di Qn e don Dante Carraro.

sti qualificati, attivi sul campo e fuori dalle redazioni» senza scorciatoie costruite con una AI «non sottoposta a controllo umano», una sfida sempre più difficile a fronte di un'industria editoriale fragile.

Sonia Sicco, Heritage & Community Media Manager di Generali ha annunciato l'appuntamento curato dal Leone: un monologo ideato per Link, della scienziata che riempie i palazzetti parlando di quantistica come fosse una rockstar, Gabriella Greison. Link sarà dunque, ha detto Sicco, un luogo dove «esplorare quello che muta e quello che resiste», come la natura delle cose.

«Dove se non qui, quando se non ora», è la sintesi degli organizzatori. Trieste è una città dallo sguardo proteso verso il mondo, che ha bisogno di approfondire tutti gli sconvolgimenti del presente. I luoghi della kermesse sono quelli classici: la Link Arena, una tensostruttura costruita in piazza Unità, e, affacciato sulla stessa piazza, il Salone di Rappresentanza nel palazzo della Regione. A questi si aggiunge quest'anno il Politeama Rossetti, dove si terrà l'appuntamento con Boris Johnson. Il festival, giunto alla 12ª edizione, è promosso e organizzato da Nem con la collaborazione dell'ordine dei giornalisti. È diretto e ideato da Fresa con la co-organizzazione del Comune di Trieste, PromoTurismo Fvg e la Regione Friuli Venezia Giulia e il contributo della Fondazione CRTrieste. Generali è main partner, Mundys partner, Crédit Agricole supporting partner, media partner Rai Radio 3 e Rai Fvg.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GABRIELLA GREISON

Esplorazioni



Gabriella Greison porterà la fisica quantistica a Link con un monologo speciale scritto per il festival e realizzato in partnership con Generali, che dedicherà tutto un numero del suo Bollettino – il magazine aziendale più antico d'Italia, fondato nel 1839 – alla stessa tematica: Esplorazioni. Greison terrà il suo talk sabato 11 aprile alle 18.30 alla Link Arena. Parlerà di connessioni segrete come punti di esplorazione: onde, frequenze, possibilità aperte.

GIOVANNI FLORIS

Cinema e realtà



Intervverrà nel panel introdotto di Link il conduttore televisivo e scrittore Giovanni Floris. Dialogherà con la giornalista Daiana Paoli del suo ultimo saggio, Asini che volano (Solferino). Un omaggio all'italiano medio, che celebrerà in un viaggio nel cinema italiano e i personaggi che sono diventati cult e rappresentano tipi umani del nostro Paese. La cultura popolare infatti è uno specchio in cui l'Italia si rimira e si identifica.

NERI MARCORÈ

Giorgio Gaber



Non solo giornalismo. Anche gli artisti sanno raccontare in maniera lucida e incisiva il nostro tempo. Neri Marcorè lo fa nel suo ultimo spettacolo – in programma al Rossetti dal 9 al 12 aprile – Gaber-Mi fa male il mondo. Il mondo, infatti, continua a fare male. Sabato 11 aprile alla Link Arena, in dialogo con l'autrice e conduttrice radiofonica Laura Piazzi ricorderà che «partecipare vuol dire non restare indifferenti».

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

LA SOLUZIONE

MAURIZIO CESCON

Unanime la protesta all'annuncio del taglio dei fondi, venerdì scorso. Unanime il plauso all'annuncio del ripristino integrale dei finanziamenti, con un'aggiunta di 200 milioni. La crisi tra governo e industriali sembra dunque rientrata nel giro di pochi giorni dopo l'incontro di ieri al Mimit a Roma e i presidenti delle Confindustria del Nord Est tirano un sospiro di sollievo. Troppo importanti, infatti, quei soldi di Transizione 5.0 per garantire competitività e innovazione alle migliaia di aziende del territorio, in un contesto in cui i problemi, derivati dalla situazione geopolitica alquanto precaria e incerta, sono tanti e rilevanti. Sul tavolo, come noto, il nodo più critico era quello degli "esodati" del piano 2025, ossia 7.417 progetti rimasti senza copertura per esaurimento delle risorse. Adesso, secondo quanto emerso dopo il vertice nella capitale, le risorse complessive da 1,3 miliardi passano a 1,5 miliardi, con un'aggiunta di 200 milioni. Il credito riconosciuto agli "esodati"

Pozzo (Confindustria Udine): la nostra mobilitazione ha avuto successo

per i beni strumentali ammonta al 90%, mentre sarà del 100% per pannelli fotovoltaici e formazione. L'impegno complessivo del governo per Transizione 5.0 arriva dunque a 4,25 miliardi, mentre il nuovo iper ammortamento 2026-28 conterà su finanziamenti per 8,3 miliardi.

Parla di «segnale importante che prendiamo con soddisfazione», Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Veneto. «Il ripristino del credito d'imposta al 90% sui beni strumentali e al 100% sugli impianti fotovoltaici ad alta efficienza, accompagnato da 200 milioni in più - aggiunge -

Il mondo produttivo di Friuli Venezia Giulia e Veneto plaude al ripristino dei finanziamenti «Le imprese devono avere certezze per fare investimenti in un contesto così complicato»

Transizione 5.0, più fondi Sollievo degli industriali: «Seguita la strada giusta»

, dimostra che il dialogo istituzionale, quando è serio e costruttivo, produce risultati concreti. Raccogliamo con favore la notizia che il decreto attuativo dovrebbe essere operativo nei primi giorni di maggio: la velocità di esecuzione è adesso decisiva, perché molte nostre imprese sono ferme in attesa di certezze prima di procedere con gli investimenti. Ringraziamo il Governo per aver tenuto fermo l'impegno a sostenere l'industria in un contesto geopolitico straordinariamente difficile».

La presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron sottolinea la «giusta direzione che contribuisce a ricostruire un clima di fiducia tra istituzioni e sistema produttivo». «È proprio da una collaborazione efficace tra pubblico e privato che può nascere una politica industriale solida - sottolinea ancora - , capace di accompagnare gli investimenti e rafforzare la competitività del Paese, in un contesto così incerto. Le imprese e gli imprenditori sono pronti a fare la loro parte: chiedono regole chiare, semplici e tempi certi per poter programmare e investire con fiducia. Non dimentichiamolo: siamo il vero motore della crescita economica dei territori».

Più prudente la presidente di Confindustria Vicenza Barbara Beltrame Giacomello che «prende atto dell'apertura emersa nelle ultime ore, dopo giorni che per molte imprese

TRANSIZIONE 5.0 LE NUOVE MISURE ADOTTATE

	Risorse previste dalla manovra prima del taglio annunciato venerdì	1,3 miliardi
	Risorse previste dopo l'incontro al Mimit	1,5 miliardi
	Risorse aggiuntive	200 milioni
	Credito riconosciuto agli esodati sui beni strumentali	90%
	Credito riconosciuto per i pannelli fotovoltaici e formazione	100%
	Impegno complessivo del governo per Transizione 5.0	4,25 miliardi

WITHUB



Luigino Pozzo



Paola Carron



Michelangelo Agrusti

se hanno rappresentato un passaggio di gravissima incertezza e di forte allarme». «Ora è essenziale - ammonisce Beltrame - che alle parole e agli impegni annunciati seguano rapidamente atti concreti e coerenti, come è giusto che avvenga in un rapporto sano e credibile tra Stato e sistema produttivo. Ci auguriamo inoltre che questa correzione, doverosa e necessaria, non venga compensata attraverso aggravii equivalenti su altri fronti».

«La risposta delle imprese è stata compatta e responsabile - commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - e ha consentito di riportare il confronto su basi concrete. Quando il sistema produttivo si muove in modo unitario, riesce a incidere sulle scelte. Ora è fondamentale consolidare il risultato garantendo stabilità normativa e tempi certi. La transizione richiede continuità: le imprese possono investire solo in un quadro chiaro e affidabile».

«La mobilitazione dell'intero sistema Confindustria a sostegno delle imprese associate ha avuto successo - dichiara il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo - . Un grande lavoro di squadra. E il

Agrusti (Alto Adriatico): ora sarà fondamentale consolidare il risultato

governo ha prontamente dato una risposta positiva, dimostrandosi consapevole che è fondamentale sostenere il sistema industriale in un periodo così complesso per garantire sviluppo e competitività al Paese. Siamo soddisfatti per il risultato raggiunto sia nel metodo, vale a dire attraverso un dialogo costruttivo, sia nel merito, con un ripristino pressoché totale degli impegni presi su 5.0. Un esito che non era affatto scontato. Siamo consapevoli del fatto che la coperta è corta, ma tale passo era necessario e doveroso per restituire fiducia all'intero sistema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

ELECTROLUX PROFESSIONAL

Gli obiettivi climatici raggiunti 5 anni prima

PORDENONE

«Nel 2025, Electrolux Professional ha continuato a rafforzare la propria posizione come leader nella sostenibilità e come azienda industriale focalizzata e resiliente - ha detto il ceo Alberto Zanata in occasione della presentazione del report di sostenibilità - . Nonostante un contesto macroeconomico difficile, il gruppo ha migliorato la redditività di base, promosso piattaforme strategiche di innovazione in cucina e lavanderia, e avviato misure di efficienza per sostenere la crescita a lungo termine. Una tappa importante è stata il raggiungimento degli obiettivi climatici per il 2030, cinque anni prima rispetto ai piani, guidati da una maggiore efficienza dei prodotti e da una quota crescente di energie rinnovabili nelle operazioni». —

vià di base, promosso piattaforme strategiche di innovazione in cucina e lavanderia, e avviato misure di efficienza per sostenere la crescita a lungo termine. Una tappa importante è stata il raggiungimento degli obiettivi climatici per il 2030, cinque anni prima rispetto ai piani, guidati da una maggiore efficienza dei prodotti e da una quota crescente di energie rinnovabili nelle operazioni». —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Le imprese Top 100 del Nord Est Tre eventi con i big dell'industria

Il 14 aprile a Susegana la tappa dedicata alle donne manager, il 16 a Udine focus sul Friuli Venezia Giulia

LUCA PIANA

La classifica è pronta, con aziende capaci di scalare posizioni, altrescivolate più in basso, una decina di new entry e, soprattutto, un'asticella che si è ulteriormente alzata. Il risultato è che oggi, per entrare nella graduatoria delle 100 principali imprese di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, occorre un fatturato superiore ai 526 milioni, una dozzina in più dell'anno scorso.

Sono questi alcuni dei dati che emergono dal tradizionale appuntamento di primavera organizzato da Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale, il sito ilNordEst.it e altri quotidiani del territorio, e da PwC, per raccontare i grandi gruppi che muovono il Triveneto. La classifica sarà presentata in due incontri dal vivo, il 16 aprile allo Spazio Villalta di Udine e il 21 nella sede di Nice Group a Oderzo, preceduti da un evento d'anteprima dedicato al ruolo che le donne si stanno ritagliando nelle imprese del Nord Est, in programma il 14 aprile al Castello di San Sal-

vatore, a Susegana. Per partecipare, è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it.

La scelta di dedicare una prima tappa alle imprenditrici e alle manager nasce dalla constatazione che, scorrendo la classifica Top 100, le donne che occupano posizioni di vertice non sono numerosissime. Anche nel Nord Est, tuttavia, la leadership femminile si sta diffondendo in misura crescente, superando consuetudini e costumi del passato. Al Castello di San Salvatore, storica dimora trasformata in una straordinaria location per eventi, connessa alla cantina Conte Collato, saranno dunque manager e imprenditrici a raccontare come stanno guidando le loro imprese in un momento così complicato per l'economia globale (l'inizio sarà alle 17, ma sul sito è possibile prenotare la visita guidata al castello, che partirà alle 15.45). Il tema generale, infatti, sarà lo stesso degli altri due appuntamenti, "Le nuove frontiere della crescita", con relatrici quali Anna Gregorio, fondatrice della società di comunicazioni aerospaziali Picosats, Al-



Alberta Gervasio



Elena Chiarella

berta Gervasio, ceo del gruppo di distruzione di luce e gas Bluenergy, Raffaella Caprioglio, presidente dell'agenzia per il lavoro Umana, Silvia Mo-



Giacomo Mareschi Danieli



Pierluigi Tosato

retto, ceo del gruppo di logistica DB Group.

I lavori saranno aperti dalla padrona di casa Isabella Collato, e da Fiorenza Orsitto, Esg

Gli appuntamenti organizzati dal gruppo Nem e da PwC. Per partecipare basta iscriversi sul sito www.eventinem.it

Sarà presentata una ricerca su quante aziende familiari vivranno il passaggio generazionale nei prossimi anni

business manager di Cribis, che presenterà una ricerca focalizzata sul ruolo delle donne nelle imprese del Nord Est, mentre Elena Chiarella, re-

sponsabile Project management best practice di Fincantieri, racconterà il mondo delle grandi navi visto con gli occhi di chi le costruisce.

Se si guarda al futuro e agli spazi che le imprese devono ritagliarsi, per non ritrovarsi ai margini, altrettanto suggestiva è la location della tappa in Friuli Venezia Giulia dell'evento Top 100, in programma il 16 aprile allo Spazio Villalta (con inizio alle 15), modernissima area eventi collegata all'Its Academy di Udine. L'incontro partirà con la presentazione della classifica, elaborata dalla Fondazione Nord Est, che sarà seguita da un intervento di Alessandro Minichilli, professore dell'Università Bocconi, che illustrerà una ricerca appositamente realizzata per l'evento su quante imprese ancora oggi familiari – in Friuli Venezia Giulia e in Veneto – vivranno il passaggio generazionale da qui al 2030. Breve spoiler: il numero è stupefacente, 569, se si considerano quelle con più di due milioni di ricavi. Toccherà poi a manager e imprenditori mettere a fuoco le nuove frontiere delle imprese del nostro territorio: Pierluigi Tosato, l'amministratore delegato che ha riportato alla redditività il gruppo Zanetti-Segafredo, Inaco Maccan, presidente di FriulIntagli, Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga, Giacomo Mareschi Danieli, amministratore delegato di Danieli Group, Luigino Pozzo, presidente di Pmp Group e di Confindustria Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTI DI ENERGIA

Gava: in Fvg opportunità per l'idrogeno con l'ok Ue

ROMA

«Il via libera della Commissione europea al decreto del Ministero dello sviluppo economico sull'idrogeno rappresenta un passo decisivo per rendere operativi gli investimenti già avviati con Pnrr e Ipcei. Si aprono buone opportunità anche per il Friuli Venezia Giu-



Vannia Gava

lia». Lo ha dichiarato la vice ministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica, la deputata pordenonese della Lega Vannia Gava.

«La misura - ha aggiunto l'esponente del governo -, che mobilita fino a 400 milioni di euro l'anno per 15 anni, consente di dare certezza agli operatori e di rafforzare una filiera strategica. Con i primi bandi attesi a luglio, anche il Friuli Venezia Giulia, che vanta tra l'altro la prima hydrogen valley transfrontaliera, potrà cogliere queste opportunità, valorizzando il proprio tessuto industriale, le competenze tecnologiche e il ruolo strategico nei collegamenti energetici del Paese». —

GRANDI DERIVAZIONI A USO IDROELETTRICO



Un'immagine della diga di Barcis, in provincia di Pordenone, gestita da Edison

Il contenzioso sui canoni deciso dalla Cassazione I gestori devono pagare

Maura Delle Case / UDINE

Una sentenza della Corte di Cassazione, destinata a fare scuola, interviene sui contenziosi promossi dai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche che contestano alle Regioni l'applicabilità alle concessioni non scadute del nuovo canone binomio (composto da una parte fissa e una variabile) e della quota di energia gratuita introdotti dalla

legge 12 del 2019.

Il massimo organo della giustizia italiana ha infatti dato ragione alla Lombardia nei ricorsi presentati da alcuni concessionari idroelettrici che avevano omesso di versare gli importi richiesti. La Corte ha chiarito che le disposizioni relative al cosiddetto canone binomio — composto da una quota fissa e una variabile — e l'obbligo di cessione gratuita di energia (nella misura di 220 MWh

per MWh di potenza nominale media di concessione) si applicano a tutte le concessioni di grande derivazione a uso idroelettrico. Sia scadute sia in corso di validità.

La sentenza, che porterà 205 milioni di euro nelle casse della Regione Lombardia, è destinata ad avere effetti anche in Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dei ricorsi avviati da A2A ed Edison, titolari rispettivamente di una e quat-

tro concessioni tra le province di Udine e Pordenone.

La norma regionale approvata nel 2020, che recepisce quella nazionale, ha rideterminato i canoni di concessione introducendo una quota fissa e una variabile, oltre a una quota di energia gratuita (monetizzabile). Disposizioni applicabili anche alle concessioni non scadute che hanno spinto i gestori in tribunale.

Su 70 milioni di euro dovuti al Fvg, i concessionari ne hanno versati 46: Edison l'intero importo, A2A solo metà dei canoni di concessione e nulla per quanto riguarda l'energia gratuita. Di questi, la Regione — che in legge ha stabilito di riconoscere ai Comuni interessati dagli impianti il 100% dei canoni — ha deciso di girare solo la metà degli importati (in via precauzionale) agli enti loca-

li. Una cinquantina di municipi che dunque a breve dovrebbero ricevere oltre 40 milioni: l'altra metà della quota dei canoni già versati alla regione e circa 24 milioni di euro che potrebbero arrivare a breve alla luce della sentenza della Suprema Corte.

Ad annunciarlo, ieri in collegamento con i sindaci del gruppo di lavoro dedicato alle grandi derivazioni idroelettriche, è stato l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro: «Forte di questa giurisprudenza di legittimità il nostro auspicio è che i contenziosi ancora aperti tra la Regione e le società A2A ed Edison possano risolversi molto rapidamente. Apprezziamo, in particolare, la posizione di A2A, che ha già comunicato l'intenzione di chiudere in tempi brevi quanto di propria competenza, senza ulteriori rinvii. Chiudere queste pendenze significa poter destinare finalmente decine di milioni di euro allo sviluppo e alla valorizzazione dei territori montani».

Nell'occasione, Scoccimarro ha ribadito la volontà della Regione di giocare da protagonista la partita del rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche.

«Il traguardo finale — ha aggiunto l'assessore ieri — resta quello di affidarne la gestione a una società mista a maggioranza regionale. L'acqua è una nostra ricchezza e le grandi infrastrutture idroelettriche devono diventare un volano di sviluppo per le valli che ospitano gli impianti — ha concluso — garantendo un flusso costante di entrate ai comuni e alle comunità, cui abbiamo deciso di destinare il 100% delle risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI

Segnale d'allarme dal lavoro

A febbraio gli occupati in calo

L'Istat dice che gli over 50 in attività sono oltre 10 milioni, raddoppiati in 20 anni. Il tasso di disoccupazione sale al 5,3% su base mensile, ma scende sull'anno.

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Frenata a febbraio per l'occupazione, mentre il tasso di disoccupazione risale lievemente: secondo gli ultimi dati comunicati dall'Istat nel mese si è registrato un calo di 29 mila occupati su gennaio e un aumento di 13 mila unità su febbraio 2025. Il dato è il risultato di un aumento tra le donne (+29 mila sul mese, +50 mila sull'anno) e di una riduzione tra gli uomini (-58 mila sul mese, -37 mila sull'anno). Il tasso di occupazione cala al 62,4% mentre il tasso di disoccupazione è al 5,3%, in lieve aumento su gennaio ma in deciso calo sull'anno. I disoccupati nel complesso sono 1 milione 357 mila, in calo di 223 mila unità su base tendenziale mentre gli occupati sono 24 milioni 149 mila.

DISCONTINUITÀ

La frenata per l'occupazione segna un cambio di passo, perché arriva dopo anni in cui si è



Un lavoratore over 50 ANSA/ISTOCK

registrata una forte crescita. Rispetto a febbraio 2020, vale a dire all'inizio della pandemia di Covid 19, si registrano oltre 1,1 milioni di occupati in più mentre rispetto a febbraio 2023 l'aumento è di 730 mila unità. Cambia anche la composizione del mercato del lavoro,

I posti in meno rispetto a gennaio sono 29 mila, va meglio per le donne

con un forte invecchiamento della popolazione lavorativa sia a causa dell'andamento demografico sia per la crescita della durata dei percorsi di formazione che ritardano l'ingresso nel mercato sia per la stretta sull'accesso alla pensione. Negli ultimi 20 anni, infatti, gli over 50 al lavoro sono più che raddoppiati passando da poco più di cinque milioni nel febbraio 2006 a 10,4 milioni, men-

I dati sull'occupazione

		Variazioni congiunturali feb 26 su gen 26		Variazioni tendenziali feb 26 su feb 25	
		punti percentuali			
		UOMINI			
Tasso di occupazione	70,8%		-0,4		-0,7
Tasso di disoccupazione	5,0%		+0,1		-0,5
Tasso di inattività 15-64 anni	25,4%		+0,3		+1,1
		DONNE			
Tasso di occupazione	54,0%		+0,2		+0,2
Tasso di disoccupazione	5,8%		+0,2		-1,3
Tasso di inattività 15-64 anni	42,6%		-0,3		+0,5
		TOTALE			
Tasso di occupazione	62,4%		-0,1		-0,2
Tasso di disoccupazione	5,3%		+0,1		-0,8
Tasso di inattività 15-64 anni	33,9%		0,0		+0,8

ANSA

tre d'altra parte gli under 35 hanno perso oltre 2,1 milioni di unità. Sono a febbraio 2026 5,2 milioni, esattamente la metà degli over 50. Quindi in pratica ogni due lavoratori che hanno compiuto 50 anni ce ne è solo uno che ne ha meno di 35. A febbraio gli occupati over 50 sono aumentati su base tendenziale di 432 mila unità a fronte di cali in tutte le altre fasce.

ORGANIZZAZIONE DI VITA

L'Istat segnala che c'è un aumento dell'occupazione nella fascia più anziana anche al netto della componente demografica (+2,2% gli occupati su base annua a fronte del -3,1% tra

i 15 e i 34 anni), che segnala come il dato sia legato anche al cambiamento nell'organizzazione di vita. Nella fascia più giovane si è ridotto in modo deciso il tasso di disoccupazione, segnale questo che potrebbe anche essere di difficoltà per le imprese di trovare tutto il personale necessario: tra i 15 e i 24 anni scende al 17,6%, dal 18,5% di gennaio, al dato più basso dall'inizio delle serie storiche (2004). Cresce anche il tasso di inattività in questa fascia di età che tocca i massimi al 79,4%. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento significativo dei lavoratori indipendenti (+187 mila a 5 milioni 287 mila).

UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO



UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO
OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER:
ELETTRICISTI
TERMIDRAULICI



Stiamo cercando:

- **Elettricisti**
(specializzato/qualificato e apprendista)
- **Termoidraulici**
(specializzato/qualificato e apprendista)



Sedi di lavoro:

Friuli Venezia Giulia
Nord-Est Italia (Veneto)



Inquadramento e retribuzione verranno stabilite e concordate considerando la formazione e le esperienze lavorative pregresse.
A disposizione mezzo aziendale, telefono aziendale e fringe benefit.



Vuoi entrare in un team solido e in crescita?

Candidati ora inviando il CV all'email staffcv@fiteknoimpianti.it

info@fiteknoimpianti.it



www.fiteknoimpianti.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.43
e tramonta alle 19.38
La Luna Sorge alle 20.22
e tramonta alle 6.54
Il Santo Giovedì Santo
Il Proverbio
Il mont al è come che si sa cjapàlu.www.cassaruralefvg.it

Amministrazione comunale



GLI INVESTIMENTI

Ulteriori risorse in arrivo per attrezzature

Nella foto Petrusi a sinistra la presentazione del nuovo comandante, che potrà contare su nuove risorse stanziare anche per le attrezzature. Da destra Muzzatti, De Toni, Finco e Toffano. Sopra la presentazione, ieri mattina, al comando di via Girardini.



Il comando di via Girardini

Muzzatti in via Girardini

«Controlli nei quartieri e più presenza e ascolto»

Il nuovo comandante della polizia locale si è insediato ieri. Succede a Carestiato De Toni: «Abbiamo 90 agenti in servizio. Serve la collaborazione dei residenti»

Elisa Michellut

Sicurezza partecipata e polizia di quartiere sono le priorità che attendono il nuovo comandante della polizia locale di Udine, Marco Muzzatti, che si è insediato ieri. Al momento gli agenti in servizio in città sono novanta. L'intenzione dell'amministrazione è puntare sulla prevenzione, coinvolgendo anche i cittadini. «Il nostro obiettivo per espandere ulteriormente il presidio della città – spiega il primo cittadino del capoluogo friulano, Alberto Felice De Toni – è puntare sulla sicurezza partecipata, che è stata già attivata. Sono una settantina, al momento, i residenti coinvolti. La finalità è aumentare il coinvolgimento dei volontari. Puntiamo molto anche sui poliziotti di quartiere. Oggi abbiamo tre squadre, con tre persone ciascuna in servizio, che presidiano i nove quartieri cittadini. Il nostro modello sono i "bobby", i tradizionali poliziotti di quartiere londinesi. Non siamo a Londra ma possiamo

mutuare le cose belle dalle altre città e per questo vogliamo proseguire su questa strada». C'è poi il tema legato agli investimenti. «Abbiamo ribadito – le parole di De Toni – che siamo favorevoli ad

investire ulteriori risorse e dunque comprenderemo tutte le attrezzature necessarie. Per quanto riguarda le altre problematiche cercheremo di risolverle». Muzzatti, classe 1967, ieri mattina, ha incontrato il personale del Corpo

nella sede del comando di via Girardini, alla presenza del sindaco De Toni, dell'assessore alla Polizia locale, Rosi Toffano, e del segretario generale, Francesca Finco.

Muzzatti, che prende servizio a seguito della mancata conferma di Paolo Carestiato al termine del periodo di prova, porta a Udine oltre trent'anni di esperienza nella Polizia locale e nella dirigenza degli enti locali del Fvg. Dal 2007 è stato comandante della Polizia locale di Gorizia, maturando competenze nella gestione della sicurezza urbana in un contesto complesso e strategico come quello transfrontaliero. Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi dirigenziali nei settori Attività produttive, Suap e Servizi demografici, sviluppando una solida esperienza nella gestione organizzativa e amministrativa. In precedenza è stato comandante a Maniago e Spilimbergo e vice comandante a Cordenons, costruendo un percorso professionale completo, sia sul piano operativo che gestionale. «Assumo questo incarico – sottolinea il nuovo comandante – con senso di responsabilità e spirito di servizio. Lavoreremo per rafforzare il presidio del territorio e anche la vicinanza alla comunità. L'obiettivo è garantire sicurezza, ascolto e collaborazione, in stretto raccordo con l'amministrazione e con tutte le realtà del territorio. Per quanto riguarda il personale Udine esprime un'alta professionalità e questo è sicuramente un valore aggiunto».

L'amministrazione comunale ha affidato al nuovo comandante obiettivi chiari e precisi: rafforzare il presidio del territorio, sviluppare ulteriormente le politiche di sicurezza urbana in stretta collaborazione con la Prefettura e consolidare il modello di polizia di prossimità diffonden-

«Assumo l'incarico con spirito di servizio e grande senso di responsabilità. Rafforzeremo il presidio sul territorio»

L'assessore Toffano: «Abbiamo lavorato per garantire una transizione rapida e senza interruzioni»

do il modello di sicurezza partecipata. Particolare attenzione sarà dedicata alla presenza nei quartieri, al contrasto al degrado urbano, alla prevenzione e al rispetto delle norme sulla circolazione stradale, oltre al proseguimento dei progetti già avviati, come il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza e il controllo della ZTL. Un ruolo centrale sarà svolto anche dal rapporto diretto con cittadini e attività economiche, insieme al rafforzamento dell'organizzazione interna e del benessere del personale del Corpo. «L'avvio del servizio del nuovo comandante – le parole dell'assessore Toffano – segna un passaggio importante per il Corpo. Abbiamo lavorato per garantire una transizione rapida e senza interruzioni, e oggi possiamo contare su una figura con esperienza amministrativa e operativa completa. Gli obiettivi sono chiari: presenza sul territorio, attenzione alle esigenze dei cittadini e piena valorizzazione del lavoro degli agenti».

Ascensori

Facile da installare, pratica e funzionale. Mai più problemi di scale!!!

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it

Duccio Valente è espressione del Quadrifoglio

«La figura di Duccio Valente, professionista di provata competenza ed esperienza nell'amministrazione locale, non è in alcun modo riconducibile al Pd. La sua nomina

è, al contrario, espressione della Federazione Quadrifoglio, forza politica a sostegno del sindaco Alberto Felice De Toni». A precisarlo, all'indomani del suo ingresso

nel Cda de "La Quiete", sono i coordinatori Maria Piani Alessandro Vigna. «Il Quadrifoglio opera in totale autonomia – aggiungono –, a tutela del benessere dei cittadini e, nello specifico, degli ospiti della struttura, al di fuori delle logiche dei partiti nazionali».

La Camera di commercio cerca un apprendista

La Camera di commercio di Pordenone-Udine ha indetto un bando finalizzato all'assunzione a tempo pieno di un'unità di personale con contratto di apprendistato di 36

mesi. Il profilo ricercato è quello di Funzionario per i servizi anagrafici e di regolazione del mercato, con un focus specifico sulla figura di Esperto in servizi anagrafici,

pubblicità legale e fascicolo informatico. Il bando si rivolge a giovani dai 18 ai 29 anni. Le candidature dovranno essere inviate, entro le 23.59 del 4 aprile, esclusivamente in modalità telematica attraverso il portale governativo InPa, accedendo tramite Spid, Cie o Cns.

Amministrazione comunale

Rinnovata la linea di finanziamento a favore di chi promuove iniziative Il vicesindaco Venanzi: «L'obiettivo è rendere la città attrattiva e vivace»

Musica, eventi e mostre in città nei mesi estivi Bando da 50 mila euro «Occasioni di socialità»

Di nuovo un contributo per quanti vorranno animare di eventi l'estate cittadina in centro e, novità di quest'anno, anche negli altri quartieri. È pubblico da ieri il bando con cui il Comune di Udine, per la terza volta, ha messo a disposizione uno stanziamento a favore delle associazioni di borgo, di via e di quartiere, dei comitati,

delle associazioni di categoria, ma anche dei pubblici esercizi e dei soggetti che fanno parte del mondo economico udinese. Invariato rispetto al 2025 la quota stanziata: 50 mila euro in tutto. Una linea di finanziamento con cui palazzo D'Aronco intende aiutare a portare musica, spettacoli, cultura e occasioni di socialità in tutta la città, valorizzan-

do borghi, vie e realtà locali e rafforzando il tessuto sociale ed economico urbano. Il contributo sarà assegnato tramite graduatoria e non potrà in ogni caso superare gli 8 mila euro per ciascun richiedente. L'importo sarà determinato in rapporto al punteggio ottenuto e potrà coprire fino all'80 per cento delle spese ritenute ammissibili. Saranno so-



Alessandro Venanzi

spazi urbani in luoghi di incontro e partecipazione. Le iniziative dovranno essere accessibili a tutti, gratuite e senza finalità di lucro, così da offrire occasioni di socialità e cultura aperte all'intera comunità, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. Tra gli elementi di maggiore novità c'è, appunto, l'estensione della misura ai quartieri. Se negli anni scorsi l'attenzione era rivolta soprattutto al centro storico, quest'anno l'Amministrazione apre in maniera esplicita anche alle progettualità diffuse nei diversi rioni della città. Per i progetti realizzati in area esterna al centro storico sarà sufficiente prevedere almeno un'iniziativa, indipendentemente dall'importo dell'investimento. Per il centro storico, invece, il progetto potrà comprendere uno o più eventi e, nel caso di una sola iniziativa, dovrà prevedere una spesa di almeno 10 mila euro. Il bando resterà aperto fino al 30 aprile. La documentazione per presentare domanda di contributo e tutte le informazioni utili sui criteri di ammissione e valutazione sono disponibili sul sito de Comune. «Con questo bando vogliamo continuare sulla via tracciata negli anni scorsi, sostenendo l'energia e la vitalità degli eventi delle associazioni, dei comitati e dei pubblici esercizi della città – ha spiegato il vicesindaco e assessore al turismo e alle attività produttive, Alessandro Venanzi –. L'obiettivo è costruire un'estate partecipata e diffusa, capace di coinvolgere anche i quartieri, valorizzando le realtà locali e creando occasioni di incontro e socialità per tutti i cittadini le cittadine e i visitatori. Del resto – aggiunge –, riteniamo che sia la rete tra Comune, associazioni, attività economiche e comunità a generare le proposte più originali e di qualità, in grado di rendere Udine ancora più attrattiva e vivace».

LE REAZIONI

Il sindaco nei rioni FdI: «Nessuna risposta ai dubbi dei cittadini»

Fratelli d'Italia non risparmia critiche e stoccate al sindaco De Toni, all'indomani della sua visita nel Quartiere 1 Centro. La coordinatrice cittadina Ester Soramel, parlando di «passeggiate propagandistiche», rileva come «dal resoconto svolto al Salone del Popolo è emerso che De Toni, trascorsi tre anni dall'ultimo giro in auto elettrica accompagnato da Venanzi, ha capito che i quartieri, così come suddivisi, così come troppo grandi perché non tengono conto delle specifiche esigenze delle singole zone» Un problema «già segnalato nella scorsa consiliatura – prosegue la consigliera di opposizione –, ma, invece «di fare la differenza», l'attuale giunta si è limitata a escludere i cittadini dai consigli di quartieri, limitando la partecipazione alle associazioni, fra l'altro spesso nemmeno nei quartieri stessi». Riportando le risposte del primo cittadino, Soramel rileva che «il Parco Moretti non verrà completato entro la fine del mandato, non sanno dove creare un parcheggio temporaneo per sostituire i 188 stalli del Venerio quando partiranno i lavori di ristrutturazione (forse nella sede attuale della Protezione civile, sempre che sia pronta nel frattempo la nuova), il parcheggio multipiano vicini

no alla stazione forse non si farà perché non si trova il partner per realizzare il project financing. E la sicurezza? «Metteremo altre telecamere». Sperando che qualcuno le veda, verrebbe da aggiungere». Il capogruppo di FdI a Palazzo D'Aronco, Luca Onorio Vidoni, osserva che quando si parla di problematiche cittadine «l'amministrazione smette di celebrare sé stessa e torna a rifugiarsi nelle solite scuse, scaricando le colpe altrove. Secondo il sindaco De Toni a volte la responsabilità sarebbe della Regione, altre dello Stato, altre ancora di chi amministrava prima. Tutte giustificazioni che dopo tre anni non reggono più, considerato che il centrosinistra udinese conosce bene il governo della città e alcuni esponenti dell'attuale giunta – vedi Venanzi, Pirone e ora Giacomello – hanno già ricoperto incarichi di rilievo, sotto il mandato di Honsell». Vidoni rimarca poi che «continuare a parlare come se si fosse appena arrivati a Palazzo D'Aronco è un esercizio poco credibile. È inaccettabile rispondere agli udinesi, che chiedono risposte concrete, con formule vaghe «faremo», «vedremo», «cercheremo», con false promesse, tempi indefiniti e impegni sempre rinviati».

CARABINIERI

Ubriaco e molesto con gli avventori Nei guai un 40enne

I carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine hanno denunciato un quarantenne residente nell'hinterland udinese per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza. È successo attorno alle 22 di martedì sera, in un bar nella zona sud della città. Il quarantenne, in evidente stato di alterazione psicofisica dovuta a un uso smodato di sostanze alcoliche, ha iniziato a molestare diversi clienti, che hanno subito chiamato il Numero Unico di Emergenza Nue 112. La centrale operativa della Compagnia carabinieri di Udine ha immediatamente inviato sul posto una pattuglia del Radiomobile. Durante le operazioni di identificazione il quarantenne ha iniziato a inveire contro i militari dell'Arma, cercando più volte di aggredirli. Per l'atteggiamento aggressivo e per lo smisurato abuso di sostanze alcoliche, il quarantenne, come detto, è stato denunciato per resistenza a un pubblico ufficiale e anche per il rifiuto di esibire i propri documenti per il soggiorno.

PER CHI VIVE IL VERDE, PER CHI LO LAVORA.

BCH 250 S Prezzo listino 270 € PROMO 219 €	POTENZA 1,2 HP - 0,9 kW CILINDRATA 25,4 cm³ PESO 5,8 Kg
G 44 PK COMFORT Prezzo listino 320 € PROMO 259 €	MOTORE / CILINDRATA Emak K 450 OHV / 123 cm³ LARGHEZZA TAGLIO 41 cm AVANZAMENTO a spinta
APACHE 85 2WD Prezzo listino 7.253 € PROMO 5.800 €	MOTORE Emak K 1600 AVD LARGHEZZA TAGLIO 85 cm (con 2 coltelli flottanti) ALTEZZA TAGLIO 35 - 85 mm AVANZAMENTO idrostatico con differenziale autobloccante

PROMOZIONI DAL 13 MARZO 2026 AL 30 GIUGNO 2026

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

Info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Sanità



A sinistra, l'inaugurazione degli spazi del rinnovato Servizio psichiatrico diagnosi e cura; a destra, sopra e sotto alcune stanze all'interno del Padiglione 8 / FOTO PETRUSSI

Spazi per la salute mentale «Qui togliamo le barriere»

Aperta la nuova area dedicata nel Padiglione 8 del Santa Maria della Misericordia. Investiti 2 milioni di euro. Durante il 2025 i ricoveri sono stati 271, di cui 32 in Tso

Timothy Disegna

Solo sedici in tutta Italia. Il 5% dei servizi psichiatrici ospedalieri. Da ieri, quello di Udine ha anche una casa nuova: sono serviti 2 milioni di euro dalla Regione per riqualificare il piano interrato del Padiglione 8 del Santa Maria della Misericordia, dove il Servizio psichiatrico diagnosi e cura (Spdc) dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) ha inaugurato spazi senza sbarre, con un giardino e una filosofia chiara: porte aperte, niente contenzione meccanica. «L'umanizzazione delle cure è diventata un dogma», ha detto il direttore generale Denis Caporale (presente con il direttore sanitario David Turello), prima di tagliare il nastro. E ha aggiunto: «Dove eravamo prima non potevamo più stare, per rispetto degli operatori e dell'u-

tenza». Un modello che si regge su numeri e su una rete territoriale fitta. Il reparto lavora a contatto con dieci Centri di salute mentale distribuiti su un bacino di 516 mila abitanti, il più vasto della regione. Nell'ultimo anno i ricoveri sono stati 271, di cui 32 in Trattamento sanitario obbligatorio (Tso): un dato che colloca Udine tra le strutture a minor ricorso alla coercizione. E il direttore del Servizio, Mario Colucci, ha rivendicato un altro primato: «Nel 2025 non abbiamo avuto nemmeno un infortunio sul lavoro».

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha voluto sottolineare il valore culturale dell'operazione: «Franco Basaglia va letto tutto, con coraggio e visione, ma l'approccio ideologico mal si concilia con la sua lezione. Oggi il bisogno di salute mentale è

profondamente cambiato: troppo spesso rispondiamo ancora con un modello concentrato sull'acuto, mentre servono percorsi per la cronicità e la fragilità diffusa». Per Riccardi, «il sistema non regge se non è collegato», e in questo senso il nuovo Spdc diventa un tassello di una rete che unisce ospedale, territorio e amministrazioni.

Presenti anche il neo-assessore comunale alla salute Carlo Giacomello, che ha richiamato «le nuove fragilità economiche lasciate dal Covid», e il direttore del dipartimento Dipendenze e salute mentale Marco Bertoli, secondo cui «i posti letto accolgono la crisi, ma il vero tema è la ripresa. Ci serve la bellezza per stare bene». Parole che riecheggiano nel nuovo spazio, voluto anche per abbattere un simbolo: «In psichiatria le pareti sono



MARIO COLUCCI
DIRETTORE DEL SERVIZIO PSICHIATRICO
DI DIAGNOSI E CURA DI ASUFC

«Abbiamo un modello importante che può fare da apripista a livello nazionale per l'umanizzazione dei trattamenti»

percepiti spesso come un confine – ha spiegato la coordinatrice Sabrina Marchiori –. Oggi, con questo luogo che ha anche un giardino, abbattiamo simbolicamente quel confine. Scegliere di curare la bellezza del reparto è un segnale forte contro lo stigma».

«Questo è il più grande servizio psichiatrico di diagnosi e cura di tutta la regione – ha detto Colucci –. Lavoriamo sulla crisi, accogliamo persone dal Pronto soccorso o inviate dai dieci Csm. Il modello a porte aperte è un'eccellenza: appena il 5% degli Spdc italiani lo adotta». E i numeri indicano anche 160 osservazioni brevi intensive e circa 760 consulenze nel corso del 2025. «Qui ci sono 15 posti letto – conclude il medico –. Un modello che può fare da apripista anche a livello nazionale».

A margine, è intervenuto anche Massimo Vidotto, infermiere e sindacalista della Fials, ponendo «l'attenzione su una criticità non più ignorabile: il personale infermieristico e Oss promesso per iscritto il 18 giugno 2025 non è ancora stato assegnato e, nel frattempo, il reparto ha perso altri due infermieri. Serve un intervento rapido e non più rinviabile da parte dell'amministrazione, per garantire condizioni assistenziali adeguate e sicure, non solo a parole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO

Al Policlinico il Nursind chiede conto degli stipendi



Marco Valentini
e Afrim Casilli del Nursind

Le sigle sindacali puntano il dito sulla situazione del personale al Policlinico Città di Udine. Afrim Casilli, responsabile provinciale del Nursind, e Marco Valentini, referente d'area della Confederazione generale sindacati, rilevano che «avrebbe dovuto essere applicata dal primo gennaio 2026 la legge di bilancio 199 del 2025. La sanità ha già grossi problemi: azzardato cercarsene di altri». Ed elencano i tre punti principali richiesti: «detassazione degli straordinari del personale infermieristico (5%) invece dell'Irpef ordinaria; indennità notturne, festive e di turno (15%) per tutti; incremento da rinnovi contrattuali (5%) per tutti».

Osservano che «la palla se la passano l'ufficio del personale e coloro che si occupano delle buste paga, affermando testualmente che «è necessario attendere la pubblicazioni delle circolari e delle istruzioni operative da parte degli enti competenti prima di applicare novità normative nell'elaborazione delle buste paga. Questo a tutela dei produttori di software e dei loro clienti. Anche no. Si pensi che dovranno, ad esempio essere corrisposti gli arretrati dal primo gennaio, al personale». Da qui la richiesta di incontrare urgentemente il direttore generale Claudio Riccobon. —

IL CORSO

Lezione in streaming di 4 ore Gastroenterologi al top in Italia

Udine si conferma protagonista nel panorama nazionale dell'endoscopia digestiva: la struttura di Gastroenterologia del Santa Maria della Misericordia ha partecipato in prima linea al prestigioso corso Endo-BIB di endoscopia biliopancreatica promosso dalla Società italiana di endoscopia digestiva (Sied), uno degli appuntamenti formativi più rilevanti a livello italiano, dedicato in particolare ai giovani gastroenterologi.

Nel corso del primo modulo del percorso formativo, svolto a Modena, quello AsuFc è stata selezionata tra i centri italiani di eccellenza per la trasmissione in diretta delle procedure endoscopiche, insieme ad altri ospedali di riferimento nazionali. Per l'occasione, dalla sala endoscopica del capoluogo friulano è stato realizzato un collegamento live della durata di quattro ore, seguito

non solo dai partecipanti in presenza, ma anche da circa 100 soci Sied collegati da remoto. Protagonisti della sessione Debora Berretti, direttrice della struttura, e Daniele Macor, medico e segretario regionale Sied, che hanno eseguito tre procedure complesse di endoscopia ed Ercep, offrendo un'esperienza formativa altamente qualificata e aderente alla pratica clinica reale.

L'iniziativa ha rappresenta-

to anche una concreta dimostrazione del valore del lavoro multidisciplinare. Le procedure sono state infatti rese possibili grazie al contributo di tutto il team: personale infermieristico altamente specializzato, anestesista, patologo e tecnico di radiologia, oltre al supporto dei professionisti per la regia e le riprese in diretta.

«La formazione è un pilastro fondamentale della nostra attività – sottolinea Berretti – e passa necessariamente attraverso la condivisione delle competenze e il lavoro di squadra. Eventi come questo dimostrano quanto sia importante investire nella crescita dei giovani specialisti, offrendo loro un confronto diretto con procedure avanzate e contesti reali». —



La squadra della struttura di Gastroenterologia dell'Azienda sanitaria

Arcidiocesi

L'INTERVISTA

TIMOTHY DISSEGNA

Apochi giorni dalla Pasqua e nel ricordo del cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba parla di speranza ma anche dei conflitti nel mondo: «Dove si annuncia morte e guerra – afferma – Dio non c'entra». Tra drammi internazionali e smarrimento quotidiano, il messaggio vuole andare controcorrente. E il Friuli, con la sua storia, deve insegnare che i frutti della speranza si vedono solo coltivando il seme oggi.

Parlando di rinascita, cosa ci insegna ancora oggi l'esperienza del sisma del 1976?

«Nella rinascita che venne dopo il terremoto, un fattore sicuramente importante fu il patrimonio di tradizioni religiose e culturali che tenevano viva la fede di questo popolo friulano. Accanto a questo, ci fu tutto il fenomeno dei volontari, persone arrivate da altre parti d'Italia e del mondo per dare una mano, per far sentire il senso della solidarietà di altre diocesi. Il convergere di questi due fattori ha reso possibile la rinascita. E io credo che anche oggi, nelle tante situazioni di difficoltà che attraversiamo, dobbiamo puntare su questo: tradizione e collaborazione, per far percepire il senso della comunità».

Ma in un tempo segnato da conflitti e tensioni, ha ancora senso parlare di rinascita?

«Il messaggio di Pasqua di quest'anno non può non tenere conto della drammaticità degli eventi a cui stiamo assistendo. Gesù, fino a poco prima osannato, conosciuto dai discepoli per tutta la sua predicazione e per quello che aveva fatto, in poche ore viene tradito, flagellato, crocifisso, muore realmente. Ma poi risorge dalla morte».

In tutto ciò, dove si trova la speranza di andare avanti?

«Noi crediamo che questa umanità porti un seme che viene da Cristo. Perciò il messaggio è sempre di speranza, un messaggio di fede in netta contraddizione, controcorrente rispetto a quello che il mondo direbbe: "Il mondo sta andando

L'arcivescovo Lamba legge le complessità della società in occasione degli auguri pasquali
«Ci sono persone che lavorano per la rinascita morale. Lì dove si annuncia guerra, Dio non c'è»

«Seminare per ripartire Il Friuli è un esempio ma serve collaborazione»

a rotoli, non c'è più speranza". Ovviamente dobbiamo coltivare questa speranza: per primi dobbiamo custodirla ed essere testimoni, innanzitutto con la vita prima che con le parole. Il Signore si serve anche di noi, anche del poco che ciascuno può fare, per portare vita».

Oggi nella società e nel Friuli vede una capacità di rinascita simile a quella del dopo-sisma?

«Come tante volte capita nella storia, la rinascita non si vede subito. Nell'immediato si vede il fallimento, la sofferenza, il disastro. Per vederne i frutti sono passati degli anni. Così è successo anche per i primi discepoli di Gesù: si smarrirono nelle prime settimane, poi pian piano, obbedienti al mandato di annunciare la risurrezione, si sono sparsi e la Chiesa si è diffusa. Anche per il terremoto, i primi giorni sono stati di disperazione, poi pian piano si è cominciato a vedere la rinascita, e noi raccogliamo le testimonianze dopo tanti anni. Così potremmo dire che anche oggi, di fronte a cose terribili, noi crediamo che il seme della speranza viene ancora seminato, e i frutti li vedranno magari i figli o i nipoti».

C'è una comunità abbastanza coesa per seminare e raccogliere insieme?

«Io credo che tutte le epoche della storia abbiano avuto una complessità all'interno delle comunità, con elementi contraddittori. Come ci fu nelle prime generazioni dopo l'evento pasquale di Gesù, così anche oggi, nelle nostre comunità ci sono persone che lavorano per la rinascita morale e per il senso di comunità, e al-



MONSIGNOR RICCARDO LAMBA
ARCIVESCOVO DI UDINE
DAL 5 MAGGIO 2024 (FOTO PETRUSSI)

«Questa festività sia per tutti occasione di riscoprire che la vita vince sulla morte e che ciascuno di noi può fare la sua parte»

LE CELEBRAZIONI

Domani la Via Crucis in centro

Dopo l'eucarestia crismale delle 9.30, alle 19 di oggi l'arcivescovo celebrerà in cattedrale la messa "in Coena Domini". Domani, monsignor Lamba celebrerà sia la recita dell'Ufficio delle Letture e la preghiera delle Lodi mattutine, alle 9, sia la celebrazione della Passione del Signore e la solenne adorazione della croce (in diretta su Radio Spazio), alle 15. Alla sera, si terrà la Via Crucis per le vie del centro cittadino: appuntamento alle 21 per l'inizio della celebrazione sempre in duomo. La veglia pasquale si terrà alle 21 di sabato, con il battesimo ad un gruppo di tre adulti. Domenica, infine, l'eucaristia sarà celebrata alle 9, alle 17 i vesperi.

tre che fanno più fatica o addirittura oppongono resistenza».

Negli Usa è stato invocato Dio per le azioni militari. È un tipo di fanatismo religioso anche questo?

«Lì dove si annuncia morte, guerra, devastazione, Dio non c'è. Esiste dove le persone si rispettano e si incontrano cercando, pur nella fatica, di comprendere le posizioni degli altri. Dio c'è dove ci si mette in ricerca di percorsi di dialogo, di comprensione, di accettazione, di giustizia e di verità. Non strumentalizziamolo, né alcuna forma di religiosità o di fede: quello diventa solo un'ideologia che strumentalizza il dato di fede».

Nella Quaresima la comunità si dovrebbe rispecchiare in riti e comportamenti. Guardando ad altre tradizioni, come il Ramadan, pensa che si sia perso qualcosa nella condivisione dei valori?

«La secolarizzazione è sicuramente molto diffusa, ma evito di fare generalizzazioni. Io credo che dappertutto – sia nella fede islamica, come ho visto a Roma e anche qui in diocesi, sia nella comunità ebraica, sia in quelle cristiane, non solo cattoliche ma anche evangeliche e ortodosse – ci siano persone che cercano di vivere in modo autentico la loro fede. Quando ci si incontra e si percepisce questo, c'è un livello di comunione difficilmente esprimibile a parole ma un comune desiderio che dà gioia e pace a tutti».

È un fenomeno che riguarda solo la fede cattolica?

«Certamente la secolarizzazione tocca tutte le fedi, ma noi siamo chiamati a infondere ancora, attraverso piccoli gesti e piccoli incontri, quella speranza. Come abbiamo vissuto in questi giorni con le comunità cristiane ortodosse, evangeliche, metodiste e cattoliche qui a Udine: sono stati momenti belli, e sono questi che dobbiamo portare avanti, far conoscere e rendere partecipi agli altri».

Per concludere, cosa si augura per questa Pasqua?

«Che sia per tutti occasione di riscoprire che la vita vince sulla morte, che il bene vince sul male, e che ciascuno di noi, nel proprio piccolo, può fare la sua parte per portare vita dove sembra esserci solamente buio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emittente si è spostata vicino alla redazione di Vita Cattolica
Il vicepresidente Anzil: «Valorizzare la cultura di frontiera con gli altri»

Nuovi studi per Radio Spazio «Progetto sognato da tempo»

Gli studi di Radio Spazio hanno raggiunto gli uffici della testata "sorella" Vita Cattolica, all'interno del complesso della Curia, scendendo di un piano. Da ieri, infatti, le due realtà convivono al secondo piano dell'immobile di via Treppe, aumentando di fatto le sinergie tra i due media diocesani in occasione del centena-

rio del settimanale.

L'inaugurazione dei nuovi spazi tecnici e redazionali dell'emittente è stata anche l'occasione per celebrare un legame che dura da decenni. «Qui non solo una sede operativa – ha detto il vicepresidente della Regione, Mario Anzil – ma un luogo di incontro e racconto delle identità friula-

ne. Queste testate hanno saputo ascoltare e raccontare il territorio e restituirlo alla comunità: un patrimonio prezioso». Ha ricordato il sostegno concreto della Regione con una norma dedicata e ha ribadito l'idea di «una nuova cultura di frontiera, che guarda con simpatia anche alle identità oltre confine».



Il momento del taglio del nastro all'interno dei nuovi studi radiofonici

Alla cerimonia erano presenti l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, l'assessore comunale Andrea Zini, l'amministratore unico Roberto Beccio e il direttore di

entrambe le realtà, don Daniele Antonello. «Abbiamo unificato gli spazi per creare un flusso di lavoro più immediato tra carta stampata e radio – ha spiegato Beccio –, un

progetto che conservavamo nel cassetto e che finalmente abbiamo realizzato». Don Antonello ha parlato di «comunicazione a spirale» e di una «piccola media company» capace di intercettare pubblici diversi, senza dimenticare le radici.

Tra i momenti simbolici, la distribuzione di una copia storica del numero del 10 gennaio 1926 de "La Vita Cattolica" e l'annuncio dell'evento del 3 giugno in piazza Duomo, con un concerto aperto alla comunità. Un'inaugurazione che guarda avanti, confermando il ruolo di questi media come voce di piccole, grandi storie che vivono all'interno delle comunità. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 22 MAGGIO A TRIESTE

Omicidio di Capodanno: fissato l'appello

Tornerà in un'aula di tribunale il 22 maggio Anderson Vasquez Dipre, il 36enne dominicano condannato in primo grado a 27 anni e 4 mesi di reclusione per i reati di omicidio volontario ed evasione. I giudici della Corte d'assise d'appello di Trieste prenderanno in esame il suo caso sulla base dei ricorsi presentati dalla Procura di Udine e dai suoi difensori, gli avvocati Emanuele Sergio ed Oreste Dominioni. Il

36enne è accusato di aver ucciso il connazionale Ezechiele Mendoza Gutierrez colpendolo con un coccio di vetro al collo all'alba del primo gennaio 2024 nel locale Laghetto Alcione.

La sentenza di primo grado è stata impugnata dal pubblico ministero Elisa Calligaris che ha chiesto per l'imputato il riconoscimento dell'aggravante dei futili motivi, esclusa dalla Corte d'assise friulana. Un aggra-

vio che potrebbe portare a una condanna all'ergastolo per Vasquez Dipre.

Diverse le motivazioni che hanno spinto Sergio e Dominioni a presentare il ricorso. Alla base della loro istanza c'è la richiesta di derubricare l'accusa di omicidio volontario in omicidio preterintenzionale. Già questa ipotesi, se accolta dai giudici di secondo grado, porterebbe a un consistente sconto di pena per l'imputato.

Non solo. I due difensori hanno voluto porre l'accento anche sul fatto che in fase di udienza preliminare Vasquez Dipre non aveva potuto accedere a un rito abbreviato (che di per sé dà diritto a uno sconto di un terzo della pena), venendogli contestata proprio l'aggravante dei futili motivi. Sergio e Dominioni quindi, nell'appello, hanno insistito su questo punto, rivendicando il fatto che in primo grado, una vol-



Anderson Dipre Vasquez

ta caduto il riconoscimento dei futili motivi, avrebbe già dovuto essere la Corte d'assise del tribunale di Udine a concedere lo sconto di pena di un terzo (riabilitando, in tal modo, l'esclusione patita in udienza preliminare).

Diversi quindi gli scenari possibili nel corso dell'appello: la forbice della condanna potrà variare tra l'ergastolo, nel caso in cui sia riconosciuta l'aggravante, e una pena inferiore a 10 anni nel caso in cui venga accolta l'imputazione di omicidio preterintenzionale e concesso lo sconto di un terzo della pena.—

A.C.

LA NOVITÀ IN AMBITO VENATORIO

Federazione dei cacciatori autonoma A guidarla è Viezzi: «Svolta epocale»

Chiusa l'affiliazione con Federcaccia nazionale, motivo di scontro e polemiche negli ultimi due anni. Per il neo presidente si tratta di un passo storico: «Riorganizzazione per garantire servizi adeguati»

Alessandro Cesare

Ha guidato per tre mandati la Federazione cacciatori Feder Fvg, poi nel 2024, dopo la rottura con Federcaccia nazionale, l'associazione è stata commissariata e lui messo da parte. Ma Paolo Viezzi ha continuato a lavorare nelle retrovie e oggi è tornato alla guida di una Feder Fvg autonoma e slegata dal rapporto con Federcaccia. E i numeri parlano per lui, visto che nel corso dell'assemblea svoltasi qualche giorno fa a Gemona del Friuli, hanno partecipato 1.600 persone. «Ci attendono momenti impegnativi per ricostruire il disastro provocato negli ultimi due anni – ha detto Viezzi al termine dell'assemblea – ma ce la faremo perché siamo liberi, indipendenti e forti: siamo il Friuli Venezia Giulia».

Accanto al presidente Viezzi sono stati nominati in veste di consiglieri effettivi Franco Siega, Luca Baron, Claudio



Paolo Viezzi

Beuzer, Andrea Dazzan, Adriano Piccoli, Adriano Venier, Felice Carrara, Alessandro Pozzi, Livio Marin, Luca Tavagnutti, Fabio Luigi Rigolo, Rino Moratti, Antonio Pisolio, Loris Pizzutti, Carlo Vescul. Consiglieri supplenti saranno Mario De Bortoli, Filippo Visentin, Claudio Vogrig, Maurizio Scaini, Bernardino



L'assemblea per il rinnovo degli organi di Federazione cacciatori Fvg

Calabrese, Massimiliano Baritussio, Mario Novello, Franco Iacobuzio, Adelio Cimolai, Vanni Buiatti, Mauro Fasolato, Massimo Tomat, Lucio Pasaro, Giovanni Baldissera e Nicola Pauluzzi. Scelti anche il Collegio dei revisori dei conti, che sarà composto da Cristina Cavina, Giovanni D'Alì, Luigi Cattarossi e Stefano Barei, e il

Collegio dei probiviri, formato da Barbara Viezzi, Francesco Scialino, Eleonora Segat e Pina Rifiorati.

«Per il nostro movimento si tratta di una svolta epocale – ha detto Viezzi – in quanto non era mai accaduto che l'associazione di riferimento si staccasse da Federcaccia. In questo primo anno ci concen-

treremo sulla riorganizzazione dell'attività, sia sotto il profilo statutario sia sotto quello relativo alle decisioni politiche e finanziarie. Essendo venuta meno tutta una serie di vincoli che avevamo con il nazionale, ora avremo modo di agire in maniera davvero autonoma». Si è dato un anno di tempo Viezzi per far «digerire» le novità agli associati: la nuova denominazione, il nuovo simbolo, le nuove regole. «Garantiremo tutti i servizi storici – ha assicurato Viezzi – oltre alla vigilanza volontaria, alla formazione, al supporto ai cacciatori, alla gestione faunistico-ambientale e ai rapporti con le scuole».

La frammentazione tra i cacciatori in regione, però, resta. Il gruppo «contro» Viezzi e i suoi fedelissimi ha costituito la Federazione italiana della caccia Fvg che è stata riconosciuta da Federcaccia. Il rischio, a questo punto, è quello di assistere a una vera e propria «corsa» all'associato.—

OGGI I FUNERALI

Morto l'ex calciatore Bertolin «Combattente e generoso»

Si era distinto come centravanti e per il suo fair play. Un giocatore, Luca Bertolin, che dava tutto se stesso in campo e che fuori non si risparmiava per aiutare gli altri. Anche se da una ventina d'anni non militava più nel Campagnola, il ricordo è rimasto indelebile tra i compagni di squadra di allora. Bertolin, che lavorava alla concessionaria Audi di Udine, è morto martedì. Aveva 51 anni.

Il funerale sarà celebrato oggi alle 12 nella chiesa di



Luca Bertolin aveva 51 anni

Sant'Osvaldo. Lascia la moglie Antonella e due figli adolescenti.

L'ex giocatore biancazzurro è mancato all'improvviso e la notizia si è diffusa rapidamente nell'ambiente calcistico locale, colpendo profondamente le fila del Campagnola, dove Bertolin aveva giocato dal 2003 al 2005. «Sono incredulo – riferisce il direttore sportivo della società gemonese, Max Forgiarini –, non riesco a credere che questa notizia sia vera. Lu-

ca aveva contribuito alla vittoria del nostro primo campionato, nel 2003, e della nostra prima Coppa Carnia, nel 2005. Centrocampista di grande generosità, in campo lasciava l'anima per il suo «Campa». Perdiamo un piccolo pezzo di storia biancazzurra – prosegue –, ma soprattutto un grande amico. Tutti noi della vecchia guardia della società, proviamo un grande dolore».

A ricordarne l'atteggiamento positivo e le sue qualità umane è anche l'attuale presidente del Campagnola, Luigi Blarasin, con cui Bertolin aveva giocato assieme. «In campo era un guerriero – dichiara il presidente –, non si risparmiava. Ma era anche una persona molto altruista».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPOTESI DI BANCAROTTA

Crac Nft 800 clienti chiedono il risarcimento

Raffica di domande di insinuazione allo stato passivo di Nft (New Financial Technology), la società di Silea (Treviso) che prometteva ai clienti guadagni straordinari (fino al 10 per cento mensile) investendo in criptovalute. Dopo che il tribunale di Treviso, a gennaio, ha dichiarato la liquidazione giudiziale delle due società di diritto svedese la Nft Digital Trust Kb e la Wllx Kb, le casaforti della New Financial Technology, nominando la commercialista Barbara Vettori curatore fallimentare, sono finora 800 i creditori che hanno presentato domanda per cercare di riavere i propri soldi. Ma il numero è destinato a crescere. C'è infatti tempo fino a domani per presentare domanda tempestiva. L'esame degli stati passivi, infatti, è stato fissato per il 7 maggio davanti al giudice Bruno Casciarri: alle 10.30 per la Nft Digital Trust Kb, alle 11.15 per la Wllx Kb. A quanto pare, l'enorme massa di richieste di insinuazione al passivo potrebbe far slittare l'udienza di qualche giorno se non addirittura settimana. Stando a quanto appreso, però, nelle due società portafoglio di Nft, l'attivo dichiarato è pari a zero. «Ma presentare domanda di insinuazione – spiega l'avvocato Matteo Moschini che assiste un buon numero di clienti truffati da Nft – è comunque utile perché così in futuro si potrà proporre cause giudiziali nei confronti delle banche estere da cui sono transitati i soldi degli investitori in violazione di legge».

Nell'inchiesta penale Emanuele Giullini, Christian Visentin e Mauro Rizzato assieme ai loro collaboratori (poco più di un centinaio) sono indagati per truffa, esercizio abusivo della raccolta finanziaria e associazione per delinquere. Il pm Giulio Caprarola potrebbe però aggiungere anche l'ipotesi di bancarotta allungando così i tempi di prescrizione fino a 12 anni e mezzo.—

L'INIZIATIVA

Patrie dal Friùl Aperte al pubblico le torri medievali

In occasione della Fieste de Patrie dal Friùl, Udine riscopre il proprio passato medievale aprendo al pubblico alcuni dei suoi luoghi più simbolici. Il 3 aprile cittadine e cittadini avranno l'opportunità di visitare le torri medievali cittadine. La Torre di Porta Villalta, in via Micesio 2, sarà aperta al pubblico con visite guidate in due turni, alle 15 e alle 16.30. Sarà possibile visitare, dalle 15 alle 17, anche la Torre di Porta Aquileia, sede del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

DIREZIONI / TRENTINO

PAESAGGI BIANCHI E ROSA
Fortezze e meleti, viaggio nella Val di Non
GRASSO / PAGINA VI

DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

SANTA CROCE DI AIDUSSINA (Slovenia)
Il borgo fortificato tra storia e arte contemporanea
REGUITTI / APAG. VII

TEMPI LIBERI

Un nome, un cognome e una rivincita dopo 46 anni

FABRIZIO BRANCOLI

Jack Hughes è un nome che attraversa il tempo e genera un'eco speciale. È un nome, ma vale per due persone.

Il Jack Hughes del 1980 vide chiudersi davanti a sé la porta di un evento memorabile: la storica vittoria della nazionale statunitense di hockey su ghiaccio contro l'URSS ai Giochi di Lake Placid. Lo chiamarono Miracolo su Ghiaccio: un'impresa miliare, che trasformò ragazzi universitari in miti. Ovviamente ne fecero un film. Jack, appunto, non era in squadra. Fu l'ultimo a essere “tagliato” dalla rosa e il film lo racconta: in una scena si vede il suo nome sulla lista, che viene depennato.

Poi c'è il Jack Hughes del 2026. Che è un giocatore professionista di hockey, americano, anche lui. E che cosa succede? Quarantasei anni dopo, alle Olimpiadi di Milano-Cortina, Usa e Canada concludono in parità i tempi regolamentari; il regolamento dell'hockey dice che dovranno affrontare un tempo supplementare che si concluderà al primo gol segnato. Si chiama Golden Goal e lo segna lui, Jack. Nel corso della partita perde pure molti denti, per un colpo tremendo in uno scontro di gioco. Comunque, è oro: il primo maschile degli Stati Uniti proprio dal 1980.

Un Jack beffato, un Jack in trionfo: è una specie di risarcimento. I due non sono parenti; ma questa trama era scritta così, e nessuno lo sapeva.

E ora seguite questo ulteriore dettaglio. Il vecchio Jack del 1980 giocava nei Colorado Rockies. Due anni dopo, la squadra si trasferisce, cambia nome e diventa i New Jersey Devils. E chi gioca nei Devils, oggi? Esatto: il Jack Hughes del 2026.

Lo sport più praticato dal destino è proprio questo: giocare con noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbocciare tra fiere e feste

Veneto e Friuli Venezia Giulia celebrano la primavera: roseti, esposizioni e laboratori a Noale, Adria, Trieste, Forte Marghera, Mirano, Vittorio Veneto, Sacile, Strassoldo

AVIANI / PAGINE IV E V

il Nord Est. Weekend

GIOVEDÌ 2 APRILE

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

Daniela Frusciante è uscita dal gruppo

ODETTE COPAT

Il quarto giorno (dalle dimissioni) Daniela Frusciante è uscita dal gruppo. Non il gruppo WhatsApp per la pizzata da Pepino, ma quello dei Ministri che, a quanto pare, con lei ancora a sbirciare dalla pic del Twiga, si erano freezati e non scrivevano più un hermès. Invece, noi popolo non eletto, in genere non vedremmo l'ora di “abbandonare”. Lo sanno bene i genitori incastrati nelle chat per il calcio del figlio (“Qualcuno si è per caso trovato un paio di calzini in più?”) Risposte: “Noi no”, “No”, “No”, “Io solo un parastinchi più lungo”, e avanti così per 14 messaggi identici mentre i calzini si sono già rifatti una vita da single alle Canarie).

/ APAG. VII

SIPARI / La rubrica

Francesco, Trump, Vivaldi e Palladio



Teatro e musica nel Nord Est: Cazzullo e Branduardi portano in scena Francesco tra devozione e storia tra Belluno, Trieste e Padova; Massini racconta l'ascesa di Donald al Rossetti; a Treviso Marcon dirige Vivaldi per Landscapes; a Vicenza Omaggio a Palladio con Schiff, Brahms e Mahler.

CURTOLO / APAG. III

ogni prima domenica del mese
...dall'alba al tramonto

VISTA LA CONCOMITANZA CON LA SANTA PASQUA, SI SVOLGERÀ LUNEDÌ 6 APRILE.

Vi aspettiamo per una edizione speciale tra storia, musica e conviviali

Aviano (PN) - Piazza Duomo e vie limitrofe, con oltre 270 espositori

Vedere/Ascoltare



Il sogno americano secondo Barbareschi



Il Bobbio di Trieste (2-5 aprile), il Comunale di Adria e il Luigi Russolo di Portogruaro (14 e 15 aprile), il Goldoni di Venezia (dal 17 al 19 aprile) e il Remondini di Bassano (21 aprile) sono pronti ad accogliere Luca Barbareschi: scritto da David Mamet nel 2007, all'ini-

zio della grande recessione, "November" vede l'attore e conduttore tv satirizzare su un Paese dove tutto è possibile... quando la sopravvivenza del sogno americano coincide con la propria. Info e biglietti: teatrostabileveneto.it e Vivaticket.

Nomadi e Sartori sul palco per il Cuamm



Il Gran Teatro Geox di Padova, il prossimo 23 aprile, ospiterà un evento di beneficenza promosso da Cuamm: il concerto "La musica che cura. Cuamm in orchestra", con la partecipazione di Diego Basso, l'Orchestra ritmico sinfonico italiana e le voci di Art Voice

Academy. La serata, con ospiti speciali (dai Nomadi a Francesco Sartori), contribuirà alla ricostruzione dell'ospedale di Nekemte in Etiopia, struttura che necessita di interventi per garantire l'assistenza sanitaria. Biglietti: zedlive.com.

Musica leggera

Hit da spiaggia e ballate romantiche nel Paradiso show

Tommaso Miele

Mercoledì 15 aprile al PalaBigot di Gorizia arriva Tommaso Paradiso: sarà il palazzetto goriziano ad ospitare la data zero della nuova tournée primaverile nei palasport del cantautore romano, successivamente in arrivo anche in Veneto per una serata già sold out alla Kioene arena di Geox di Padova (26 aprile). È stata annunciata anche una nuova data estiva, 14 luglio al Bassano Music Park di Bassano del Grappa.

Reduce dalla partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo con la sua "I romantici", l'ex Thegiornalisti è pronto a portare sui palchi italiani il suo notevole bagaglio di hit, impacchettato nel corso di una ancor giovane carriera che gli ha fruttato notevoli consensi e l'apprezzamento di un pubblico giovane e appassionato. Dagli esordi in trio nel 2009, con quei Thegiornalisti che spopolavano grazie a brani come "Riccone", "Completamente", "Felicità puttana" e "Questa nostra stupida canzone d'amore", tra le altre, il percorso di Paradiso ha imboccato la svolta solista esatta-



Dopo il debutto a Gorizia il 15 aprile, l'ex Thegiornalisti sarà al Geox di Padova

mente dieci anni dopo aver mosso i primi passi nel business musicale; del 2019, infatti, la decisione di proseguire solamente sulle proprie gambe pubblicando a stretto giro il singolo d'esordio "Non avere paura", prima di giungere nel 2021 all'LP simbolo della

nuova avventura in solitaria, "Space Cowboy". Un disco dalle tinte sognanti e californiane poi seguito da "Sensazione stupenda" (2023), album che lo ha visto scavare verso un suono più organico.

Paradiso ha dimostrato di non essere solo un "hit-maker" stagionale, ma un autore capace di creare un legame empatico con il suo pubblico: tra nostalgia, birre ghiacciate al tramonto, cinema e amori che resistono al tempo, la sua seconda carriera si dipana come un lungometraggio dotato

di una colonna sonora pop, capace di parlare ai sentimenti.

La serata di Gorizia costituirà il banco di prova per un allestimento che si preannuncia cinematografico: sul palco una band di polistrumentisti pronti a sorreggere la sua voce, in una scaletta che intreccerà le nuove tracce dell'ultimo "Casa Paradiso" con i successi consolidati della produzione in proprio. E non mancherà di sicuro il brano che l'ha presentato al grande pubblico televisivo sanremese, a fine febbraio: quella "I romantici" dedica-

ta alla figlia che, in perfetto "Paradiso-style", punta a toccare le corde dell'emozione. La partecipazione in Riviera ha infatti sancito il suo ruolo di erede della scuola cantautorale italiana, quella che guarda a certe atmosfere di Venditti senza però rinunciare a un'estetica pop contemporanea; una canzone che, insieme ai singoli "Lasciatemene un po'" e "Forse", costituisce l'ossatura del nuovo progetto discografico pubblicato lo scorso novembre. Un disco che, come suggerisce il titolo, invita

l'ascoltatore in una dimensione privata, meno urlata rispetto al passato, ma più profonda e ricca di sfumature analogiche. "Spero che ti arriverà una musica dolce, per i tuoi giorni malinconici. Vorrei avere un pianoforte in tasca, solo per ricordarmi di noi; ho il cuore appeso sulla giacca, ogni volta che parlo di noi. I romantici guardano il cielo, i romantici guardano un treno... che se ne va".

Il concerto inizierà alle 21, biglietti disponibili su Ticketone. —



Pope melodia. Tommaso Paradiso durante un'esibizione a Sanremo. A sinistra un rendering del palco del suo concerto al PalaBigot



FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

II EDIZIONE
AQUILEIA
17-19 APRILE
2026

SCOPRI
IL PROGRAMMA

organizzato da



FONDAZIONE AQUILEIA

con il patrocinio di



((SPORT E SALUTE))

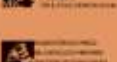
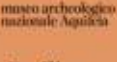
partner istituzionali



unesco



COMUNE DI AQUILEIA

IO SONO
FRIULI
VENETIA
GIULIAMUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE AQUILEIACAMMINI
D'ITALIABasilica
di Aquileia

WWW.FONDAZIONEAQUILEIA.IT
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONEAQUILEIA.IT

Vedere / Ascoltare



== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Parte dal Teatro Buzzati il tour di Aldo Cazzullo dedicato al Santo. Massini analizza l'ascesa di Trump. A Treviso la magia delle note di Vivaldi

Francesco sul palco a Belluno e Trieste Grande musica all'Olimpico di Vicenza

Il suo Francesco. Il primo italiano è il saggio più venduto del 2025; lo vediamo da anni su La7 nel programma di approfondimento Una giornata particolare: è Aldo Cazzullo, che assieme ad Angelo Branduardi e alla sua musica è in teatro con lo spettacolo Francesco. Ci raccontano "le storie" del Santo: la devozione, con gli episodi del lupo, della predica agli uccelli, delle stimmate; ma anche il suo ruolo nella storia del suo tempo, con gli eventi della conversione, del rapporto con il Papa, della fondazione dell'Ordine, della Crociata. Ancora, il Francesco della poesia, quella che diventa preghiera e inno al creato nell'emozionante semplicità del Cantico delle Creature. Infine il Francesco che giunge fino a noi, attraverso il segno tracciato dai Terziari e i santi suoi successori e attraverso le parole di Papa Bergoglio, che ha scelto di portare il suo nome. Il 17 aprile al Teatro Buzzati di Belluno (fondazioneateatridolomiti.it) e il 18-19 al Politeama Rossetti di Trieste (ilrossetti.it); più avanti, il 30 maggio al Teatro Verdi di Padova (teatrostabileveneto.it).

Cambio di atmosfera, rimanendo sempre al Rossetti di Trieste, quando il 28-29 aprile arriva Donald - storia molto più che leggendaria di un Golden Man, di e con Stefano Massini; unica data a Nord Est. L'autore, pluripremiato drammaturgo e primo italiano a vincere a Broad-



La predica agli uccelli dipinta da Giotto all'interno della Basilica superiore di Assisi. Cazzullo e Branduardi racconteranno San Francesco a teatro

way l'ambitissimo Tony Award per lo spettacolo Lehman Trilogy, dirige la sua attenzione alla "resistibile" (diremmo con Brecht) ascesa del controverso miliardario. In un succedersi incalzante di colpi di scena, di incontri decisivi e di vertiginose montagne russe fra trionfi e bancarotte, Massini ripercorre la rocambolesca ginnastica esistenziale di un uomo che si è trasformato in

marchio commerciale, in icona, in brand, in testimonial del suo stesso successo. «La narrazione si ferma all'inizio del nuovo millennio: Trump è nel pieno della sua crisi finanziaria e umana, dopo il divorzio e i fallimenti, ma intravede, per la prima volta, la possibilità di un avvenire politico. Dopo, nella realtà, entrerà in scena il Trump che in questo momento è dovunque, e non c'è an-

cora bisogno di raccontarlo - spiega Massini -. Porto in scena Donald con la consapevolezza di assumere una responsabilità legata al Teatro: l'importanza di una drammaturgia che stia nel proprio tempo».

Spostando lo sguardo alla musica, il 21 aprile alla Chiesa di San Teonisto a Treviso eccoci al terzo appuntamento della rassegna Landscapes (fbsr.it), organizzata dal-

la Fondazione Benetton Studi di Ricerche e l'associazione almamusica433. Ascoltiamo l'Orchestra Barocca di Venezia con il suo direttore e fondatore, il trevigiano Andrea Marcon. Con lui la violinista Chouchane Siranossian; assieme hanno vinto il Premio Abbiati della Critica Italiana per l'incisione di musiche di Tartini. Qui invece interpretano Vivaldi, le cui incisioni hanno valso a Mar-

con e alla sua orchestra numerosi premi discografici. Un programma tutto dedicato ai concerti con titoli: dalle Quattro Stagioni a Il Piace-re, passando per La Tempesta di mare, mettendo in luce gli elementi innovativi del celebre compositore. La rassegna prosegue fino al 20 giugno.

Ancora la grande musica, nel teatro progettato da Palladio e patrimonio Unesco, l'Olimpico di Vicenza. Dal 30 aprile al 3 maggio la 28a edizione del festival Omaggio a Palladio (quartettovicenza.org), diretto dal celebre pianista Andras Schiff, con la sua orchestra Cappella Andrea Barca. Tra i programmi, tutti molto piacevoli, segnaliamo quello del 2 maggio, con capolavori come i Neue Liebeslieder-Walzer (ossia "Canzoni d'amore - Valzer") op. 65 per quattro cantanti e pianoforte a quattro mani, di Brahms; e i Lieder eines fahrenden Gesellen di Mahler per voce e orchestra. Quelle di Brahms sono miniature poetiche sull'instabilità dell'amore, dove la forma breve sostituisce la narrazione, la danza nasconde l'inquietudine, l'ironia convive con la malinconia; e tutto questo crea un mondo leggero in superficie, profondamente ambiguo sotto. Quanto alla musica, Brahms non mette banalmente in musica i testi: li interpreta criticamente, mostrando che sotto la danza dell'amore c'è sempre instabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



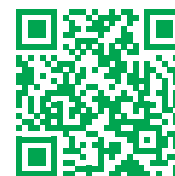
Pasqua in viaggio? Parti informato

Rimani aggiornato sulla viabilità con Autostrade Alto Adriatico

La primavera è il momento perfetto per rimettersi in viaggio.
Su **autostradealtoadriatico.it** e su **infoviaggiando.it**
puoi consultare il traffico in tempo reale,
verificare tutti gli aggiornamenti sulla rete autostradale
e organizzare al meglio il tuo itinerario.

Autostrade Alto Adriatico, al tuo fianco da sempre.

autostradealtoadriatico.it



Inquadra il QR code
per provare
la versione mobile.



VALEGGIO
SUL MINCIO

La fioritura di tulipani senza eguali in Italia

Basti dire che si fregia del World Tulip Innovation Award (conseguito nel 2024 al World Tulip Summit, in Olanda) e del titolo di Miglior Festival di Tulipani al Mondo, tributagli due anni prima dalla World

Tulip Society: Tulipanomania è puro incanto, spettacolo imperdibile. Va in scena ogni anno, tra aprile e i primi di maggio, nel Parco Giardino Sigurtà (Valeggio sul Mincio), teatro della fioritura di tulipa-



ni più grande d'Italia. Oltre un milione di esemplari, che si affiancano a narcisi, giacinti e muscari, trasformano lo spazio verde in un'immensa tavolozza variopinta, creando scenografie di sicuro impatto visivo e mutevoli nel tempo, perché di edizione in edizione vengono pro-

posti allestimenti diversi: lo show garden, quest'anno, si presenta quasi raddoppiato (e comprende ben 200 varietà di tulipani, tra cui l'Apricot Impression, con il suo color pesca, il Flaming Parrot, caratterizzato dai petali sfrangiati, e il Negrita, dal viola intenso). L.A.

Imperdibile



Fiori di primavera

Fiere e consigli per giardini perfetti

A Noale, Rovarè e Forte Marghera manifestazioni con centinaia di vivaisti attesi
Al castello di Strassoldo di sopra la passione per le piante incontra arte e storia

Lucia Aviani

Eil momento. Con colori e profumi la natura ammicca e risveglia, sulla spinta di una miriade di fiere floreali, la passione botanica: tra corolle dalle infinite tonalità, piantine da balcone, davanze o giardino e suggerimenti per l'orto perfetto è festa per gli occhi di tutti, non solo dei pollici verdi. Immergersi in piazze e vie trasformate in tappeti sgargianti, che invitano all'acquisto per ravvivare ogni angolo possibile, rappresenta ormai una sorta di rito collettivo, di accoglienza ufficiale alla bella stagione: buono spettacolo e buona scelta, allora, fra le proposte che vi segnaliamo per il mese di aprile.

Partiamo dal Veneto, per ragioni di carattere cronologico: è alle porte la Fiera dei Fiori di Rovarè (Treviso), dove il giorno di Pasquetta, lunedì 6 aprile, il verde domi-

Vittorio Veneto domenica 12 aprile ospiterà la rassegna florovivaistica all'interno del Parco Papadopoli. Tra gli stand essenze aromatiche, ortaggi da trapianto e attrezzi E ci sarà pure un concorso fotografico



nerà il paesino, rinnovando un appuntamento (l'edizione è la numero 41) fra i più attesi sul territorio. E alle essenze fiorite, grandi protagoniste - tanti i vivaisti locali attesi -, si unirà una mostra di antichi mestieri e d'artigianato, che permetterà di riscoprire gli attrezzi del lavoro di un tempo. Per domenica 12 aprile, poi, l'opzione è doppia: "Noale in Fiore" (nell'omonima

località, in provincia di Venezia) è una delle manifestazioni primaverili più note della regione, grazie agli oltre 200 espositori coinvolti. Fiori, piante e alberi ad alto fusto trasformeranno l'immagine delle stradine e delle piazze del borgo medievale, per una giornata meta ideale per gli appassionati di giardinaggio e cura del verde; un ricco programma, che con-



Piantine coloratissime alla Fiera dei Fiori di Rovarè di Treviso

templa mostre, esibizioni di arte di strada, concerti, mercatini, animazioni e visite guidate all'oasi naturalistica, rende del resto l'occasione appetibile per un pubblico variegato, non necessariamente "vincolato" alla panoramica floreale. A Vittorio Veneto va invece in scena "La città e il fiore", a sua volta evento radicato (siamo alla 42ª edizione): la prestigiosa

rassegna florovivaistica graviterà su Parco Papadopoli, dalle 8 del mattino a sera. Oltre 100 fra vivaisti, florovivaisti, artigiani e produttori locali presenteranno piante ornamentali (anche rare) e aromatiche, ortaggi da trapianto, attrezzi e complementi d'arredo per esterni; e per la circostanza la Pro Loco di Vittorio Veneto propone il concorso fotografico "La Vit-

Robert Doisneau

Pordenone
Galleria
Harry Bertoia



LE MOSTRE DA NON PERDERE
PROROGATE
FINO AL 26 APRILE

Comune di Pordenone

PO DE NO NE

SUAZES

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

EUROPEAN COUNCIL

IL FESTIVAL
A SCORZÈ

Scenari da cartoline olandesi a Rion San Martino

Fino a domenica 19 aprile – salvo modifiche legate al meteo e alle dinamiche della fioritura – si potrà godere dell'incanto del Festival dei tulipani a Rion San Martino di Scorzè (Treviso), in via Buonarroti

1/A. L'accesso è possibile dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 19, con un'eccezione nelle imminenti festività pasquali (domenica 5 e lunedì 6 aprile è prevista l'apertura). In considerazione dell'alto af-



flusso di visitatori è consigliabile prenotare l'ingresso al campo tramite il sito dedicato, www.festivaldeitulipani.it: in questo modo ognuno può scegliere l'orario che ritiene più agevole. Nelle giornate di maggior affluenza è attivo un servizio navetta, dai principali parcheggi del-

la città. Lo scenario è impagabile, una distesa colorata che esalta la bellezza naturale di uno dei fiori più amati al mondo. Il campo di tulipani si compone di tantissime varietà, con il risultato di un colpo d'occhio straordinario: scenari quasi olandesi nella campagna veneta. L.A.



Uno stand di Horti Tergestini a Trieste



Il centro di Sacile trasformato in un grande giardino fiorito

A Sacile il centro storico si tramuterà in una coloratissima aiuola rallegrata dai cinguettii di migliaia di uccelli

A Trieste scaldano i motori la ventesima edizione di Horti Tergestini all'interno del Parco di San Giovanni



Noale in fiore attende quest'anno circa 200 espositori

torio Veneto Nascosta. Luoghi sconosciuti e inaspettati della città", rivolto a professionisti e appassionati di fotografia. Bisogna invece aspettare il 19 aprile per "Forte in Fiore": la location è il suggestivo Forte Marghera (Mestre), cornice di una mostra mercato di florovivaismo e di tante chance d'intrattenimento. Per il 25 aprile è in calendario "Fiori a Mirano", in con-

comitanza con la festa di San Marco: regina sarà la rosa, in omaggio alla remota tradizione veneziana della Festa del Bocolo, quando ogni innamorato dona alla propria bella un bocciolo di rosa rossa. Attorno a Piazza Martiri i vivaisti più affermati del settore esporranno rose antiche, varietà da collezione, le profumatissime inglesi e le novità più recenti, figlie dell'ibridazione. Nell'ultima

domenica del mese, 26 aprile, toccherà infine ad "Adria in Fiore" (in provincia di Rovigo): pure in questo caso, all'offerta prettamente botanica – che si svilupperà nelle piazze del centro, in una grande festa diffusa legata al risveglio della natura – si accosterà una sezione artigianale, oltre alla vendita di prodotti orticoli. Passiamo ora al Friuli Venezia Giulia, dove svetta la

Fiera Primavera di Uccelli, Pianta e Fiori, in scaletta per sabato 11 e domenica 12 aprile, dalle 8 alle 20, a Sacile (Pordenone). Il centro storico si tramuta in un coloratissimo giardino, rallegrato dai cinguettii di migliaia di uccelli. Anticipazione della celebre Sagra dei Osei, la rassegna richiama decine di espositori florovivaisti, ma anche hobbisti e produttori agro-alimentari: nel ricco

cartellone rientrano pure esibizioni di cioccolato. Nelle stesse date (da venerdì 10, per la precisione, fino a domenica 12 aprile) torneranno i "Magici intrecci primaverili" al castello di Strassoldo di Sopra (Cervignano): un'opportunità preziosa per ammirare un sito dalla storia millenaria, che si veste di primavera con le proposte vivaiistiche d'eccellenza di oltre 120 espositori. Dedicata anche al giardinaggio d'autore, la rassegna si struttura come un autentico progetto culturale, arricchito da numerose iniziative collaterali: fra di esse una mostra di galline ornamentali, visite guidate al parco del Castello di Sotto e agli edifici del complesso – abitato e custodito da oltre mille anni, appunto, dalla stessa famiglia –, una passeggiata dedicata alle erbe commestibili. La manifestazione, costruita ad arte sul sito, per dialogare con gli storici ambienti nel segno dell'equi-

librio e del rispetto dei luoghi, consente dunque di ammirare anche gli storici saloni del castello e le sue pertinenze, tra il borgo e i giardini, sposando alle suggestioni naturalistiche un'opportunità di conoscenza e approfondimento culturale. Trieste è invece "patria" di un'altra amata manifestazione, Horti Tergestini, che sabato 18 e domenica 19 aprile inviterà a immergersi nel roseto del Parco culturale di San Giovanni, pronto ad accogliere ancora una volta il meglio del florovivaismo italiano e non solo: la kermesse, che taglia il traguardo della ventesima edizione, richiama infatti espositori anche da Slovenia, Austria, Croazia e Ungheria. Ricco il palinsesto della fiera, che include presentazioni di libri, laboratori didattici (anche per adulti), degustazioni di vini, incontri con vignaioli e vignaioli e momenti formativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla sapiente e ricercata tecnica di produzione di Stefano



PASQUA APERTI
FINO ALLE 12.30

Denier
L'ARTE DOLCE
Gelateria · Caffetteria · Cioccolateria

Il buon gelato artigianale • Le uova col nostro speciale cioccolato • La nostra tradizionale colomba

SPIILIMBERGO VIALE BARBACANE, 21 (VINCINO ALLA SCUOLA DEL MOSAICO)
TEL. 0427926366



PASQUETTA
APERTI

Direzioni



A Mollaro due giorni di festa con Fiorinda



L'11 e 12 aprile, nel comune di Mollaro, nel cuore della Val di Non, la fioritura dei meleti diventa occasione di festa e conoscenza. Con Fiorinda, il paese si anima tra mercato florovivaistico ed enogastronomia, visite alle celle ipogee Melin-

da e ai luoghi di produzione della mela. Tra rievocazioni storiche e infiorate, mostre e passeggiate tra i meleti, si potranno visitare e ammirare anche i castelli sparsi in tutto il territorio. —

I canyon e le gole strette di Santa Giustina



Attorno al lago di Santa Giustina, i canyon incidono i versanti della valle con gole strette e aperture improvvise sull'acqua. Si possono percorrere entrando nella forra da Sanzeno verso il Santuario di San Romedio, camminando lungo il sentiero at-

trezzato, oppure seguendo i tratti a lago tra Dermulo e le Plaze, dove il paesaggio si apre sulle incisioni del bacino. Tutte le informazioni utili per organizzare gite e visite su www.visittrentino.info.

Val di Non da fiaba

Il bianco e rosa dei meleti adagiati sui terrazzamenti si sposa al profilo di castelli e chiese affacciati su corsi d'acqua

Marina Grasso

La Val di Non rifiorisce in primavera: castelli, borghi e percorsi si accendono tra il bianco e il rosa dei meleti, che creano una fugace e spettacolare cornice a un già sorprendente paesaggio. Tra Mezzolombardo e Campodenno, nella stretta della Rocchetta, l'ingresso non restituisce subito questa immagine: la valle si restringe, il fiume Noce si incassa tra pareti rocciose e l'acqua diventa dominante. Il biotopo della Rocchetta e il sentiero "Le acque ritrovate" attraversano questo tratto umido e ombroso, che poi si apre poco sopra Campodenno, con i primi meleti. E Castel Belasi si alza su un rilievo, con una struttura medievale ancora leggibile nelle murature e negli spazi interni, oggi hub d'arte contemporanea sui temi ambientali; di origine medievale è anche la vicina chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, che si colloca con discrezione lungo percorsi secondari.

Tra Tassullo, Nanno e Sanze-



GLI ANTICHI MANIERI
UNO DEI TANTI CASTELLI PRESENTI NEL TERRITORIO. ALCUNI SONO VISITABILI

no, la valle si riapre e il paesaggio torna a distendersi: i meleti occupano le terrazze e costruiscono un campo continuo che, in questo periodo, sembra una distesa di piccole nuvole bianche. Castel Valer, documentato dal XIII secolo, resta ancora abitato e conserva ambienti arredati e cappelle, con la sua rara torre ottagonale che domi-

na i frutteti. Poco distante, Castel Nanno si inserisce nel paesaggio dei meleti, affacciato sui filari e raccolto attorno al giardino murato: una struttura che conserva l'impianto difensivo ma si apre alla dimensione della residenza. Sempre a Sanzeno, imboccando la forra che si incide nel versante, si raggiunge lo scenografico Santuario di San Romedio, costruito a partire dall'XI secolo su uno sperone di roccia e sviluppato in verticale in cinque chiese sovrapposte, collegate da una ripida successione di scale. Più a ovest, sopra Vigo di Ton, si alza su un rilievo Castel Thun: il sistema difensivo, tra mura, torri e accessi progressivi, resta chiaramente leggibile, mentre all'interno stanze rivestite in legno, arredi magnificamente conservati e spazi che restituiscono una vita domestica stratificata intrecciano la funzione militare con quella di rappresentanza.

Da qui, scendendo lungo i versanti percorsi dai meleti, si arriva al lago di Santa Giustina, grande bacino artificiale



Meli in fiore, colline e borghi in lontananza in uno scorcio della Val di Non FOTOTRENTINO MARKETING

Nel Parco Predaia, tra i laghetti di Corredo e Tavon, lungo i sentieri si incontrano sculture lignee nascoste tra gli alberi

che raccoglie le acque del Noce e ridisegna il fondovalle. Attorno a Cles e Romallo i filari arrivano quasi a lambire le sponde, alternandosi a tratti boschivi e a piccoli nuclei abitati che si affacciano sull'acqua. Il tracciato del percorso "Al Meleto", che parte da Romallo, attraversa campi e boschi mantenendo un rapporto

costante con il lago. E lì sopra, su uno sperone che domina il bacino, Castel Cles, di origine medievale e trasformato nei secoli in residenza nobiliare: non è visitabile, ma la sua posizione lo rende uno dei punti più riconoscibili del paesaggio. Tra i meleti e gli abitati compaiono altri segni: la chiesa di San Vigilio nel rione di Pez, di origine medievale e più volte modificata nel tempo, e quella dei Santi Pietro e Paolo sopra Maiano, in posizione panoramica sulla valle, con forme semplici legate alla tradizione rurale.

Proseguendo in salita si incontra Castel Coredo, austero palazzo signorile nascosto alla vista da un bosco di conifere;

non è visitabile e mantiene un carattere riservato e domestico. Un po' più su, i laghetti di Coredo e Tavon introducono un ambiente più raccolto: i meleti arretrano, compaiono i primi boschi e le pinete prendono progressivamente il sopravvento. Il Parco Predaia Arte Natura accompagna questo passaggio tra radure e sentieri, con le sue sculture lignee che emergono tra gli alberi. E poco più in là, a Cavareno, il Parco Arte Pineta prosegue in questa direzione: un anello breve nel bosco, tra installazioni in materiali naturali e trincee della Grande Guerra, sul margine dell'altopiano affacciato verso l'Alto Adige. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ITINERARI VERDI E I COMPLESSI MEDIEVALI



Le splendide fioriture primaverili e, a destra, uno scorcio di Castel Valer: un'origine del tredicesimo secolo e una torre ottagonale rarissima, che presidia un panorama ricco di frutteti

Direzioni



Jota, bleki e štruklji con ricotta e noci

Fra i piatti del territorio la regina delle zuppe è la jota di crauti o rape macerate nelle vinacce, patate e fagioli arricchita da prosciutto inserito in cottura. Da provare anche i bleki, pasta fresca irregolare condita con sugo di arrosto e dulcis in

fundo štruklji di pasta lievitata, bolliti avvolti in un canovaccio, farciti di noci, ricotta, uvetta e zucchero, un'alternativa al celeberrimo strudel di mele o ciliege, dipende dalla stagione.



Nell'enoteca del borgo i vini della valle

La valle del Vipacco produce ottimi vini bianchi e rossi che possono essere assaggiati nell'enoteca del borgo. Tra i bianchi ribolla, malvasia, zelèn, varietà autoctona, assieme a pikolit secco o dolce, vitovska, pinella e glera. Tra i rossi a sor-

presa barbera, refosco e pinot nero. Vitigni descritti nel 1844 dal sacerdote agronomo Matija Vertovec. Vini da accompagnare con prosciutto e formaggi locali. Info in www.vipavskadolina.si.



Margherita Reguitti

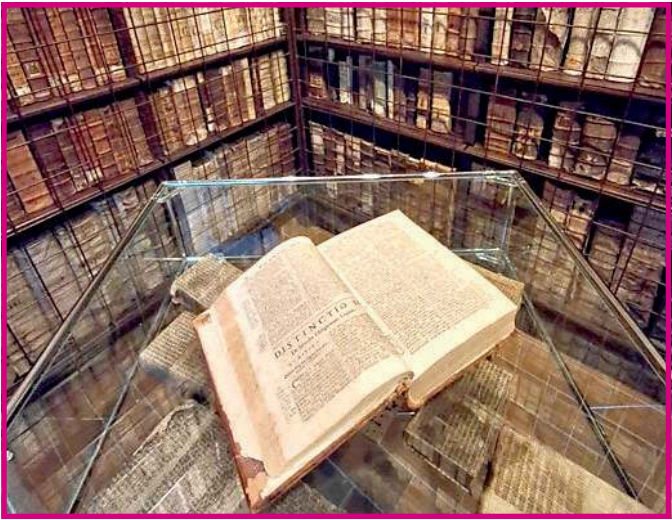
Nei giorni di bora la bellezza e il fascino di Santa Croce richiedono determinazione e convinzione per non demordere. La primavera è il periodo più adatto per ammirarla e respirarla percorrendo le strette vie del borgo, al risveglio degli alberi e dei cespugli, dei fiori e finanche dei rovi che risalgono le pietre delle pareti del castello. Posta a oltre 170 metri sul livello del mare è un affaccio emozionante sulla sottostante Valle del fiume Vipacco, a circa 30 chilometri da Gorizia, passato l'ex confine di Casa Rossa e prendendo la direzione Aidussina lungo la statale 102 evitando la superstrada H4 a pagamento con vignetta.

Una piccola Carcassonne, villaggio medievale fortificato fra i più belli della Slovenia. Luogo di tanta storia il cui scorrere resta nei diversi nomi: oggi in sloveno Vipavski Križ, Santa Croce di Aidussina, in quanto parte del sottostante comune, in epoca asburgica nella lingua tedesca Heiligenkreu e per i friulani Sante Crôs. Circa 200 gli abitanti che ne hanno amorevole cura in ogni angolo. Orgogliosi delle loro radici tanto da trasformarla in una galleria a cielo aperto dove sono esposte le fotografie di come era, come è cambiata e con lei i volti, gli abiti, le abitudini, le tradizioni degli abitanti. Qui un lungo lascito dello scorrere dei secoli, dall'Impero romano d'Occidente ai Longobardi, incontra l'arte contemporanea.

L'anima laica, retaggio della ex Federativa Jugoslava alla quale venne consegnata dopo la fine della seconda guerra mondiale, convive con la spiritualità della comunità di

Storia, arte e spiritualità

A Santa Croce di Aidussina il monastero dei Cappuccini dialoga con il castello Attems e le sue opere contemporanee



La biblioteca dei Cappuccini ospita 25 mila libri: molti risalgono al '500



Il villaggio medievale di Santa Croce di Aidussina. A destra le pareti in pietra castello Attems con foto di Evgen Bavčar alle finestre



frati Cappuccini che vivono nel monastero costruito nel 1637 dai conti Attems. Fu Ermanno Attems che nel 1605 ricevette i diritti del Burgfrit del castello e città. Fu l'ultimo casato nobile del maniero il cui tetto fu scoperto dalla bora nel 1864 e quindi abbandonato. In occasione di Go!2025 la discendente Annibel Cunoldi Attems, artista

concettuale di livello europeo che vive fra Berlino e Gorizia, ha voluto ridare luce, dopo 161 anni, alla dimora di famiglia con un progetto nel segno dell'arte contemporanea che comprende opere sue e di altri due artisti dal titolo "Point de Vue". Superando il portale d'ingresso al castello, dominato dallo stemma della casata da

lei reinterpretato, si entra in quel che resta del castello quattrocentesco costruito quale baluardo alla conquista turca. Un ampio spazio a cielo aperto, al centro il pozzo voluto da Eleonora Attems nel 1758. Le pareti in pietra sul lato destro, mostrano nel rigoglio della vegetazione rampicante delle finestre nelle quali sono state inserite le

fotografie scattate da Evgen Bavčar mentre nel torrione lo scultore Marko Pogačnik ha inciso su una lastra di granito il ricordo di un albero secolare abbattuto. Le opere di Annibel Cunoldi Attems sono la fotografia del museo dell'Ara Pacis e tre lavori su superficie specchianti, immagini, parole e arte testuale. Ma non è tutto, il lato a sini-

Il maniero del '600 fu scoperto dalla bora nel 1864 e poi abbandonato. Ora la rinascita dopo 161 anni di oblio

stra risuona delle voci di bambini che frequentano la scuola edificata sulle rovine del castello. Ieri oggi e domani di architettura, arte e nuove generazioni. Accanto al castello il monastero dei Cappuccini famoso per la sua preziosa biblioteca di 25 mila libri, di cui 2 mila stampati tra il 1510 e il 1800. L'esemplare più prezioso è il manoscritto in gotico di preghiere del XV secolo riccamente decorato con miniature. Su prenotazione (www.vipavskadolina.si) è possibile visitare il complesso, perfettamente conservato e curato, e la chiesa dove è custodita la tela La gloria della Santissima Trinità, realizzata nel 1668, una delle più grandi e belle della Slovenia. Farsi accompagnare da una guida sarà il modo migliore per scoprire anche molto altro. —

SEGNI PARTICOLARI

Daniela Frusciante è uscita dal gruppo



ODETTE COPAT

Il quarto giorno (dalle dimissioni) Daniela Frusciante è uscita dal gruppo. Non il gruppo WhatsApp per la pizzata da Peppino, ma quello dei Ministri che, a quanto pare, con lei ancora a sbirciare dalla pic del Twiga, si erano freezati e non scrivevano più un hermès. Invece, noi popolo non eletto, in genere non vedremmo

l'ora di "abbandonare". Lo sanno bene i genitori incastrati nelle chat per il calcio del figlio ("Qualcuno ha per caso trovato un paio di calzini in più?" Risposte: "Noi no", "No", "No", "To solo un parastinchi più lungo", e avanti così per 14 messaggi identici mentre i calzini si sono già rifatti una vita da single alle Canarie), o nella chat Regalo per Giantizio ("Qualcuno ha idee?". "Per me va bene tutto, fate voi", "Anche per me", "Idem" e via svicolando fino al nulla di fatto).

Proviamo allora a buttar giù un vademecum di bon ton per le app di messaggistica da tenere a portata di notifica. **Salutava sempre** A differenza di altri social-tipo Facebook, dove le parenze non serve annunciarle (a quante millantate di partite assistiamo, di gente che "Me ne vado, questo social non fa più per me" e cinque minuti dopo ha già pubblicato tre meme e quattro foto del gatto?) – su Whatsapp è carino salutare. Quel messaggio

automatico, Giancaio ha abbandonato, fa un po' passivo-aggressivo, così, da solo. Meglio forse un sintetico e allegro commiato (e lo so che poi si vorrebbe restare per assistere al proprio social-funera ma avremo pur un ministro spia all'interno, no?) **Il grazie libera tutti** L'ho già scritto e lo riba-scrivo: facciamo che il primo che ringrazia in una chat, fa tana libera tutti. Non servono, a seguire, altri 22 grazie, grazietto e grazie al cactus. Idem, gli auguri: il primo

"Buon compleanno, Giansemprio!" si intenda a nome di tutti i membri estop. **Consenso esplicito** I contatti Whatsapp personali non sono iscritti a una newsletter. Un "messaggio-newsletter" di tanto in tanto è accettabile. Inondare i propri contatti di contenuti promozionali/politici/motivazionali o di rassegne stampa non richieste, no. Salvo adesioni esplicite, e magari nel rispetto del copyright. **Vocali** A me non dispiacciono,

molti li odiano. Se si vuole comunque inviare un podcast, accompagnamolo con un messaggio scritto del tipo: "Niente di urgente" (la curiosità farà il resto). **Buongiornissimo caffè** Meme gozzaniani con tazzine di caffè fumanti, madonnine e mazzi di fiori liserigici andrebbero contenuti. Genitori e nonni esclusi. Loro possono, si sa. *** In soccorso: il piacere di infrangere le regole. —

SEI ANCORA IN TEMPO PER SCEGLIERE IL LICEO CHE SVILUPPA I TUOI TALENTI NEL CUORE DI UDINE!



Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario “Don Lorenzo Milani”:



Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permettere agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

**ISCRIVITI AL LICEO SCIENTIFICO DON L. MILANI.
VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.**



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



**Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**

GLI SCHERZI IN CITTÀ E PROVINCIA

Un mega acquario a teatro Ma è solo un pesce d'aprile

E sui social compare l'addio di Alibegović all'Apu per iscriversi all'università
A Malborghetto gli alpaca diventano a pois e a Palmanova arriva Kimi Antonelli

Laura Pigani

Da quello "istituzionale" del Teatrone, che ha diffuso la notizia della realizzazione di un mega acquario nella buca dell'orchestra, a quello sportivo, con l'Apu a ringraziare Mirza Alibegović pronto a lasciare il basket per frequentare la Kentucky University e ottenere la laurea in ingegneria aerospaziale. Ma anche gli alpaca a pois dell'Hammerack hotel di Molborghetto e la presenza del campione di F1 Kimi Antonelli a Palmanova per ricevere la cittadinanza onoraria e visitare il fun club a suo nome. Sono stati tanti, ieri, i "pesci d'aprile" promossi in città e provincia, facendo sorridere e, in alcuni casi, anche preoccupare i cittadini.

La Fondazione teatro Nuovo Giovanni da Udine ha pubblicizzato un nuovo cantiere, il grande acquario "Nautilus", «con pesci pagliaccio e volanti». «Una struttura lunga oltre 15 metri e con una profondità di 3 - si legge nella (finta) nota -, sarà realizzata grazie a uno specifico finanziamento regionale e collocata all'interno della sala grande, nella buca dell'orchestra, dove resterà in funzione per l'intero periodo estivo. La vasca sarà oggetto di interventi di isolamento mediante l'impiego di paratie stagne, al fine di garantirne la piena sicurezza e funzionalità. Sarà inoltre dotata di un sistema di illuminazione». Cui faceva pure seguito una dichiarazione del presidente Paolo Vidali, che prospettava la volontà «di proporre un'esperienza innovativa, capace di intercettare un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo». Ma l'avvio fissato «il 31 aprile» ha fatto subito drizzare le antenne.

Sulla pagina Fb dell'Apu Udine ha fatto sobbalzare più di qualche tifoso il post che la società ha dedicato al suo capitano, con i ringraziamenti



L'acquario nella buca dell'orchestra del Teatrone

Apu Udine
5 h · 🌐

Grazie di tutto, Capitano 🇮🇹

APU Old Wild West Udine ringrazia Mirza Alibegovic per quanto fatto finora con la nostra maglia, dentro e fuori dal campo, e gli augura un eccezionale prosieguo della propria carriera con la Kentucky University.

Non è una decisione semplice. Per noi è dura, durissima. Ma ci sono sogni che vanno oltre il parquet... e noi abbiamo scelto di rispettare quello del nostro capitano.

Il post dell'Apu Udine sull'addio di Alibegović



Gli alpaca a pois viola a Malborghetto



Il cartello per parco urbano in via Baldasseria

«per quanto fatto finora», assecondando la volontà di Alibegović di esaudire il suo sogno e iscriversi alla Kentucky University. «Ho sempre voluto frequentare l'università americana - le parole del numero 1 - per raggiungere la laurea in ingegneria aerospaziale. In questa stagione ho mandato di nuovo la richiesta e finalmente sono stato accettato. So che mi capirete. Un abbraccio grande al mio pubblico». Per fortuna era solo uno scherzo.

Come quello - comparso sulla pagina Facebook dell'Hammerack Hotel di Malborghetto - degli alpaca a pois viola dopo aver mangiato «bacche locali» date loro da «un ospite molto gentile» e «con un effetto collaterale inaspettato». Ma l'hashtag #1aprile ha fatto tirare un sospiro di sollievo.

Sulla pagina Fb «Sei di Palma(nova) se...», inoltre, è apparsa la notizia dell'iniziativa del Kimi Antonelli Fan club, che aveva invitato il campione di F1 nella città stellata, il 18 aprile, per ricevere la cittadinanza onoraria. Proposta «andata a buon segno»: «L'ufficialità - si legge nel post - è stata confermata da una lettera (allegata, ndr) della Mercedes Amg Petronas F1 Team indirizzata al sindaco di Palmanova».

Tra gli altri pesci d'aprile c'è la realizzazione di un nuovo parco urbano in via Baldasseria, a Udine, «con marciapiedi, pista ciclabile e strada di collegamento a senso unico tra via Baldasseria Media e via Aurelio Mistruzzi» della «Paceverdeproject Ssl». E a Pozzuolo, nelle bacheche comunali sono stati affissi i ringraziamenti rivolti al sindaco dal gruppo Chei di Borc di Vie Listize «per la concessione a titolo gratuito e permanente di due locali e del parcheggio riservato presso la scuola elementare di piazza Julia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Con caffè e giornale inizia la mattina Leggo con mia moglie»



Franco D'Odorico legge il quotidiano con la moglie Beppina

Sara Palluello

C'è un'ora precisa in cui la notte si arrende e il giorno si sveglia, tra il primo caffè e quel rumore, lieve, della carta che viene sfogliata. Per Franco D'Odorico, prossimo a spegnere 87 candeline, quell'ora ha il profumo dell'abitudine ed è l'incontro quotidiano con il Messaggero Veneto. Oggi il giornale lo aspetta sulla finestra, puntuale alle 6.30, portato da Mabel a Basaldella, sul confine con Udine. Ma la storia tra Franco e quelle pagine nasce molto prima, quando leggere era un lusso che si ritagliava tra una consegna e l'altra, tra una partenza all'alba e chilometri di strada.

«Alle cinque ero già in piedi», racconta. La vita di Franco è stata quella di tanti uomini del Friuli che hanno costruito il proprio percorso con mani e fatica: apprendista meccanico agli inizi, poi il lavoro in una ditta di viale Venezia, quindi il salto in proprio con un camion e ruoli anche di rilievo nel settore. Infine, la scelta di proseguire da solo, per trent'anni, macinando strade e consegne, da Pordenone fino a Trieste. In quegli anni il giornale è stata una presenza rapida. «Mi fermavo al bar, bevevo

il caffè e leggevo solo i titoli, le parole grandi. Poi si ripartiva. Non c'era tempo per altro: il lavoro chiamava e la strada non aspetta», ricorda. E con la pensione, nel 1999, che il rapporto cambia passo. Il tempo si dilata, le pagine si aprono davvero. «Da lì ho iniziato a leggerlo bene». La sua giornata ora comincia più tardi: «Prima delle 7.30 non mi alzo. Poi il caffè, e il giornale aperto sul tavolo». Si parte dallo sport «quando gioca l'Udinese», si passa alle prime pagine, alla politica «un po' anche di quel matto che abbiamo laggiù, Trump» e si prosegue: «Lo leggo tutto entro le 9.30». È un modo per dare ordine al tempo visto che, quel giornale, è diviso a metà con la moglie Beppina. «Lo leggiamo entrambi e poi ce lo scambiamo. Facciamo così tutti i giorni».

Per anni Franco ha dedicato energie anche al volontariato, guidando il Gruppo Insieme di Basaldella: 12 anni da presidente, 35 complessivi nell'associazione. Poi la scelta di farsi da parte. «L'età avanzava, bisogna lasciare spazio ai giovani. Hanno idee diverse, devono andare avanti loro. Noi siamo sempre pronti a dare un consiglio, ma il passo è il loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da ieri in piazza San Cristoforo la sede "Foresta in Città" di cluster Fvg
L'assessore Zannier: «Così si favorisce il confronto con gli operatori»

In centro uno spazio racconta la cultura del bosco e del legno

L'INAUGURAZIONE

Dopo l'esperienza avviata lo scorso anno a Trieste, anche Udine ha inaugurato "Foresta in Città", spazio dedicato alla diffusione della cultura del bosco e del legno del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa è promossa dal cluster Legno arredo casa Fvg società be-

nefit e Legno servizi cluster forestale Fvg, in collaborazione con la Regione Fvg.

La rinnovata sede, spostata ora in centro, in piazza San Cristoforo, è stata aperta ieri alla presenza dell'assessore regionale alle risorse forestali Stefano Zannier, del vicesindaco Alessandro Venanzi, dei vicepresidenti del cluster Arredo, Nicola Giarle, e del cluster Forestale, Marco Vidoni. Lo spa-

zio udinese nasce in continuità con quello triestino, mantenendone l'identità visiva e funzionale alla progettazione degli ambienti. Hanno collaborato il designer Matteo Ragni e un gruppo di studenti del terzo anno dei corsi di Graphic design per l'impresa e di Design e architettura d'interni dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo.

«Come per Trieste, per Udine "Foresta in città" è un punto



Da sinistra, Giarle, Vidoni, Zannier e Venanzi al taglio del nastro

di riferimento dove raccontare il valore della foresta, la filiera del legno e le opportunità di sviluppo sostenibile legate a un patrimonio naturale che caratterizza profondamente il

territorio», ha detto Giarle, mentre Vidoni ha rammentato i diversi servizi del cluster forestale, dalle certificazioni ai progetti regionali ed europei sulla filiera, auspicando che la sede

di Udine diventi un punto di incontro e di formazione.

Un plauso ai cluster dall'assessore Zannier «per la lungimiranza di mettersi a disposizione di un interlocutore geograficamente o culturalmente lontano dal mondo forestale, che ha poche occasioni di intercettare il prodotto legno. Una foresta nel centro di Udine incuriosisce e spinge all'incontro e al confronto con gli operatori». E a proposito di gestione sostenibile e di materiali nobili come il legno, Venanzi ha ricordato gli ex inquilini di questo spazio («un negozio di abiti confezionati con tessuti naturali») e, guardando il futuro, lo scenario a cui si affaccerà "Foresta in città": «In quest'area, al posto dei parcheggi, sorgerranno alberi e una fontana». —

L'incendio di una navetta per i rifiuti

Rogo all'hotel Maxim di Verona Incolumi 39 studenti del Paschini

Le due classi di liceali in gita scolastica sono state fatte rientrare a Tolmezzo durante la notte

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Un rogo all'hotel Maxim di Verona ha interrotto la gita scolastica di due classi seconde dei Licei linguistico e delle Scienze umane Paschini-Linussio di Tolmezzo che vi erano alloggiate e che sono rientrate in Carnia la notte stessa. Martedì sera all'esterno dell'albergo (il cui ultimo piano era in ristrutturazione) una navetta per rifiuti da cantiere si è incendiata (per cause al vaglio dei vigili del fuoco, che non hanno ancora dato l'agibilità per riaprire l'hotel) e le fiamme hanno investito la facciata, una stanza all'ultimo piano e un supermercato. La macchina dei soccorsi è scattata, rapidissima e capillare. Per fortuna nessun ferito, solo un lieve intossicato. Ma tanto spavento per i malcapitati.

L'albergo ospitava oltre 200 persone. Fra essi 39 allievi della scuola tolmezzina

con tre insegnanti.

La gita di due giorni includeva questo pernottamento e due tappe: la prima al centro storico di Verona e quella a Sirmione che invece è saltata. I vigili del fuoco di Verona e di Caldiero hanno circoscritto le fiamme. Con l'hotel invaso dal fumo è stata necessaria un'evacuazione lampo. Tutti gli ospiti dell'albergo (studenti di Tolmezzo e svizzeri, turisti pure giapponesi, lavoratori) sono stati messi in salvo, con il supporto di Comune di Verona, Esercito, Suem, Protezione civile e Atv in un lavoro di squadra esemplare. In tutto 124 sfollati hanno trascorso la notte al palazzo della Gran Guardia, messo a disposizione dal Comune. Luigi Altamura, comandante della polizia locale di Verona e capo della protezione civile comunale, è giunto subito all'hotel martedì, alle 21.45. L'albergo era avvolto del fumo e il pensiero



I vigili del fuoco al lavoro all'esterno dell'hotel Maxim di Verona FOTOFOTO ANSA

Il dirigente Battaglia: «I ragazzi sono usciti subito privilegiando la sicurezza»

ro per un istante è corso all'incendio di Grans-Montana.

«La situazione – ammette – era molto pesante, c'erano ragazzi e altri ospiti in pantaloncini e maglietta in strada, usciti in gran fretta dall'hotel. Sono stati forniti prima di

coperta termica e in tutta velocità abbiamo messo a disposizione due bus riscaldati. Molti poi li abbiamo portati al palazzo della Gran Guardia, dando assistenza attraverso i volontari di protezione civile e brandine dell'eser-

cito e della protezione civile». Gli studenti tolmezzini sono ripartiti.

«I professori – racconta Altamura – hanno deciso di rientrare subito a Tolmezzo. Ragazzi e docenti avevano già chiamato le famiglie, tranquillizzandole. Poi con l'ausilio dei vigili del fuoco, delle volanti e della Polizia locale sono rientrati in hotel in piccoli gruppi a recuperare, in massima sicurezza, i bagagli». «I miei collaboratori – afferma il dirigente scolastico del Paschini-Linussio, Andrea Battaglia – hanno valutato giustamente che a quel punto fosse ragionevole tornare a casa. Mi sono complimentato coi ragazzi per la maturità che hanno dimostrato in questo frangente: hanno seguito le istruzioni e non si sono attardati a recuperare i loro oggetti dalle stanze. Sono usciti con quanto avevano addosso, dando fondamentale priorità alla sicurezza. Ho trovato in loro senso di responsabilità e una relativa serenità rispetto a quanto accaduto. Ho inviato una lettera al sindaco di Verona per ringraziare di cuore, per la calorosa vicinanza dimostrata verso i nostri ragazzi (che sono rimasti colpiti dalla tanta solidarietà e dalle attenzioni ricevute), lui, tutti gli operatori, volontari e anche residenti intervenuti per dare soccorso e assistenza». —

TOLMEZZO

Via 4 Novembre a doppio senso Il rischio delle soste selvagge

TOLMEZZO

L'opposizione comunale tolmezzina si scaglia contro la decisione di ripristinare a breve, dopo 13 anni, il doppio senso di marcia in via IV Novembre: «Si tolgono parcheggi gratuiti a ridosso del centro storico. Così torneranno le soste selvagge». «Mentre le amministrazioni comunali più d'avanguardia – affermano i consiglieri Gabriele Moser, Marco Craighero, Francesco Brolo, Roberto Busolini, Fabiola De Marti-

no, Francesco Martini – mettono in atto politiche attive per incentivare l'utilizzo della mobilità lenta nelle città così da allontanare il traffico, l'inquinamento e il frastuono veicolare dai centri storici, la giunta tolmezzina rievoca scelte del lontano passato in direzione ostinata e contraria».

L'esecutivo tolmezzino ha deciso di ripristinare il doppio senso in via IV Novembre tra il civico 55 e l'incrocio con via Paschini, sopprimendovi i parcheggi gratuiti.

«Abbiamo appreso con sconcerto, viva preoccupazione e forte delusione – afferma la minoranza – la decisione dell'amministrazione comunale di fare dietrofront rispetto all'istituzione del senso unico introdotto dall'allora giunta Zearo. Si trattò certamente di una scelta coraggiosa, ma permise di porre rimedio a problemi legati, anche e soprattutto, alla gestione dei flussi veicolari a ridosso del centro e alla "sosta selvaggia" degli auto-veicoli». All'epoca infatti, se-



Via 4 Novembre a Tolmezzo dove sarà ripristinato il doppio senso

gnala l'opposizione, la Polizia locale era quotidianamente costretta a intervenire per regolare il traffico su via IV Novembre e irrogare multe alle numerosissime au-

to in divieto di sosta. Sulla scelta della giunta attuale «siamo convinti – continua la minoranza – che le ragioni effettive che si celano dietro a tale déjà vu sono ben diver-

se rispetto ai motivi addotti pubblicamente dalla giunta. Non comprendiamo, infatti, come tale provvedimento possa incentivare uno «sviluppo commerciale e residenziale» della zona, posto che, nel periodo in cui vigeva il senso unico, si sono potute contare, fortunatamente, più aperture di esercizi commerciali che chiusure (ferramenta, farmacia, lavanderia)».

I consiglieri, inoltre, sottolineano che in un momento in cui la necessità di stalli a Tolmezzo rappresenta una priorità, «il senso unico permette il mantenimento di un numero cospicuo di stalli per la sosta gratuita delle auto nelle immediate vicinanze del centro. Questo favorisce lo sviluppo del centro storico». —

T.A.

I CANTIERI

Cantieri sulla 52 bis Prorogati i divieti tra Tolmezzo e Sutrio

ARTA TERME

Anas ha annunciato la proroga delle limitazioni al traffico imposte lungo la strada statale 52 bis "Carnica", nel tratto compreso tra il km 9,130 e il km 10,100, in prossimità di Tolmezzo, per consentire la prosecuzione degli interventi di completamento e di potenziamento avviati sulla sede

stradale.

Il provvedimento resterà in vigore fino al 30 aprile.

Dal lunedì alle 7.30 al venerdì alle 17.30 sarà attivo il divieto di transito nel tratto interessato dal cantiere in entrambe le direzioni. Il traffico sarà deviato lungo la strada regionale SR UD 111 "di Alzeri", con percorso alternativo tra Tolmezzo e Sutrio.

Nella fascia compresa tra le 17.30 del venerdì e le 7.30 del lunedì sarà invece istituito il senso unico di marcia in direzione Tolmezzo, con deviazione del traffico proveniente da Tolmezzo verso Sutrio lungo la stessa Strada regionale UD 111 "di Alzeri".

Il percorso alternativo sulla Regionale UD 111 interesserà anche i mezzi pesanti.

Per una mobilità informata è possibile chiamare il Servizio Clienti "Pronto Anas" al numero verde gratuito 800.841.148.

È proprio la situazione dei lavori lungo la statale 52 bis e le conseguenti deviazioni al traffico bis rappresentano il principale argomento di discussione

nel corso di un incontro informativo rivolto ai cittadini che il Comune di Arta Terme, guidato dal sindaco Andrea Faccin, ha organizzato per oggi 2 aprile, alle 17.30 nella Sala Talotti di via Roma.

L'incontro ha l'obiettivo di illustrare alla comunità le prossime fasi del cantiere nel tratto compreso tra viale Delle Terme e la centrale a biomassa.

Nel corso della presentazione verranno spiegate nel dettaglio tutte le nuove variazioni da applicare alla viabilità del tratto che si renderanno necessarie per consentire il proseguimento degli interventi lungo la statale. —

T.A.

PONTEBBA

Cimitero transennato ci sono i fondi per i lavori

PONTEBBA

Sono arrivati i fondi per la messa in sicurezza del cimitero di San Rocco per il quale a novembre il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi aveva firmato un'ordinanza di chiusura che riguardava un'area del camposanto dove il muro di contenimento, alto oltre quattro metri e addossato alla scarpata, si era inclinato pericolosamente. «Ringrazio la giunta regio-

nale e, in particolare, l'assessore Pierpaolo Roberti per aver prontamente risposto alla richiesta di fondi per l'intervento straordinario di messa in sicurezza del muro» commenta il primo cittadino. L'amministrazione comunale ha affidato a un professionista l'incarico per progettare un intervento che permetterà di puntellare il muro. Sarà così possibile ridurre l'area interdetta al pubblico. —

LA STORIA

Zampa e i segreti del cervello umano L'eccellenza della ricerca viene dal Friuli

Le scoperte scientifiche del 40enne sandanielese che lavora in California pubblicate su Nature
Il neuroscienziato: la capacità di apprendere dipende dalla produzione di proteine nelle cellule nervose

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Originario di San Daniele ma da circa 8 anni residente in California, a San Diego, il ricercatore 40enne Federico Zampa – neuroscienziato allo Scripps Research – figura tra i primi autori di un importante, innovativo studio pubblicato su “Nature”, una delle più prestigiose riviste scientifiche al mondo. Il lavoro presentato consiste in una nuova tecnologia che permette di osservare, a un livello di dettaglio senza precedenti, come le cellule del cervello producono proteine. «La capacità del cervello di formare ricordi, apprendere e coordinare i movimenti – spiega Zampa – dipende proprio dalla produzione di proteine nelle cellule nervose: finora, però, osservare direttamente questo processo – chiamato traduzione dell’Rna – nelle singole cellule cerebrali era estremamente difficile».

Adesso, la svolta, grazie



Il ricercatore Federico Zampa – neuroscienziato allo Scripps Research

all’impegno di un team di ricercatori dello Scripps Research Institute e della University of California San Diego, i quali hanno sviluppato una tecnologia innovativa, la Ribostamp, che consente di identificare quali proteine vengono prodotte dalle singole cellule del cervello. Gli scienziati hanno utilizzato il metodo per analizzare la produzione di proteine in quasi 20.000 cellule dell’ippocampo del cervello di topo, una regione fondamentale per i processi di memoria e apprendimento. E il Friuli in tutto questo ci ha messo del suo: Federico Zampa ha infatti contribuito in modo significativo allo sviluppo e all’applicazione della nuova tecnologia. La ricerca ha rivelato importanti differenze tra tipi di neuroni apparentemente simili: è infatti emerso che quelli della regione CA3 dell’ippocampo, in particolare, producono proteine a un ritmo molto più elevato rispetto ai neuroni CA1,

suggerendo che la regolazione della traduzione possa avere un ruolo chiave nei circuiti cerebrali della memoria.

Lo studio ha inoltre mostrato come diverse varianti di Rna prodotte dallo stesso gene influenzino la quantità di proteine generate, e ha provato che i neuroni possono trovarsi in stati di alta o bassa attività di produzione proteica. Secondo i ricercatori, questa nuova mappa del cosiddetto “translatoma” cerebrale potrebbe aprire importanti prospettive per comprendere le basi molecolari di varie malattie neurologiche, tra cui autismo, sclerosi laterale amiotrofica e Alzheimer. Un risultato d’eccellenza, insomma, che grazie al contributo del neuroscienziato sandanielese ha portato anche la nostra regione sulle pagine di una delle principali riviste scientifiche del pianeta, documentando il valore e la portata del contributo dei luminari friulani alla ricerca internazionale. —

TRICESIMO

Posacenere contro una vetrata Donna ferita

TRICESIMO

Ha lanciato un portaceneri in marmo, per motivi ancora da chiarire, contro la vetrata di un’abitazione ed è rimasta lievemente ferita. E’ successo ieri mattina, attorno alle 10, a Tricesimo, in via San Francesco. Secondo una prima ricostruzione, effettuata sul posto dalle forze dell’ordine, una donna di nazionalità sudamericana, per motivi che non sono stati ancora chiariti, si è recata a casa di una conoscente, a Tricesimo appunto, e, giunta davanti all’abitazione della donna, ha scagliato contro una vetrata un posacenere in marmo procurandosi una lieve ferita alla mano. In pochi minuti sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un’ambulanza e i carabinieri per ricostruire l’accaduto ma nel frattempo la cittadina di nazionalità sudamericana era già rientrata a casa. La donna, raggiunta dai militari dell’Arma, ha rifiutato le cure in ospedale. —

RAGOGNA

Fra musica e chioschi la festa di Pignano ricomincia da sabato

RAGOGNA

Tutto pronto per la tre giorni dedicata ai festeggiamenti di Pasqua e Pasquetta nella frazione di Pignano, da sabato 4 a lunedì 6 aprile nel parco festeggiamenti nei pressi della Chiesa, torna l’enogastronomia, la musica dal vivo e le iniziative per tutte le età. Il programma prevede raduni automobilistici e d’epoca, camminate notturne, giochi popolari, spettacoli comici e musicali. Un calendario di attività arricchito dalle cerimonie religiose e da una ricca offerta gastronomica. «La Festa di Pasqua di Pignano nasce nel 1943 e anno dopo anno continua a rinnovarsi grazie all’impegno di tanti volontari. Grazie a loro riusciamo a mantenere viva una festa che richiama persone da tutto il circondario, unendo convivialità, territorio e intrattenimento» sottolinea il presidente dell’Associazione Amici Pignano APS Simone Lizzi. Si parte sabato 4 aprile con l’apertura dei chioschi gastronomici, attivi per tutto il fine settimana mentre nel pomeriggio spazio agli appassionati dei “Panda 4x4” con la 12ª edizione del raduno fuoristrada. In serata la camminata notturna, a seguire musica e dj set. Domenica 5 aprile, giorno di Pasqua, la giornata si apre con la messa e il tradi-



Una delle precedenti edizioni

zionale aperitivo. Dal pomeriggio spazio alla musica con “Amici della fisarmonica – il suono del folclore” e in serata spazio alla tribute band “Radiofreccia Live” con un repertorio dedicato a Ligabue. Lunedì 6, Pasquetta, è la giornata centrale della manifestazione. In programma il 17° raduno di moto, vespe e auto d’epoca con percorso nel Friuli collinare, alle 11 la messa accompagnata dal coro “Vôs di Villegnove” mentre nel pomeriggio intrattenimento per bambini con “MarziArt” e giochi popolari. Alle 18 lo spettacolo con “Romeo il Cjargnel” e l’estrazione della lotteria. Per informazioni www.amicipignano.it o 39 333 4856265. —

M.C.

SAN DANIELE

Di Luch: «Necessari nuovi loculi in cimitero»

SAN DANIELE

Dopo aver contestato vari aspetti del documento contabile approvato di recente dall’assemblea civica di San Daniele, il consigliere di minoranza Nino Di Luch passa a nuove critiche. «Nel bilancio triennale – rileva – è prevista l’accensione di un mutuo per poter proseguire i lavori all’archivio comunale, opera che reputo inutile; più urgente sarebbe la realizzazione di nuovi loculi in cimitero. Il camposanto è inoltre penalizzato dal problema delle infiltrazioni d’acqua, che abbiamo più volte posto all’attenzione del consiglio: non è possibile rimandare azioni urgenti, che i cittadini attendono». La disamina si allarga a una visione d’insieme: «Bisogna verificare – rileva Di Luch – quale sia l’effettiva ricaduta dei singoli eventi proposti, per capire cosa migliorare, cosa cambiare e cosa riproporre. Cultura, turismo, attività commerciali non possono essere considerati comparti distinti. Si deve ragionare in una logica di sinergia. Servono dati precisi – ribadisce – per valutare la qualità delle iniziative, fra cui quelle per commemorare i 50 anni dal terremoto». —

L.A.

FAGAGNA

Il pane benedetto a Ciconicco La tradizione si rinnova

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Si rinnova nella frazione di Ciconicco l’antichissima tradizione della distribuzione gratuita del pane benedetto a tutte le famiglie e al parroco. L’appuntamento è fissato per le 16 del venerdì santo, dopo la messa pomeridiana.

Come ogni anno, infatti, nel pomeriggio del venerdì precedente alla Pasqua, davanti alla canonica della chiesa dei Santi Cosma e Damiano, la popolazione è chiamata a raccolta per ricevere “Le pagnocche dal Vinars Sant”, una pagnotta di circa mezzo chilo di pane che viene regalata ad ogni nucleo del paese, anche ai nuovi residenti.

È una tradizione antichissima, di cui non si conosce la data d’inizio: ciò che si sa è che si tratta di un lascito testamentario da parte di un benefattore e che la consuetudine era già in uso prima del 1600.

Una nota, in un registro conservato nell’archivio parrocchiale, testimonia che nel 1618 la distribuzione del pane benedetto il venerdì santo era ormai nota e in diversi vecchi libri amministrativi si definisce “ignota e antichissima” l’origine del legato.

Si sa per certo, invece, che con il 1865 cessò l’a-



La distribuzione del pane benedetto a Ciconicco

dempimento del legato da parte della Chiesa o fabbricaria: l’anno successivo, tutti i beni della Chiesa e degli enti ecclesiastici vennero incamerati dallo Stato per cui mancò la fonte che aveva i mezzi per sostenere l’onere del legato stesso.

Il desiderio della popolazione, però, fu quello di non far morire la tradizione nata dalla disposizione testamentaria, perciò l’organizzazione della distribuzione del pane venne assunta dall’altro ente frazionale di Ciconicco, cioè dall’Amministrazione dei beni frazio-

nali, chiamata più comunemente Congrua.

A cura della Congrua familiare, dunque, l’usanza è continuata a Ciconicco e si rinnoverà anche venerdì, quale appuntamento atteso dalla gente del posto, che non si interrompe nemmeno nei tempi difficili delle due guerre mondiali.

Nel 1918 – ultimo anno della Grande guerra – ad esempio, le 180 famiglie che allora popolavano la frazione poterono ricevere focacce da un chilogrammo ciascuna. —

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO RECUPERO PUNTI
DAL 23 AL 31 MARZO**

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 28 APRILE**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 07 APRILE serale
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 13 APRILE serale
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Verso il voto a Cividale

Bernardi nomina Cozzi sua vice Non ci sarà un rimpasto di deleghe

Il sindaco sceglie l'esponente della Lega, dopo la revoca dell'incarico a Carlig e dei referati a Cantarutti

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il sindaco di Cividale Daniela Bernardi ha sciolto le riserve e formalizzato la nomina del nuovo vicesindaco riempiendo il posto rimasto vacante dopo la revoca dell'incarico a Giorgia Carlig, estromessa dall'esecutivo – assieme all'assessore Davide Cantarutti – per il venir meno dei rapporti fiduciari. La prescelta è l'assessore Rita Cozzi (della Lega, il partito della prima cittadina), titolare delle deleghe all'ambiente, all'istruzione, agli affari generali e ai rapporti con gli enti e le società partecipate.

Il cambio in giunta, che resta ferma a cinque componenti (contro i sette pre-crisi), non ha comportato un rimpasto di referati: sarà il sindaco a farsi carico delle funzioni fino a un paio di settimane fa in capo ai due assessori "esonerati", tra cui

rientrano quelle a viabilità, sicurezza, protezione civile.

L'esecutivo, intanto, prosegue negli impegni di fine mandato, che includono la conclusione di una serie di cantieri. «Sono in fase di completamento – annuncia Bernardi – gli interventi di arredo urbano e manutenzione del patrimonio pubblico avviati lo scorso anno. Il cuore del progetto sta nella valorizzazione dei parchi pubblici e dei loro collegamenti, per favorire la socialità e il benessere della popolazione. L'attività di controllo e manutenzione sui giochi, potenziati sia nelle zone verdi che nei giardini scolastici, è costante. Ci siamo concentrati – prosegue – su ambiti specifici, con lavori seguiti, per le varie competenze, dagli assessori Giuseppe Ruolo, Flavio Pesante e Stefano Coceano. In Parco Italia è stata accresciuta la sicurezza grazie alla nuova illumi-



Daniela Bernardi con la vicesindaco Rita Cozzi dopo la nomina

nazione lungo via Marconi; sono stati sostituiti i cestini ed è prevista un'opera di valorizzazione del Pinus Nigra, albero monumentale».

A Sanguarzo si è provveduto al rifacimento del campetto da basket, all'installazione di una linea di illuminazione pubblica, prima as-

«Pronti a chiudere una serie di cantieri Puntiamo a valorizzare i parchi pubblici e i loro collegamenti per favorire la socialità»

«Si stanno ultimando gli interventi di arredo urbano e manutenzione in centro e nelle frazioni»

sente, e alla sistemazione dei vialetti del parco. Sono state inoltre implementate le alberature.

Lo stesso è avvenuto a Car-

riaria, che ha "conquistato" anche una fontana e beneficiato di un completo restyling degli spazi verdi pubblici, con il riassetto dei vialetti, il posizionamento di nuove piante e panchine, la posa di un manto in sintetico per il calcetto e di una speciale pavimentazione sul campo da basket, dotato di spalti.

«A breve – conclude Bernardi – verranno anche installati un gazebo nelle pertinenze esterne dell'asilo di Gagliano, per le attività all'aperto, e un tavolo da picnic nella zona attrezzata vicina alla chiesa di Grupignano. Grazie a un finanziamento regionale di 300 mila euro e ad un cofinanziamento comunale di 33 mila, inoltre, il parco di Rualis registrerà presto la nascita degli orti urbani e sarà dotato di una nuova recinzione; beneficerà pure di un potenziamento dell'illuminazione pubblica e dell'attivazione di sistemi di videosorveglianza».

In centro e nelle frazioni sono state poi collocate bacheche per le affissioni, mentre nei parchi si è proceduto alla sostituzione dei cestini per i rifiuti e al ripristino di numerose panchine deteriorate: l'operazione ha interessato pure due ambiti del centro storico, Foro Giulio Cesare e piazza Duomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSORZIO DI BONIFICA DIFENDE L'INTERVENTO A REMANZACCO

Sfalci massicci sulla Cividina Il Comune: serve un ripristino

REMANZACCO

Su segnalazione di alcuni cittadini e dei rappresentanti del comitato del Parco del Torre e del Malina, l'amministrazione di Remanzacco lancia l'allarme sulla «cattiva manutenzione della roggia Cividina», penalizzata da sfalci e altri interventi – a cura del Consorzio di bonifica pianura friulana – ritenuti «scorretti sia per tempistica che per tipologia». «Vengono svolti – rileva il sindaco Daniela Briz – in un periodo critico per l'avifauna, in fase di ni-

dificazione, e per la vegetazione ripariale. I macchinari utilizzati appaiono inadeguati: pesanti e ingombranti, danneggiano il terreno e le piante rimaste. Non si possono rovinare risorse preziose quali le rogge, i canali e in generale le acque: va ricordato, fra l'altro, che esiste una legge a tutela della Cividina, considerata un bene paesaggistico di primaria importanza e dunque protetto da legge speciale e dal piano paesaggistico regionale. Le attività svolte non risultano conformi alle loro linee gui-

da».

Le norme, aggiunge la prima cittadina, prevedono che il taglio della vegetazione ripariale non venga eseguito a raso e che al piede delle sponde vengano lasciate le piante palustri, che rivestono una notevole importanza per la purificazione delle acque. Sulla Cividina, invece, le operazioni sono state «massicce e distruttive». In base alla legge, continua Briz, nei tratti dei canali a maggior valenza ecologica le attività manutentive dovrebbero essere programmate in modo ta-



Gli sfalci che sono stati effettuati sulla roggia Cividina a Remanzacco

le da garantire una rotazione fra tratti contigui, sia longitudinalmente che trasversalmente, evitando di eseguire gli sfalci contemporaneamente lungo tutto il canale e garantendo così il mantenimento di bioceci diversificate, che permettono la ricolonizzazione delle aree contigue a quelle interes-

sate dallo sfoltimento della vegetazione.

«Chiederemo – annuncia il sindaco – un incontro con il Consorzio, per appurare le responsabilità e sollecitare, eventualmente, un ripristino». Pronta la replica della realtà consortile: «Le operazioni sulla vegetazione – comunica il di-

rettore Armando Di Nardo – si sono concluse il 12 marzo, rispettando rigorosamente il divieto di disturbo alla nidificazione dell'avifauna, fissato al 15 marzo. Gli interventi finali, che hanno riguardato la rimozione delle biomasse e il ripristino delle arginature, sono stati validati sul campo dai funzionari della Stazione forestale di Udine e del Servizio paesaggio regionale. L'operazione svolta restituisce efficienza alla rete idrica e decoro al territorio, dimostrando come la sicurezza delle campagne e la tutela dell'ambiente possano procedere di pari passo, nel pieno rispetto del piano paesaggistico regionale. Gli accertamenti condotti dalle autorità hanno dato esito negativo, confermando la legittimità dell'operato e la conformità alle procedure». —

L.A.

CIVIDALE

Il Civiform dopo le risse «Casi mai sottovalutati Reazioni sproporzionate»

CIVIDALE

Il Civiform di Cividale fa sentire la propria voce, dopo le contestazioni mosse dal Sindacato carabinieri e da esponenti della politica a seguito di due risse verificatesi nell'istituto proprio mentre i militari dell'Arma stavano consumando i pasti. «Dopo un lungo periodo in cui l'attività della comu-

nità per minori stranieri non accompagnati ha avuto corso con serenità – esordiscono i vertici della struttura –, a causa della presenza di alcuni soggetti problematici si sono verificati due episodi di aggressione, per futili motivi. Gli eventi sono stati prontamente gestiti dal personale educativo dell'ente. Si tratta di casi mai sottovalutati e trattati

nel rispetto delle procedure e dei protocolli in essere: come previsto, è stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per procedere con la denuncia dei responsabili e consentire l'attivazione delle procedure di richiesta di allontanamento dei ragazzi coinvolti».

Le reazioni innescate dall'accaduto hanno lasciato «per le meno perplessi» i responsabili di Civiform, che parlano di «enfaticizzazione da parte di alcuni interlocutori istituzionali, in nome e per conto dei quali il servizio di accoglienza viene svolto, a sostegno di istanze di natura sindacale». «Riteniamo – prosegue Civiform – che siano stati amplificati i fatti. Il linguag-

gio utilizzato e la rappresentazione proposta restituiscono un'immagine distorta della realtà, che contribuisce ad alimentare una percezione di insicurezza non corrispondente all'effettiva situazione, che è e rimane sotto controllo, come sottolineato anche dai vertici della Compagnia dei carabinieri di Cividale, con i quali collaboriamo attivamente». In chiusura l'appello: «Chiediamo – conclude l'istituto – un uso responsabile del linguaggio e il rispetto dei principi della comunicazione corretta e non ostile. Si rinnova la piena disponibilità dell'ente al dialogo e al confronto con le istituzioni». —

L.A.

CIVIDALE

C'è il servizio civile Bando per sei posti

CIVIDALE

Il Comune di Cividale mette a disposizione sei posti di servizio civile, due all'Ufficio cultura, altrettanti nell'unità operativa Turismo-Sport e gli ultimi in biblioteca. L'esperienza durerà 12 mesi, da ottobre, con un impegno di 25 ore settimanali: è previsto un assegno mensile di rimborso spese di 519,47 euro.

Si può presentare la propria candidatura entro le 14

dell'8 aprile attraverso la piattaforma Domanda online (Dol), raggiungibile all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Con un semplice sistema di ricerca si scelgono i progetti erogati. Il titolo del programma è «Tutela delle ricchezze del Fvg tra territori, arte, comunità e tradizioni».

Il codice del progetto è il PTXSU0006025012739NX-TX. —

L.A.

Le criticità del volontariato

Il presidente del sodalizio di Tavagnacco lancia un appello ai giovani
«Alla Festa di primavera parteciperemo ma non avremo uno stand»

La Pro loco Cil Feletto è senza volontari «A rischio tante attività Servono nuovi iscritti»

LA RICHIESTA

VIVIANA ZAMARIAN

Un invito ai giovani. A partecipare, a rendersi protagonisti, a investire il loro tempo nel sociale e per la comunità. Un appello, questo, lanciato dal presidente della Pro loco Cil Feletto aps Nicolò Sgarellino. Perché a rischio ci sono tante iniziative in programma. «È importante – afferma – rimarcare l'importanza di un'associazione come la Pro loco che partecipa alla realizzazione dei principali eventi socioculturali locali e che sta soffrendo an-

che a causa dell'assenza di volontari: la mancata o la scarsa attività degli ultimi anni ha causato, tra le altre, una progressiva e costante dispersione dei componenti in forza all'associazione. Tuttavia, tra il 2023 e il 2025 si sono svolte alcune significative manifestazioni, tra cui la Festa della verza, la partecipazione a due edizioni di Friuli doc, la Festa di Santa Lucia e la Festa d'autunno durante le quali si avvertiva un discreto entusiasmo e una volontà di proseguire con le attività promosse dalla Pro loco».

Ben presto però «ci si è resi conto che i componenti in forza erano comunque sem-

pre troppo limitati e, talvolta, anche demotivati, ed è per questo che desidero rinnovare l'invito a giovani e adulti, che vogliono offrire il proprio contributo di idee, ad avvicinarsi al mondo del volontariato iscrivendosi alla Pro loco Cil Feletto aps che ha bisogno di nuovi iscritti per continuare a portare avanti le tradizioni popolari, l'artigianato e l'enogastronomia locale».

L'invito è rivolto soprattutto, ma non solo, ai più giovani «che, partecipando come volontari all'attività dell'associazione – prosegue Sgarellino –, potranno sottoporre all'attenzione del direttivo e dell'assemblea dei soci le pro-



MANIFESTAZIONI E COMUNITÀ
UNA DELLE PRECEDENTI FESTE
PROMOSSE DALLA PRO LOCO CIL FELETTTO

«Rinnovo l'invito a chi vuole offrire il proprio contributo di idee e progetti»

prie idee, contribuendo a diversificare e rinnovare l'offerta culturale e di spettacoli della nostra cittadina».

Al momento in venti sono gli iscritti. «Per la Festa di primavera – prosegue – che si svolgerà domenica 19 aprile la Pro loco Cil Feletto parteciperà all'organizzazione dell'evento assieme all'associazione dei commercianti, ma senza presentare un proprio stand, causa la mancanza di componenti operativi in forza. L'associazione è uno strumento di sviluppo tu-

ristico e di promozione del territorio locale che per il proprio rilancio punta anche sulla crescita di questo settore. Auspichiamo che i cittadini percepiscano l'importanza di partecipare attivamente alla vita di un sodalizio che può fare da supporto a tutta la comunità, operando esclusivamente in maniera volontaristica».

Sarà possibile tesserarsi contattando l'Associazione al seguente indirizzo e-mail: info@cilfeletto.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA ECOLOGICA A PASIAN DI PRATO

Raccolti 200 sacchi di rifiuti In prima linea tanti ragazzi

PASIAN DI PRATO

Hanno partecipato cittadini, volontari, associazioni, famiglie e tanti giovani. In totale oltre cento persone nei giorni scorsi hanno ripulito il territorio di Pasian di Prato diventando così i protagonisti alla Giornata ecologica promossa dal Comune assieme a Ripuliamoci-challenge con il contributo della Protezione civile, della Riserva di caccia di Pasian di Prato, del consiglio comunale dei ragazzi e della Pro loco Colloredo di Prato.

Un gioco di squadra, come ha ribadito anche l'amministrazione guidata da Juli Peressini, che ha consentito di riempire oltre 200 sacchi di rifiuti. «Una mattinata all'insegna dell'ambiente e del senso civico – ha fatto sapere –, che ha visto non solo la pulizia dei campi, ma anche dei nostri parchi e delle strade di Pasian di Prato. L'appuntamento è alla prossima edizione in autunno».

Un'occasione, dunque, per socializzare contribuendo attivamente a tenere pulito il proprio territorio e sensibilizzando le persone al rispetto dell'ambiente. Varie sono le iniziative che il Comune metterà in atto in questa direzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato alla Giornata ecologica

IN BREVE

Mereto di Tomba
Laboratorio per bimbi
sabato in biblioteca

La biblioteca di Mereto di Tomba ospita il laboratorio creativo «Colora le uova di Pasqua» a cura del progetto aggregazione giovanile - Ragazzi si cresce in collaborazione con l'Asp Daniele Moro e il patrocinio del Comune. L'appuntamento è per sabato 4, dalle 9 alle 12: l'iniziativa è rivolta a bambini e bambine della scuola dell'infanzia e primaria (la partecipazione è gratuita ma è richiesta la presenza di un adulto accompagnatore). Per l'occasione sarà dunque effettuata una apertura straordinaria della biblioteca. (m.c.)

Talmassons
Liberale alla guida
del circolo Astrofili

Sono stati nominati i componenti del direttivo durante l'assemblea dei soci del circolo Astrofili di Talmassons. Presidente è stato confermato Cristian Liberale, mentre come vice presidente è stato eletto Fabrizio Romanello, come tesoriere, Enrico Perissinotto e come Segretaria, Federica Mattiussi. Gli altri componenti del direttivo sono Francesca Chiappo, Mauro Zorzenon e Virginio Savani. Pur non facente parte del direttivo, il socio Stefano Codutti si presterà a svolgere la funzione di pr.

REANA DEL ROJALE

Torna il servizio civile Bando per due giovani

Maurizio Di Marco
/REANA DEL ROJALE

Il Comune di Reana del Rojale ha pubblicato il bando di selezione per il servizio civile universale 2026. Lo comunica il sindaco Anna Zossi che afferma: «Dopo il positivo riscontro della prima edizione l'amministrazione comunale rinnova l'iniziativa offrendo a due giovani la possibilità di vivere un'esperienza di impegno civico e di crescita personale all'interno dei servizi comunali».

Il bando prevede l'inserimento di due volontari per la durata di un anno, con un impegno di 25 ore settimanali. Zossi continua affermando che «il progetto è rivolto ai ragazzi interessati a contribuire al miglioramento dei servizi digitali dell'Ente e ad accompagnare i cittadini nell'utilizzo dei portali online favorendo così un rapporto più diretto e consapevole con le istituzioni». Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro le 14 di martedì 8 aprile.

Ai giovani selezionati sarà riconosciuto un assegno mensile di 519,47 euro oltre alla certificazione delle competenze acquisite e a un percorso di orientamento al lavoro, elementi che rendono l'esperien-

za spendibile anche dal punto di vista professionale.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online tramite la piattaforma Domanda online (Dol), utilizzando Spid o Cie, indicando il codice sede 224279 relativo al Comune di Reana del Rojale o il titolo del progetto «Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni».

Per chi completerà l'intero periodo di servizio è inoltre prevista la riserva di posti nei concorsi pubblici come è stabilito dalla normativa vigente. Possono dunque candidarsi i giovani tra i 18 e i 28 anni e 364 giorni, in possesso della cittadinanza italiana, di un altro Stato dell'Unione europea oppure di un Paese extra Ue purché regolarmente soggiornanti in Italia.

Tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione e sulle procedure di selezione sono disponibili sul sito www.scanci.it. Per ottenere ulteriori chiarimenti è possibile contattare il Comune di Reana del Rojale allo 0432856211. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Codroipo del futuro



Il progetto Trame condivise che ha vinto il concorso The sport district per gli impianti base di Codroipo, in alto a destra la proposta che si è aggiudicata il secondo posto e, in basso, il lavoro terza classificata

Progetti da tutto il mondo
Ecco le idee per i campetti

Al concorso di Rigenera hanno partecipato esperti di livello internazionale Soramel: la sfida richiedeva di ripensare quest'area come un campus urbano

Viviana Zamarian / CODROIPO

I progetti sono arrivati da tutto il mondo. Dalla Corea del Sud fino agli Stati Uniti. Il futuro degli impianti base di Codroipo è diventato una sfida per 130 professionisti di livello internazionale (una sessantina quelli che poi hanno superato la fase pre-selettiva) che hanno partecipato al concorso "The sport district" promosso nell'ambito del progetto Rigenera dal Comune di Codroipo e gestito da Terraviva srl attraverso la piattaforma digita-

le Terraviva competitions. Una sfida che richiedeva di ripensare quest'area come un campus urbano contemporaneo in cui sport, cultura e vita quotidiana convergessero grazie a un piano regolatore completo, capace di integrare le strutture esistenti con nuovi spazi pubblici, migliorandone l'accessibilità e la fruibilità. Con al centro la progettazione di una nuova palestra polifunzionale e la riqualificazione (o eventuale demolizione) dell'ex Casa dello studente. Il

primo progetto classificato, individuato da una giuria altamente qualificata, è stato "Trame condivise" presentato da Diego Zanette, Debora Casagrande, Mattia Pianezzola, Federica Sartorato (Italia), al secondo posto si è classificato "The Urban Collage" di Zihua Mo (Usa) con una tensostruttura pensata come "arena per gli eventi" in collegamento con la nuova palestra e al terzo posto Altis di Francesco Gervasoni e Andreana Utile (Italia). Sono state poi assegnate cinque menzioni specia-

li e altre dieci menzioni d'onore. Al centro dei progetti - arrivati da tutta Italia, Slovacchia, Bielorussia, Spagna, India, Cina, Romania, Francia e Indonesia - una visione lungimirante della rigenerazione urbana, l'attenzione alla sostenibilità, la perfetta integrazione tra aree verdi e strategie paesaggistiche. I concorrenti hanno infatti ideato luoghi di interesse in grado di rafforzare l'identità del campus e incrementarne la capacità attrattiva con la creazione di spazi pubblici flessibili e nuo-

vi punti di riferimento architettonici. «Siamo molto soddisfatti - ha riferito il capogruppo di Polo Civico Giovanni Soramel - per l'alto livello dei progetti con cui professionisti da tutto il mondo hanno partecipato a questo concorso che puntava a raccogliere spunti e idee con il fine principale di ragionare in termini di sviluppo dell'area, attraverso la riqualificazione e il miglioramento del patrimonio esistente, puntando sulla coesistenza di tre elementi principali che caratterizzano l'area dei campetti: sport, scuola e tempo libero». Uno spazio, dunque, in cui paesaggio, socialità e accessibilità sono integrati in un sistema urbano organico e dinamico. «Questo concorso - prosegue Soramel - rientra nel progetto Rigenera, un percorso partecipato di rilancio degli impianti base di Codroipo, coordinato dal Comune, che nasce dal confronto con associazioni culturali e sportive, forze dell'ordine e servizi sociali e che ha visto l'introduzione degli educatori di stra-

da impegnati a prevenire fenomeni di disagio giovanile, di vandalismo o di bullismo con un potenziamento della rete di sostegno sociale». I risultati del concorso saranno illustrati nella commissione urbanistica e successivamente saranno programmati degli incontri con le associazioni che animano e sono operative negli impianti base. Nel

«Sono stati ideati spazi in cui sport, scuola e tempo libero riescono a coesistere»

corso dell'anno saranno promossi alcuni eventi o una mostra per presentare gli elaborati alla comunità. «Questo concorso - conclude Soramel - è stato uno strumento per avviare un ragionamento a partire da tante idee e proposte interessanti ponendo Codroipo al centro di un confronto internazionale sulla rigenerazione degli spazi urbanis». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Gli Amîs alpins Varian dopo la Via crucis suoneranno il batecul



Gli Amîs alpins Varian mentre suonano i bateculi

Amos D'Antoni / BASILIANO

Domani sera esibizione in piazza a Variano di Basiliano con protagonisti i bateculadors degli Amîs alpins Varian. In occasione del venerdì santo, dopo la Via crucis che da Bressano por-

ta i fedeli nel duomo di Variano, si esibiranno verso le 21.30 in piazza Patriarcato di Variano iniziando, strumenti alla mano, a farli roteare con il loro suono tipico e inconfondibile che scandisce il tempo anche in occasione delle adunate

nazionali degli alpini. Una antica tradizione, questa, che è stata raccontata anche dalla tv austriaca. In particolare sono stati raccontati e fatti conoscere il "batecul" e le "scara-ciule" usate a Variano e per l'occasione il gruppo Amîs alpins Varian si sono esibiti a fianco della restaurata chiesetta dedicata a San Leonardo posta sull'omonimo colle nella frazione di Variano. Il "batecul" e la "scara-ciule" sono strumenti che vengono usati in particolare nella settimana santa e precisamente giovedì, venerdì e sabato, nell'imminenza della Santa Pasqua, quando le campane sono mute, per chiamare i fedeli alle celebrazioni liturgiche nelle tre serate. Tutti i fedeli e cittadini sono dunque invitati a presenziare a questo importante appuntamento per la comunità di Basiliano all'insegna della tradizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LESTIZZA

La mostra di Geatti a villa Bellavitis Si inaugura sabato

Sabato pomeriggio, alle 16.30, a villa Bellavitis a Lestizza, inaugura la mostra "Cjarte Veris Claps Pieris" di Alberto Geatti organizzata dal Comune e inserita nelle manifestazioni che vengono promosse nel territorio per la "Fieste de Patrie dal Friûl" in programma domani. Saranno esposte opere dell'autore realizzate su carta, sui sassi, sul vetro e sulle pietre. L'esposizione sarà dunque visitabile dal 5 al 26 aprile nei seguenti orari: sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30 e domenica invece dalle 10 alle 12.30. L'arte torna così a essere protagonista indiscussa a Lestizza con un nuovo appuntamento che è stato promosso dal Comune.

SEDEGLIANO

I ragazzi interpretano i testi di padre Turollo

SEDEGLIANO

Sono oltre 200 gli elaborati degli studenti degli istituti comprensivi di Sedegliano-Basiliano, Codroipo-Varmo e della scuola media Ellero di Udine che hanno partecipato al concorso interpretando creativamente il testo della poesia di padre David Maria Turollo "Canta il sogno del mondo". La commissione composta da Daniele Parussini, Maurizio Driol, Antonio Fontanini, Susi Del Pin si ritroverà oggi a Coderno nella casa Turollo per scegliere il migliore o i migliori lavori. Per realizzare il progetto si sono coinvolti gli insegnanti di religione, italia-

no e arte in un lavoro di squadra entusiasmante. Alcune classi sono già state in visita alla casa natale a Codorno di Sedegliano lo scorso gennaio, altre saranno ospitate a breve. La premiazione è in programma il 20 maggio alle 18.30 a Casa Turollo. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente del Centro studi Turollo, Daniele Parussini, «per la partecipazione numerosa e per l'impegno dimostrato dai docenti delle scuole del nostro territorio. Si deve continuare a seminare tra i giovani per poter continuare a cantare il sogno del mondo così come desiderava padre David». —

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCEDDE A GONARS



Un momento del consiglio comunale di Gonars, nel corso del quale il sindaco ha elencato gli addii di quattro consiglieri di opposizione

La minoranza in pezzi Addio di 4 consiglieri

Dopo le prime tre dimissioni è la volta di Alex Cittadella
Il sindaco Boemo: «Un fallimento il tentativo di coalizione»

Francesca Artico / GONARS

Si «sfalda» la minoranza delle due liste civiche di Gonars: dopo le dimissioni di tre consiglieri comunali in due anni, martedì sera si è consumato l'ultimo atto: le dimissioni da capogruppo dell'ex candidato sindaco Alex Cittadella. Gli è subentrato Lauro Giuseppe Cocetta, uomo di centro sinistra presente nei banchi della maggioranza, fino al 2009, dove occupava lo scranno del vicesindaco (sindaco Ivan Cignola).

Il primo a dimettersi era stato il consigliere Ivan Cignola che era stato sostituito da Helga Ferro che poi si è dimessa e sostituita da Lara Del Mestre. È stata quindi la volta di Alessio Tondon che è stato sostituito da Simonetta Dri e, marte-

edì, Alex Cittadella, sostituito, appunto, da Lauro Giuseppe Cocetta. Dell'opposizione fanno parte anche Francesca Fava, Isabella Tondon, e Serena Araboni. Una situazione sulla quale il sindaco Ivan Boemo non ha mancato di sferrare il suo attacco politico, affermando che «quattro consiglieri dimessi in meno di due anni sono un dato che merita una riflessione. Per la prima volta a Gonars – ha rimarcato Boemo – in consiglio comunale non è presente un rappresentante della Lega e per Fratelli d'Italia è presente un solo esponente: Serena Araboni. Diversamente risultano tre esponenti del centrosinistra: Isabella Tondon, Lara Del Mestre e Lauro Cocetta: appare evidente, dal punto di vista politico, come il tentativo di una coalizio-

ne tra FdI, Lega e centrosinistra si sia rivelato un fallimento. I cittadini di Gonars lo hanno compreso confermando ampia fiducia a me e alla mia squadra».

Ma l'approccio del nuovo consigliere Cocetta alla maggioranza di governo è stato subito di contrapposizione, affermando che «da quando ho lasciato – ha detto il neoconsigliere – a Gonars mancano 200 abitanti e la popolazione ha un'età media di 49,7 anni. Quando ho lasciato questa era di 45,3 anni. Servono scelte strategiche per le giovani famiglie e per nuove nascite: io appoggerò quelle che questa amministrazione farà in tal senso».

Ma il sindaco Boemo non si è lasciato intimidire e ha replicato che il paese ha fatto regi-

strare 50 abitanti in più negli ultimi due anni, «in controtendenza con quanto sta accadendo nei paesi limitrofi. A Gonars – ha aggiunto –, ci sono iniziative per i giovani, le famiglie e le giovani coppie, ci sono servizi, le scuole sede di Istituto comprensivo, sport e altro. Gonars è un paese vivo riconosciuto da tutti».

È seguita poi la discussione sull'integrazione a una deliberazione del consiglio comunale sulla variante 12 al Prgc del Comune per la conformazione al Piano paesaggistico regionale relativa al nuovo progetto di messa in sicurezza della viabilità interna al paese. Il progetto da 2,5 milioni di euro prevede la creazione di una piazza davanti alla chiesa con l'abbattimento degli edifici Toppo Wassermann che saranno espropriati, sul quale la minoranza non è d'accordo. Il sindaco ha attaccato l'opposizione, rea di essere ricorsa alla «Soprintendenza per far porre un vincolo sugli edifici da abbattere, che non hanno alcun valore storico, con l'obiettivo di bloccare i lavori, come avete fatto per la mensa (costata 250 mila euro in più per l'aumento delle materie prime)». La consigliera Tondon ha replicato che gli edifici hanno 70 anni e quindi è legittimo chiederne la tutela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO A CERVIGNANO



La caldaia a biomassa legnosa in via Grado a Cervignano

Teleriscaldamento: risparmi fino al 20% La rete con Edison

CERVIGNANO

Una città sempre più green: arriva a Cervignano il teleriscaldamento a biomasse per 110 utenze pubbliche, residenziali e del terziario coprendo le loro necessità di riscaldamento e acqua calda sanitaria e soddisfacendo un fabbisogno termico annuo complessivo di circa 16 GWh, che potrebbe arrivare a circa 20 GWh, corrispondenti a oltre 2 mila famiglie. Le utenze allacciate avranno un risparmio sul riscaldamento tra il 10% e il 20%, anche grazie al venir meno delle spese legate alla manutenzione e riqualificazione delle singole centrali termiche che verranno sostituite dalla rete di teleriscaldamento.

Il Comune ed Edison Next lanciano una rete da 11 chilometri alimentata esclusivamente da biomassa legnosa da filiera corta locale, garantendo notevoli risparmi alle utenze allacciate e benefici al territorio. L'entrata in esercizio è prevista per ottobre 2026. L'energia prodotta dall'impianto, alimentato al 100% da fonti rinnovabili consentirà un risparmio di circa 5.500 tonnellate di anidride carbonica, portando tanti benefici al territorio.

«La nuova rete di teleriscaldamento di Cervignano rappresenta un passo concreto per rafforzare la sicurezza e l'indipendenza energetica di questo territorio, rendendo-

lo, inoltre, più sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che economico» spiega Francesco Demichelis, responsabile Direzione teleriscaldamento Edison Next.

«Il progetto è il fulcro della strategia ambientale dell'amministrazione comunale che punta a ridurre l'impatto ambientale della nostra comunità, aumentando l'indipendenza energetica – afferma Carlo Ballarin, consigliere delegato di Cervignano – L'infrastruttura garantisce la copertura del fabbisogno energetico dei principali immobili comunali dedicati ai servizi ai cittadini (sedi municipali, edifici sportivi, casa di riposo), oltre a predisporre una fonte rinnovabile per interventi in pianificazione nel prossimo futuro. Vi è poi l'importante aspetto economico. Il teleriscaldamento abbatterà le spese di gestione in capo al Comune con un effetto di stabilizzazione dei costi nel lungo periodo. Tale opportunità verrà offerta anche ai nostri cittadini».

Nella centrale di produzione di via Grado sarà installata una caldaia di backup di potenza termica pari a 7 MW, oltre a un serbatoio di accumulo termico di volumetria pari a 1.500 metri cubi, per consentire lo stoccaggio dell'energia termica necessaria a coprire i carichi di picco e limitare i cicli di accensione e spegnimento. —

F.A.

PALMANOVA

Pasquetta sui bastioni tra natura, storia e sport «Migliaia di persone»

PALMANOVA

Palmanova si prepara per l'edizione 2026 della Pasquetta sui bastioni. Lunedì 6, dalle 10 in poi, pic-nic sui bastioni, il mercato in piazza, le visite guidate oltre ad attività e sport all'aria aperta immersi nel Parco storico dei bastioni Unesco.

Sui prati tra Porta Udine e Porta Cividale, si potrà tra-

scorrere una Pasquetta nella natura e nella storia, gustando un pranzo tra giochi, laboratori, spettacoli, sport e musica. Previsti percorsi di visite guidate, anche dedicate ai bambini, per scoprire la Fortezza di Palmanova. In piazza Grande ci sarà il mercato dell'antiquariato e hobbistica e si potrà scoprire Palmanova con la sala video multimediale e l'ascensore virtuale di Bor-

go Udine 4.

Tra le novità di quest'anno c'è anche la possibilità di ricovero delle biciclette con un parcheggio gratuito e custodito, assistenza meccanica gratuita e ricarica bici elettriche.

«Ogni anno migliaia di persone vengono a godersi questo inizio di primavera a Palmanova – afferma il sindaco Giuseppe Tellini –. Molte famiglie approfittano di questi ampi, attrezzati e curati spazi verdi per divertirsi, giocare e trascorre una giornata all'aria aperta. Di anno in anno la Pasquetta a Palmanova registra un costante incremento di presenze, persone che apprezzano la città stellata e le attività che qui vengono realizzate».

«Pasquetta sui bastioni è un evento ecologico – spiega l'as-

sessore al Turismo Silvia Savi – che si fregia del marchio Ecoevento Fvg e che alla sostenibilità unisce il rispetto per il patrimonio storico e culturale da scoprire attraverso le visite guidate, anche in luoghi spesso chiusi al pubblico, come il «labirinto del leone». Grande merito va alla ProPalma per il coordinamento e a tutte le associazioni cittadine che mettono a disposizione competenze e volontari». Tutti possono organizzarsi in autonomia con cibi e bevande, coperte, tavoli e sedute. Non possono essere accesi fuochi liberi (solo griglie con piedi). Il pic-nic sui bastioni potrà anche essere gustato allo stand gastronomico della ProPalma. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cervignano
Il fascismo nella Bassa nell'opera di Milocco

Domani alle 18, alla sala Auser di piazza Unità a Cervignano, si terrà la presentazione del libro di Giorgio Milocco «Il volto del partito fascista nella Bassa». Introdurrà l'iniziativa il filosofo Mauro Travanut, che, alla presenza dell'autore, tratteggerà la cornice culturale e politica in cui si è generato e ha prosperato il regime fascista, citando don Lorenzo Milani: «Un fascista e dieci qualunquisti, fanno undici fascisti». (f.a.)

Aquileia
Alla biblioteca dell'Auser in azione i ladri di libri

Amara sorpresa ieri per i volentieri dell'Auser Insieme Bassa friulana Aps-Ets di Aquileia: nella notte, ignoti hanno svaligiato la biblioteca. Come sottolinea amareggiata dall'accaduto la responsabile Danila Bergamo, «hanno portato via una quantità incalcolabile di libri, scatoloni pieni in attesa di metterli sugli scaffali e libri già selezionati. Erano libri donati per donare: se servivano a qualcuno, bastava semplicemente li chiedesse». (f.a.)

Lignano e dintorni



Mare, canali, laguna: già da aprile a giugno sono previste otto uscite speciali in bicicletta organizzate da Lisagest con guida escursionistica professionale

Sara Del Sal / LIGNANO

Si parte da sabato con la prima escursione che aprirà la stagione delle iniziative proposte da Lignano Sabbiadoro Gestioni e per l'occasione aprirà anche il noleggio gratuito delle biciclette. In una Lignano che cambia, alcuni appuntamenti consolidati rimangono per la gioia di un numero sempre più ampio di appassionati. Le gite all'aria aperta, alla scoperta del territorio sono sempre più amate e Lisagest ha programmato ben 8 uscite speciali tra aprile e giugno.

«Si tratta di escursioni in bicicletta completamente gratuite – spiega il presidente Roberto Falcone – durante le quali i visitatori saranno accompagnati da una delle nostre guide escursionistiche professioniste».

Lisagest parte in bicicletta I mezzi gratuiti già sabato

La prima escursione ad anello da Sabbiadoro a Riviera. Pasqua lungo lo Stella

Se qualcuno è in vacanza a Lignano per qualche giorno e non ha con sé una bicicletta non è un problema, perché Lisagest mette a disposizione anche le due ruote, sempre gratuitamente, per i partecipanti adulti, con l'unica precisazione che si tratta di modelli che sono adatti a persone di altezza compresa tra 150 e 190 centimetri.

Si parte quindi sabato con il percorso denominato "Lignano dietro le quinte" che prenderà avvio alle 8.30 con rientro previsto verso le 13. L'itinerario è costruito ad anello e si sviluppa all'interno di tutto il territorio comunale, da Sabbiadoro a Riviera. Il giorno di Pasqua invece si potrà girovagare lungo il fiume Stella, tra le 9 e le 17, passando attraverso i comuni di Latisana, Precenico e Palazzolo dello Stella per poi rientrare seguendo un percorso che alterna strade bianche e ciclovie. «Crediamo che il cicloturismo sia un driver fondamentale per la crescita della nostra località – spiega Falcone – e come strumento principe per la destagionalizzazione. In quest'ottica inauguriamo quest'anno il Bike point con un anticipo significativo rispetto al passato: vogliamo offrire un servizio eccellente e immediato a tutti i turisti che sceglieranno Lisagest».

Il primo maggio si potrà scoprire la natura e le aree verdi della località balneare friulana e il 26 con "Su e giù per il Tagliamento" sfruttando le ciclabili della zona, tra cui la Fvg6 e la Gira-Tagliamento, seguendo i corsi d'acqua tra argini, strade asfaltate e campi coltivati. Il primo maggio si potrà scoprire "La natura alle foci del Tagliamento", mentre il 2 maggio ci sarà una "Escursione tra i due fiumi" e il 3 sarà l'occasione per andare alla scoperta della Valgrande di Bibione. L'ultimo appuntamento, l'1 giugno, sarà di nuovo la visita liganese "Tra gocce di resina e sale".

«L'attivazione delle escursioni speciali di primavera – conclude il presidente di Lisagest – rappresenta soltanto un'anteprima del vasto programma di uscite gratuite che proporremo durante tutta l'estate. Si tratta di un investimento sulla qualità dell'esperienza turistica: queste escursioni guidate sono la chiave per permettere ai nostri ospiti di scoprire non solo il mare, ma tutte le ricchezze naturalistiche e paesaggistiche di Lignano e dei suoi splendidi dintorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Ciubej: «Un'altra estate senza il Faro rosso: è danno di immagine»

LIGNANO

Quella in arrivo sarà l'ennesima estate in cui il Faro rosso resterà inagibile. Lo ribadisce Paolo Ciubej con la civica Comunità Lignano. «È da tempo che esprimiamo motivate preoccupazioni per la mancata sistemazione di uno dei simboli della città – spiega Ciubej – danneggiato ancora nel novembre 2023 da una mareggiata che ha comportato, come asserito dall'assessore Marco Donà, danni strutturali. Non si trattava di una novità: un danno simile si era registrato nel 2019 e allora si era provveduto al ripristino della passerella con un intervento che aveva garantito in modo continuativo la fruibilità del faro l'estate successiva».

La civica spiega di avere «più volte sottolineato il danno d'immagine che questa situazione stava arrecando alla città interpretando le lamenti di coloro che a quel simbolo sono affezionati, per non parlare degli abituali turisti che si ritroveranno anche quest'anno di fronte a quell'indegno spettacolo che si trascina ormai da tre anni».

Ciubej ricorda come «l'assessore Donà avesse sostenuto che la problematica relativa al Faro rosso era generata dal fatto che la gara per i lavori di riqualificazione era andata deserta».

Per Ciubej non si è trattato di un caso, ma «è il progetto che non è realizzabile e le procedure del bando non sono corrette. Auspichiamo – conclude – che l'assessore Donà non scarichi il fallimento dell'operazione sul progettista e tantomeno sugli uffici preposti, ma abbia l'umiltà di chiedere scusa a coloro che escono danneggiati da questa triste vicenda». —

S.D.S.

LATISANA

Anche il Comitato alluvione nel forum per il Tagliamento

LATISANA

L'associazione Comitato alluvione Tagliamento 60 anni senza sicurezza è entrata ufficialmente nel forum dei portatori d'interesse nei sistemi di consultazione dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali. Lo comunica il presidente Giorgio Mattassi, che martedì mattina ha partecipato con una delegazione di associati alla valutazione dell'attuazione dei piani delle acque dell'autorità di distretto. Al convegno erano presenti anche il sindaco Lanfranco Sette e l'assessore latisanese delegato alla messa in sicurezza del fiume, Sandro Vignotto.

«Nel pomeriggio – racconta Mattassi – abbiamo incontrato come comitato, la segreteria dell'autorità di Distretto idrografico Marina Colaizzi e le abbiamo rappresentato il nostro impegno a stimolare e controllare l'attuazione di quanto previsto del piano di gestione relativo alla direttiva alluvioni. Chiediamo coerenza con le decisioni prese. In particolare abbiamo discusso delle opere di laminazione delle piene straordinarie che sono esondate nel 1965, coinvolgendo l'abitato di Latisana, e nel 1966, coinvolgendo un più vasto territorio comprendente i comuni di Varmo, Ronchis, Palazzolo, Precenico, Lignano e Marano Laguna nella sponda sinistra e la fra-



L'intervento di Giorgio Mattassi all'Autorità di bacino

zione di San Paolo di Morsano nella sponda destra del fiume».

Mattassi rivela che l'associazione è aperta alle opere che saranno progettate purché lo siano «in scienza e coscienza». L'incertezza sul futuro rimane troppo grande e proprio per questo non si può più perdere tempo riguardo questa tematica, nemmeno per il comitato. «Dopo 60 anni e con il rischio di essere alle soglie di una più grave alluvione dovuta all'imprevedibilità del cambiamento climatico – spiega il presidente del comitato – è impensabile continuare a trovare al-

tri pretesti per rinviare le scelte e non realizzare le opere necessarie e già pianificate o altre opere di pari o superiore efficacia dimostrata che però non debbano costituire motivo di ulteriore rinvio».

Il comitato ancora una volta si dichiara aperto alle migliori soluzioni per la messa in sicurezza, ma ammonisce che sarà «intransigente sulle tempistiche di attuazione. L'iter è avviato – conclude Mattassi – e faremo di tutto affinché i 60 mesi previsti vengano rispettati». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Latisana

Servizio civile, iscrizioni entro l'8 aprile

Ultimi giorni per iscriversi al bando dedicato al reclutamento per il servizio civile universale a Latisana. Le domande dovranno essere presentate entro l'8 aprile alle 14. L'assessore alla cultura Martina Cicuto lancia un appello ai giovani «affinché approfittino di questa preziosa occasione di crescita umana e professionale. I volontari che hanno prestato servizio nella nostra biblioteca hanno scoperto un mondo che non immaginavano e sono rimasti entusiasti». (s.d.s.)

Lignano

La Corsa delle rose il 19 con due percorsi

Torna il 19 aprile la Corsa delle rose a Lignano Pineta. Ancora una volta parte del ricavato andrà a Lilt Udine e al traguardo tutte le partecipanti riceveranno una rosa. Due i percorsi, uno di 4,5 e l'altro di 8 chilometri per un evento organizzato dal Running team Conegliano con il Comune di Lignano Sabbiadoro, Lignano Pineta spa e Bell'Italia Efa Village aperto al mondo femminile ma anche a quello maschile. Le iscrizioni sono aperte sulla piattaforma Endu. (s.d.s.)

Latisana

Domani sera a Pertegada Via Crucis con le candele

Una Via Crucis sul Tagliamento. L'iniziativa, che si terrà domani a partire dalle 20.30, sarà realizzata a Pertegada, seguendo l'edizione 2025 che ha ricevuto molti apprezzamenti. Il ritrovo sarà sul sagrato della chiesa, in piazza Santo Spirito dove saranno consegnate le candele prima di partire, a piedi, alla volta del fiume, con un inizio del cammino alle 20.45, per condividere un momento di preghiera immersi nella natura. (s.d.s.)

Improvvisamente è mancato



ROMANO BLARZINO
di anni 75

Lo annunciano i figli Clara e Valentino, la nuora Valentina, i nipoti Anita e Vittorio, Annalisa, il fratello Maurizio, la nipote Irene, Giannina ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 10.30 nella chiesa di Lauco partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 2 aprile 2026

of PIAZZA

Pietro e Silvana Di Lorenzo partecipano commossi alla perdita del caro

ROMANO

consuocero e grande amico

Palermo, 02 aprile 2026

Ci ha lasciati nel profondo dolore



Geom. MICHELE BONIFACIO
(Ottico)
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lumi, la figlia Serena con Marco e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 3 aprile alle ore 17:00 nella chiesa di San Gior-
gio in via Grazzano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Si ringraziano tutti coloro che sono stati vicino e che ci accompagneranno in
questo grande dolore.

Udine, 2 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
in via Chiusaforte 48
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Il nostro caro papà è partito per il lungo viaggio



Dott. LUIGI CHENI

Lo salutano amorevolmente le figlie Elena e Luisa insieme al compagno Ser-
gio, la nipote Anna, Camelia e Tina.

I funerali avranno luogo sabato 4 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di San Marco
in Chiavris, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia il reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Udine per le cure
attente e gentili.

Udine, 2 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciato



ANNA MEDVES ved. VENUTI

Lo annunciano Luciana, Nereo, Michela e Giorgiana, unitamente a Paolo, Pa-
trizia, Elisa e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 aprile alle ore 12.00 nella Chiesa del cimitero
urbano di San Vito.

Udine, 2 aprile 2026

O.F. ARDENS Via Colugna 109, Udine
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

È mancata



NELLA MICHILINO ved. DURÌ
(Diva)
anni 91

Lo annunciano il figlio Marco con Cristina, i nipoti Martina, Francesco, Arianna,
sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 aprile alle 15.00 nella Chiesa di Mortegliano,
partenza ospedale di Palmanova.

Mortegliano, 2 aprile 2026

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

E' mancato



ERMANNO STRANGOLINO
di 73 anni

Angela, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti, Letizia e Claudio ed i parenti
tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 aprile alle ore 10,30 presso la Chiesa parro-
chiale di Attimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un ringraziamento a tutto il personale della Seconda Medicina dell'ospedale di
Udine e al reparto di Dialisi dell'ospedale di Cividale.

Attimis, 2 aprile 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ciao papà, fai buon viaggio!



ELIO TELL
di 80 anni

Bruno e Paolo.

Lo saluteremo sabato 4 aprile alle ore 10:30 presso la Chiesa del Cimitero
Urbano di S.Vito a Udine.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà essere presente.

Udine, 2 aprile 2026

O.F. ARDENS
Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

ANNIVERSARIO

2 Aprile 2010

2 Aprile 2026



ENRICO CORNELIO

Sei sempre nei nostri pensieri con amore e rimpianto.

Tarcetta, 2 aprile 2026

La Ducale

ANNIVERSARIO

2 aprile 2020

2 aprile 2026



PIETRO POLETTINI
Rino

Il tuo ricordo e i tuoi insegnamenti vivono sempre dentro di noi.

I tuoi cari.

Tolmezzo, 2 aprile 2026

Serenamente ci ha lasciati



MATILDE MARCHESAN
ved. DI FRANCO
di 91 anni

Lo annunciano le figlie Gabriella e
Giuseppina, i generi e i nipoti.

Il funerale avrà luogo domani venerdì
3 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa di
San Giacomo di Fagagna, giungendo
dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Seguirà cremazione.

Un grazie di cuore a quanti hanno
amorevolmente assistito la cara Matil-
de e a quanti vorranno onorarla.

Fagagna, 2 aprile 2026

O.F. Fides
di Mattia Sammarco - Fagagna
Tel. 0432 1512201

ANNIVERSARIO

02-04-1998

02-04-2026



DINO BERTONI

Il tempo passa, ma il tuo ricordo è
con noi sempre.

Con tanto affetto i tuoi cari.

Remanzacco, 2 aprile 2026

O.F. Guerra
tel. 0432/666057
Remanzacco, Povoletto
www.onoranzefunebriguerra.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico
di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est
multimedia

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Il pari al è il soreli, il fi la lune che e lûs dome in graciis di chel

J al vevin simpri dit che al jere spudât al so pari ma, fintremai cualchi anut indaûr, no i veve prodût masse mighe. Prin di dut Marc al jere convint di someâ di plui a sô mari, sedi tant che te ande che si faseve volê ben di ducj, che intal fisic che e pareve une fotomodele. Tai ultins agns però si jere ricrodût: si cjalave tal spieli e i pareve simpri di plui di viodi il so gjenitôr. Adiriture Marc al veve fate sô ancje chê ande che e incjantave, compagnade di chel riduç stramp e insurît

che plui di une volte e veve causionât a so pari mil malintindiments. Duncje al scugnive pleâsi e acetâ la sô nature. Sclaride chê cuistion li però, Marc di un toc incâ al veve un altri fastidi piês di frontâ: pardabon nol saveve plui di ce bande cjàpâ so fi che, cressint, si jere simpri di plui slontanât de famee, dai principis che in cualchi maniere Marc al veve cirût di dismover te cussience dal so erêt universal. Ancje se in di di vuê i fîs a somei une vore di plui ai lôr timps che ai lôr paris, chê



Il soreli e la lune
che a lusin tal cîl

cuistion li dut câs, no je che e neti vie dutis lis responsabilitâts che un pari al vebi. Marc al saveve benon che ancje lui al veve vudis lis sôs bielis recriminazions tai confronts di so pari e in chel moment, juste apont, al scugnive supâsi e parcè no ancje glotisi lis critichis che il so fion i tirave intor cence recuie. I contrascj jenfri lis gjenerazions a son simpri stâts: une ruede che e zire ma che, a seconde di ce bande che un al sta, ti poche o no ti poche. Criticâ il propri gjenitôr, cence fâ nuie di miôr di lui, al

met in bieles mostre dome pôc sintiment pardabon. Marc al crodeve, o al mancual sperave, di vê fat e agût miôr dal so vecjo: convinzion che plui o mancual a ânducj i fîs, fin so fi. Celancûr! Juste uns cuindis dîs indaûr so fi i veve dit di spietâlu prin di lâ vie a vore, che al veve di fevelâi e, Marcingjaluçât, al veve pensât che il zovin al veve voie pal sigûr di fâ gulizion cun lui e biacemai fâsi une tabaiade insieme, tant che ogni tant a varesin di fâ pari e fi. Une volte rivât abàs, il fi cu la muse scu-

re e un fregul intrigât si jere svicinât e, cence nancje insumiâsi di dî bundi, i veve domandât cent euros e se i prestavel'automobil... Marc un tic avilît cjalant in muse il fantat al veve pensât: ce ce soreli e lune. Stant ae muse di so fi, che e pareve chê di un muart, lis cuistions a podevin sei dome dôs: o lui, Marc, al jere un soreli ce tant flap di no rivâ a slusorâ nancje il so nâs, o so fi al jere une lune cussî lontane di no rivâ nancje a caparâsi un rai di lûs. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE



A Saciletto di Ruda
Villa Antonini Belgrado
e ciò che va salvato

Gentile direttore, eccoci qua a parlare ancora una volta di lei. Quella nella foto è Villa Antonini Belgrado di Saciletto di Ruda. Di scuola Palladiana del 17° secolo, bellissima all'esterno e all'interno, dalle cui pareti ancora emerge nonostante l'abbia investita tutto il degrado del mondo, il riflesso storico delle vite che l'hanno vissuta e abitata. Passarci di fronte e immaginarla nello splendore delle sue epoche passate (la storia è lunga) fa sognare davvero e si preferisce l'immaginazione per sconfiggere la malinconia e l'impotenza che si impossessa del visitatore esterno nel vederla oggi a raffigurare "the end". La fine della sua epoca brillante, della sua storia, dei suoi valori che vorremmo tanto recuperare. E del suo parco, che ci esibisce senza pudore il senso del nulla che abitiamo. Un parco, all'epoca dei valori, a disposizione della gente del paese che poteva portare i propri animali da cortile a cibarsi, raccogliere le erbe e stare nella natura in armonia col Creato. No, anche il parco è interdetto e deve rassegnarsi a ricevere tutto il degrado del mondo. Poi c'è un fantasma che vaga in una galleria dove un tempo si esponevano opere di Vedova, Mirò, De Chirico, Picasso... Eh, che tempi quelli della scuola Internazionale d'arte grafica pazzeschi, sembrava di poter fare tutto all'epoca, a lei Ossi (Rosetta) Czinner e al suo compagno Righi, ma tutto è destinato a finire.

Forse per disperazione ci arrampichiamo sugli specchi e vorremmo salvare le sue suppellettili al più presto prima di ulteriori crolli, i suoi mobili ancora in buono stato, una poltrona, una scultura da restaurare (La mort de Marat) e anche la sua Diane 6 anni Sessanta. Ma c'è anche un pezzo an-

cor più antico, la ruota di legno da dove nel primo Novecento Nicolò Braida si dilettava a lanciare piccoli fuochi artificiali. Vorremmo ingenuamente portare tutto in un piccolo museo da allestire in paese appena si libereranno dei locali, vorremmo rendere fruibile almeno il parco al pubblico per passeggiare, leggere ascoltare e ammirare la natura e rigenerare la piazza del paese. Eh, vorremmo, vorremmo, vorremmo, mi dicevano molti anni fa «l'erba voglio nasce solo nel giardino del Rex».

Lorena Narduzzi

Gli effetti della guerra
Gli anni Settanta
che ritornano

Gentile direttore, la situazione legata alla crisi internazionale e la guerra in Medio Oriente e le possibili ripercussioni che si potranno avere per l'approvvigionamento del petrolio, ha fatto schizzare aumenti ingiustificati qui in Italia mentre nella vicina Slovenia hanno deciso di intervenire sulle accise rendendo così il prezzo alla pompa più interessante e facendo ritornare un fenomeno degli anni Settanta ormai quasi dimenticato. In quegli anni molti friulani si recavano appunto in Slovenia per fare il pieno di benzina per la propria auto e anche l'acquisto di qualche bel pezzo di carne di buona qualità a un prezzo decisamente interessante.

Altri tempi che ritornano!

Mario Pinto
Pordenone

A Tolmezzo
Salute, tasse e grazie
al personale sanitario

Gentile direttore, per capire davvero lo stato di salute della Sanità, basterebbe guardare le liste d'attesa oppure le sale d'aspetto dei medici di famiglia, ammesso che si chiamino ancora così. È sufficiente questo per rendersi conto che la Sanità, oggi, non gode certo di buona salute. Ho avuto, mio malgrado, l'occasione di passare dal Pronto soccorso di Tolmezzo. Un'esperienza impressionante. L'umanità che si incontra colpisce profondamente. Medici, infermieri, operatori sociosanitari e tutto il personale lavorano con gentilezza, professionalità e grande attenzione verso i pazienti e i loro familiari. Eppure, il flusso continuo di persone, insieme alla percepibile carenza di mezzi e risorse, è sotto gli occhi di tutti.

Per noi pazienti, che poi pazienti lo diventiamo tutti prima o dopo, quel luogo rappresenta la risposta a un problema, piccolo o grande che sia, ma comunque importante. Per chi ci lavora, invece, è il luogo del proprio impegno quotidiano. E dovrebbe essere un ambiente il più possibile sereno, adeguatamente organizzato, non gravato da uno stress continuo. Invece vedo operatori sempre affaccendati, spesso affaticati, eppure capaci di mantenere il sorriso, di prestare attenzione alle fragilità delle persone, di non perdere mai il senso umano del loro lavoro. È evidente che servirebbero maggiori risorse, sia per il personale sia per le strutture in cui opera. Io pago volentieri le imposte, ma vorrei che fossero impiegate meglio. Più che in tanti bonus e contributi, pur utili alla crescita armo-

niosa della nostra comunità, vorrei vedere una maggiore attenzione verso chi ogni giorno lavora nella sanità pubblica. Per questo desidero rivolgere un sincero ringraziamento agli operatori sociosanitari, agli infermieri e ai medici del Pronto soccorso di Tolmezzo, magistralmente guidati dal loro primario, che lavora accanto a loro, in mezzo a loro. È grazie alla loro professionalità e alla loro sensibilità umana se posso ancora dire che, nonostante tutto, la salute della Sanità è buona. Lettera firmata

Terzo settore
I correttivi
contro i balzelli

Gentile direttore, sono segretario di alcune associazioni di volontariato Aps/Odv sul territorio. La nuova normativa fiscale e contabile del Terzo settore, fra i tanti balzelli incomprensibili, impone una redditività massima del sei per cento ai sodalizi, ma si badi cumulata in tre esercizi. Diciamo, non oltre il due per cento di utile annuale per restare in linea. Ridicolo, neppure all'ultimo bar di Caracas o Cepletischis si dispone una tagliola del genere. Si studiano i correttivi, si spremano le lamentele, in realtà ce ne sarebbe uno di rimedio molto efficace, lo dico anche all'Unione delle Pro Loco che si affanna giustamente nella ricerca di soluzioni. Basterebbe tornare a contabilizzare gli incassi degli eventi, in particolare le sagre, con il "colore" (anche dei soldi) che andava in voga ai tempi dei nostri nonni, quando si sfilava dietro alle insegne del Fascio Littorio. Seppur abbandonato politicamente, agli italiani quel colore tanto "scuro", simil-carbone, pare piaccia ancora molto nei rispettivi portafogli. Quel vedo, ma soprattutto quel "non ti vedo" che genera virtuosismi impensabili e insospettabili. Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI



Solisti friulani e Baron
ricordano Otello Zuccolo

Sono trascorsi 25 anni dalla scomparsa del maestro fisarmonicista Otello Zuccolo, che portò in Italia i ritmi sudamericani e in particolare brasiliani. Lo ricordano con molta nostalgia i Solisti Friulani, con cui collaborò intensamente. Nella foto Zuccolo con Renzo Baron, inseparabile chitarrista, che ha inviato la foto.



Olvi, Vanni e don Candido
alle malghe di Porzûs nel 2002

L'immagine del 2002 alle malghe di Porzûs, ritrae Olvi Tomadoni (che ha gentilmente concesso la foto), presidente dell'Anpi di Manzano (al centro) assieme a Giovanni "Vanni" Padoan, commissario politico della Brigata Garibaldi e poi della Divisione Natisone (a destra) e monsignor Redento Bello, don Candido, cappellano della Brigata Osoppo (a sinistra). A inviare la foto è stato Gianni Causero di Manzano.

CULTURA & SPETTACOLI

Aspettando la Notte dei lettori

Libri e parole una cura per l'anima

L'anteprima del festival: 100 incontri in 25 Comuni dal 10 aprile al 22 maggio
I nuovi romanzi di Floramo e Commessatti, ma anche iniziative sul terremoto

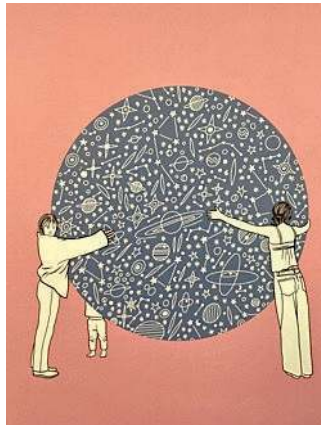
LA PRESENTAZIONE

OSCAR D'AGOSTINO

Ed io avrò cura di te, cantava Franco Battiato in una delle sue più belle canzoni. Ed è "La cura - Vè cure - I care" il tema di quest'anno della Notte dei lettori a Udine, che ieri ha anticipato il ricco programma di iniziative (100 appuntamenti in 25 paesi) che precederanno il Festival atteso dal 4 al 7 giugno. Tanti gli appuntamenti con i libri e gli autori, ma anche i momenti dedicati all'anniversario del terremoto, che faranno intanto parte di Aspettando la notte dei lettori dal 10 aprile al 22 maggio. «Cura è una parola bellissima - ha spiegato la direttrice del festival, Martina Delpiccolo, confermata per i prossimi tre anni - in friulano diventa azione, così come in inglese diventa una presa di responsabilità di ognuno di noi».

«Con Aspettando la notte dei lettori inizia un lungo viaggio con tante tappe» ha aggiunto l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone. Un programma di rete, relazioni e comunità, in cui la Biblioteca di Udine, diretta da Cristina Marsili, ha un ruolo centrale. «Un progetto di territorio ampio e diffuso dedicato alla lettura - ancora Pirone - che è una pratica della democrazia». «Vè cure - gli ha fatto eco il presidente del Sistema bibliotecario del Friuli, Paolo Montoneri - è un rimando al rapporto amorevole all'altro». «I libri sono un ponte e una visione verso altri mondi» ha aggiunto Remo Politeo per l'Associazione librerie. Concetti anche espressi da Mattia Minutello di PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, che sostiene l'iniziativa.

Ricco il programma, si diceva, con cento appuntamenti in 25 località del Friuli, che inizia a Udine e raggiunge i comuni del territorio.



ASPETTANDO LA NOTTE DEI LETTORI
L'IMMAGINE IDEATA DA PIA VALENTINIS
E PATRIZIO DE MATTIO

Nel programma esposizioni anche virtuali appuntamenti teatrali e incontri con tredici gruppi di lettura

Si parte il 10 aprile con l'incontro nell'ambito di Foyer d'autore al Giovanni da Udine, per la presentazione del libro *La faglia dentro*. Cosa resta del 6 maggio 1976, di Walter Tomada. Si chiude il 22 maggio con la tavola rotonda Custodire, accogliere, raccontare: la trama della cura, alla Biblioteca Joppi.

In mezzo, tante presentazioni di libri, dal romanzo di Luigi Nacci (Einaudi) *Il tempo dei semplici*, all'imminente *L'estate indiana* dek '76, di Angelo Floramo (Bottega errante). E ancora il romanzo storico *Il tempo delle viole* di Elena Commessatti (Newton Compton), che sarà presentato in anteprima. E Toni Capuozzo racconterà il suo recente "Una piccola guerra" (Biblioteca dell'immagine).

Tanti eventi dedicati alla "cura" in tutte le sue declinazioni. La cura della parola prende forma nella magia dei silent book e nei diversi incontri dedicati al linguaggio della



poesia. La cura della memoria sarà indagata, tra l'altro, attraverso le pagine di "Un paltò fuori stagione" di Carlo Bava, medico, musicista, fotografo, documentarista e scrittore e con "Esodo. Il silenzio di chi resta" (Bottega Errante Edizioni) con Katja Hrobat Virloget. La cura dei diritti sarà al centro di diversi incontri tra cui "Definisci bambino: vedi alla voce amore", videoinchiesta di Benedetto Parisi.

La cura del patrimonio culturale è al centro dell'incontro con Valentina Casarotto, autrice di "Il segreto nello sguardo". E poi c'è la cura delle fragilità attraverso i gesti, come quello dell'Associazione Cuore di Maglia che realizza corredi per la Terapia intensiva Neonatale. Cura è infine entrare nella Casa Circondariale di Udine per raccogliere pensieri ed emozioni.

Non solo libri. Tra anche gli

LA CERIMONIA MERCOLEDÌ 6 MAGGIO SU RAIUNO

David di Donatello, sbanca Sossai In corsa Sorrentino e Soldini

Sedici per Le città di pianura di Francesco Sossai, quattordici per La grazia di Paolo Sorrentino, tredici per Le assaggiatrici di Silvio Soldini e otto candidature a Duse di Pietro Marcello, Fuori di Mario Martone e La città proibita di Gabriele Mainetti e sette, infine, a Primavera di Damiano Michieletto. Queste le principali candi-

dature, tutte nel segno degli autori, della 71esima edizione dei Premi David di Donatello annunciate al Teatro 18 di Cinecittà alla presenza Williams Di Liberatore, direttore Intrattenimento Prime Time, Piera Detassis, presidente e direttrice Artistica Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, Antonio Saccone, presidente Cinecittà, Manuela Cacciamani,

amministratore delegato Cinecittà e Lucia Borgonzoni, sottosegretario del MiC.

Hanno partecipato anche i presidenti di Anica e Agis, soci fondatori, e il consiglio direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano. La cerimonia di consegna dei David di Donatello andrà in onda mercoledì 6 maggio, in prima serata su Rai 1.

«Da 71 anni - ha sottolineato - è l'amministratore de-



Una scena del film *Le città di pianura*, di Francesco Sossai

legato di Viale Mazzini, Giampaolo Rossi - i David di Donatello celebrano l'eccellenza del cinema italiano, riconoscendo non solo il valore delle singole opere e di chi le crea ma anche di quelle attivazioni virtuose che ogni progetto è in grado di generare nei contesti locali in cui prende forma, professionalizzando talenti e valorizzando territori e cultura nazionale. Rai è orgogliosa di sostenere l'intera filiera dell'audiovisivo italiano, investendo nella sperimentazione di nuovi formati e linguaggi, tanto nelle produzioni interne quanto nelle coproduzioni, con una prospettiva che coniuga sviluppo, qualità e responsabilità».

LA MOSTRA
A MIRAMARE

La collezione egizia dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo

Conta oltre cento reperti la mostra "Una Sfinge l'attrae. Massimiliano d'Asburgo e le collezioni egizie tra Trieste e Vienna", presentata alle Scuderie del Castello di Miramare: a distan-

za di 143 anni, torna a Trieste la collezione egizia di Massimiliano d'Asburgo, esposta dal 1891 al Kunsthistorisches Museum. L'allestimento, frutto della collaborazione tra i due musei,



aprirà al pubblico il 2 aprile fino al primo novembre. Il percorso espositivo racconta la storia della collezione in relazione al suo contesto, le scelte e gli interessi di Massimiliano come collezionista di antichità e offre lo spunto per riflettere sul concetto di museo di

antichità nell'Ottocento. L'esposizione è curata dal direttore generale Musei, Massimo Osanna. «L'esposizione consente di approfondire uno degli aspetti più affascinanti della figura dell'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo».

L'INCONTRO

Tobagi: «La Costituzione è un orologio perfetto
No a modifiche grossolane»

La scrittrice ospite oggi dell'Università popolare di Udine
«Fu cesellata con minuzia, le picconate sono inopportune»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

L'Università Popolare di Udine apre oggi alle 18.15 le porte per l'appuntamento "La Costituente e la nascita della Repubblica. Il dibattito sulla separazione dei poteri, l'indipendenza della Magistratura e la genesi del Csm" con Benedetta Tobagi. L'approfondimento, all'interno del ciclo di incontri organizzato dall'Università Popolare presso la prestigiosa sede della Fondazione Friuli (Palazzo Antonini Stringher, via Gemona 1, Udine) approfondisce storicamente un tema di stringente attualità. Benedetta Tobagi, scrittrice e storica italiana di primo piano, ha pubblicato numerosi libri, è stata conduttrice radiofonica per la Rai e collabora con "Repubblica". Si occupa di progetti didattici e formazione docenti sulla storia del terrorismo e degli anni Settanta.

Nel 2009 ha pubblicato il suo primo libro "Come mi batte forte il tuo cuore" (Einaudi) dedicato alla memoria del padre Walter, ucciso da un gruppo terroristico di estrema sinistra, nel 2023 ha vinto il Premio Campiello con "La Resistenza delle donne".

Visto l'esito del Referendum, quale taglio avrà il suo incontro di oggi?

«In realtà la lezione resta



La scrittrice e conduttrice radiofonica Benedetta Tobagi

la stessa progettata. Avevo già proposto all'Università popolare di soffermarmi in particolare nel mare magnum del dibattito costitutivo proprio sulla genesi del Csm e quindi sul tema della magistratura e dell'indipendenza del potere giudiziario che fu proprio il cuore, la prima questione messa sul tavolo dai Padri e dalle Madri Costituenti quando si venne a parlare di magistratura e di giustizia.

È il momento giusto per parlare di Costituzione?

«Sono contenta di avere l'opportunità di farlo dopo questo importante esito referendario perché devo dire come storica che una delle cose che mi hanno colpito e anche amareggiato di più è stato vedere usare una grande quantità di vere e proprie

bufale e falsificazioni storiche enormi. Si è arrivati a dire che il Csm l'aveva inventato il regime fascista, mentre il Csm designato dalla Costituzione è una delle innovazioni più grandi che poi è stata imitata anche da altri Paesi, per non parlare della presunta unificazione delle carriere come voluta dal fascismo e operata dal ministro della Giustizia Grandi nel 1941, quando in realtà le carriere sono unite dai tempi del Regno d'Italia, dell'Italia liberale e sono un retaggio che ci viene dall'aver preso a modello il sistema francese. Adesso che la polvere della campagna referendaria si sta depositando mi sembra importante rimettere i puntini sulle i».

Nel linguaggio comune sentiamo spesso dire che

la nostra Costituzione è la più bella del mondo. E' davvero così?

«La nostra Costituzione nasce in un momento storico veramente eccezionale. Nasce da una generazione che opera sulle macerie della Seconda guerra mondiale e in Italia, in particolare, sulle macerie di vent'anni di dittatura e venti mesi di guerra civile. Prima di tutto la sua bellezza nasce dallo sforzo di trovare una sintesi tra culture politiche diversissime che però si trovano unite dalla volontà di garantire al Paese una ricostruzione, un futuro e un orizzonte di convivenza democratica solida in cui le minoranze siano tutelate e non si ripetano gli orrori del passato. Poi è stata scritta da personaggi di livello straordinario, da grandi giuristi, frutto di un grandissimo lavoro preparatorio che comincia già prima che venga eletta e convocata la Costituente all'interno del ministero che doveva prepararne i lavori, affidato al socialista Nenni. Non dimentichiamoci di Togliatti, Calamandrei, Nenni, Leone, Merlin, Iotti e anche che Aldo Moro e Oscar Luigi Scalfaro erano giovanissimi. È stata scritta davvero da cavalli di razza. La Costituzione è bellissima, infine, perché è bella nella sua forma, che è sostanza. È straordinariamente essenziale, è fatta da un numero ristretto di parole. Gli articoli sono brevi, la scelta delle parole curatissima. La nostra Costituzione è stata paragonata a un orologio di precisione, e quindi cesellata con minuzia e questo suo essere un dispositivo così essenziale e sofisticato rende inopportune le picconate e le modifiche grossolane come l'ultima che è stata sonoramente bocciata. Concludo dicendo che la Costituzione è bellissima anche perché la revisione linguistica è stata affidata al raffinato latinista nonché partigiano Concetto Marchesi. C'era la volontà che questa forma comunicasse, la valorizzasse e la eternasse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Walter Tomada, Angelo Floramo, Elena Commessatti e Toni Capuozzo, qui sopra, la presentazione e un'immagine del terremoto

spettacoli teatrali "Taccuini per pacifisti incalliti" con Nicoletta Oscuro, Hugo Samek e Matteo Sgobino, e la lettura scenica La vecchia "ferovia de la Ponteba" a cura di Melodycendo, oltre all'live-book "Rombo" sul terremoto, dal romanzo di Esther Kinsky.

Nel programma anche mostre virtuali o visitabili, due in collaborazione con Setemane de Culture Furlane e Uniud. Diverse anche le collaborazioni

con la Fieste de Patrie. Ad arricchire il programma ci sono anche gli incontri che hanno per protagonisti i gruppi di lettura multilingue del territorio friulano: 13 gruppi in lingua italiana, francese, spagnola, inglese, tedesca s'incontrano attorno al tema dell'edizione 2026.

Il programma dettagliato del festival sarà disponibile sul sito www.lanottedelleittri.com. —

IN GARA ANCHE LA PADOVANA ELENA RUI

Premio Strega, c'è Covacich
nella dozzina dei finalisti

MARYB. TOLUSSO

Entra nella fase calda il Premio Strega che ha annunciato la dozzina della LXXX edizione nella Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano a Roma. È stata Melania G. Mazzucco a rivelare - tra le 79 opere proposte dagli Amici della domenica - le dodici ammesse a concorrere. La proclamazione dei finalisti si terrà invece il 3 giu-

gno al Teatro Romano di Benevento, mentre la serata conclusiva è prevista in diretta televisiva su Rai3 l'8 luglio al Campiello. Nel frattempo la rosa dei dodici finalisti ci porta anche al Nord Est con due autori del territorio: il triestino Mauro Covacich e la padovana Elena Rui. Due scrittori dalla forte poetica, sempre basata sull'osservazione della realtà, ma che appunto trova il suo dettato in una voce letteraria

che sa fare dell'invenzione un osservatorio (anche) sociale.

Mauro Covacich concorre in dozzina con "Lina e il sasso" (La nave di Teseo). Con un linguaggio lineare e immediato ci porta all'interno di una vicenda familiare dove proprio una bambina funge da lente di ingrandimento delle idiosincrasie del mondo adulto: «Mauro Covacich - ha scritto Edoardo Nesi nella motivazione allo Strega - compone un ro-



Mauro Covacich

manzo dalla geometria perfetta, una favola moderna sulle combinazioni imprevedibili dei sentimenti che riscrivono le nostre vite».

Covacich, nato a Trieste nel 1965, ha alle spalle molteplici pubblicazioni che vanno dal

romanzo al reportage ai racconti. Negli ultimi anni i suoi scritti sono diventati anche vere e proprie performance e testi teatrali. È il caso della "Trilogia triestina. Svevo, Joyce, Kafka" (La nave di Teseo), tre monologhi che prevedono un corpo a corpo con i giganti letterari della sua città, mescolando biografia, critica letteraria e narrazione intima. Un lavoro andato in scena al Rossetti lo scorso inverno.

Elena Rui nasce invece a Padova nel 1980, ma risiede in Francia dal 2005. Ha insegnato italiano ad Albi, Tolosa e Parigi. Ha pubblicato "La famiglia degli altri" (Garzanti) e la raccolta di racconti "Affetti non desiderati" (Arkadia, 2024). "Vedove di Camus" (L'orma editore) è il suo ulti-

mo romanzo, finalista allo Strega. Gli altri finalisti della dozzina al Premio Strega 2026 sono: Maria Attanasio con "La Rosa Inversa" (Sellerio), Ermanno Cavazzoni con "Storia di un'amicizia" (Quodlibet), Teresa Ciabatti con "Donnaregina" (Mondadori), Michele Mari con "I invitati di pietra" (Einaudi), Matteo Nucci con "Platone. Una storia d'amore" (Feltrinelli), Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" (Einaudi), Bianca Pitzorno con "La sonnambula" (Bompiani), Christian Raimo con "L'invenzione del colore" (La nave di Teseo), Nadeesha Uyangoda con "Acqua sporca" (Einaudi) e Marco Vichi con "Occhi di bambina" (Guanda). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Negli ultimi giorni il successo nelle classifiche digitali americane del cantante Eddy Dalton sta interessando l'opinione pubblica e l'industria musicale, anche in Italia. Pare, infatti, che si tratti di un progetto interamente generato dalla intelligenza artificiale: voce e immagine dell'artista nonché la canzone Another day. La notizia non mi sorprende. Da compositore e produttore ho vissuto tutti i cambiamenti: dal vinile e musicassette al cd, dal sistema di download a pagamento (iTunes) alle piattaforme di streaming (Spotify) fino all'ingresso dell'AI nel processo creativo e produttivo della musica.

La gente sembra, quindi, apprezzare e questo è un dato non trascurabile. Bisognerebbe chiedersi perché. Ascoltando la canzone in questione ho avuto due conferme: è un prodotto curato e credibile e, contemporaneamente, è perfettamente in linea con la funzione sempre più consolatoria della musica pop mainstream, già da tempo ampiamente supportata dalla AI, spesso in modo non dichiarato. Nel caso di Dalton, in quanto dichiarato, è invece un elemento centrale del marketing e la gente, consapevole di questa circostanza, sceglie di ascoltarlo.

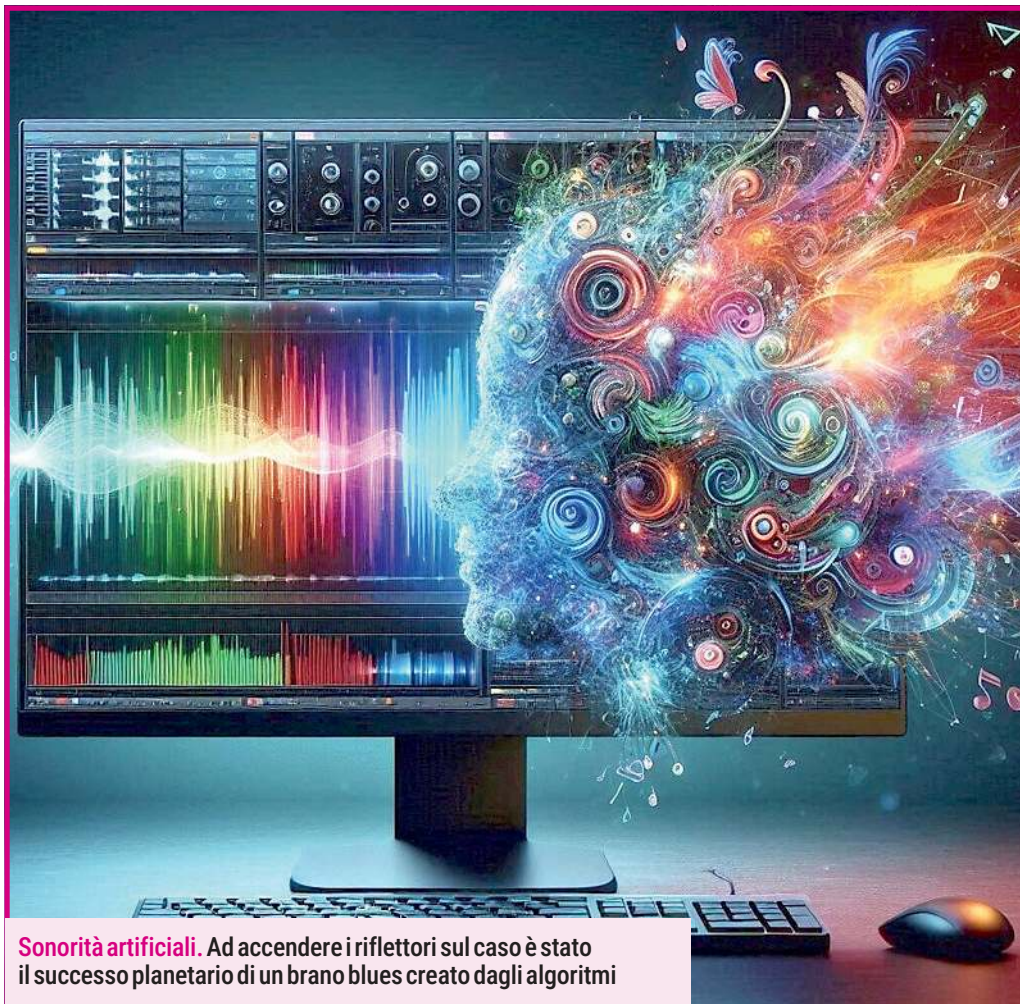
Non vedo alcuna questione, se non quella legata al diritto d'autore e ai diritti connessi per l'interprete, aspetti che l'industria e le società di collecting stanno già affrontando e che in questa sede tralascio perché, pur decisivi, sono troppo complessi.

Mi sembra qui più interessante analizzare il fenomeno dal punto di vista del pubblico. Anche ascoltando Eddy Dalton ho avuto la sensazione che mi danno in generale i brani generati dalla AI: la consolazione del già sentito. La musica da sempre riflette una società. La nostra ha come comune denominatore, ad ogni latitudine, una disumana velocità, la follia delle guerre, una dilagante solitudine. Le canzoni quindi – è un discorso generale: ci sono meravigliose eccezioni, anche oggi – non rispecchiano più un cambiamento, una trasgressione, una rottura col passato. Quelle generate esclusivamente dall'AI rielaborano, per definizione, pro-

Musica e AI

Quel fast food sonoro che sforna brani consolatori da consumare in sottofondo

REMO ANZOVINO



Sonorità artificiali. Ad accendere i riflettori sul caso è stato il successo planetario di un brano blues creato dagli algoritmi

LA BIOGRAFIA

Compositore da 40 milioni di streams sulle piattaforme

Nato a Pordenone nel 1976 da genitori napoletani, Remo Anzovino compone musica dall'età di undici anni. Il suo stile compositivo è una sintesi tra tradizione e sperimentazione. Con oltre 40 milioni di streams sulle principali piattaforme, è uno dei compositori di punta della scena Classical Contemporary. È autore di mu-

siche di scena, installazioni sonore, nonché di molte colonne sonore, tra cui quelle dei più importanti titoli della serie La Grande Arte al Cinema che gli sono valsi nel 2019 il Nastro d'Argento – menzione speciale “Musica dell'Arte”. Ha recentemente firmato anche la colonna sonora del film 150 Anni di Corriere della Sera.

prio ed esclusivamente cliché del passato per restituire alla gente, con suoni aggiornati, un temporaneo rifugio, qualcosa che non muova troppo le emozioni, che non deve disturbare nessuno. Un po' come quando abbiamo fretta e abbiamo fame. Cosa facciamo? Entriamo nel fast food e quando in tre minuti stiamo già addentando il nostro cheese-burger vorremmo benedirne l'inventore perché appunto in tre minuti ci ha sfamato e ci consente di continuare a correre verso un altro impegno. Poi succede che dopo circa mezz'ora magari la bocca è impastata e il nostro cervello pensa che se in quel sandwich ci fosse stato il pane o appena sfornato e la carne di chianina, unita a cipolla caramellata e una fetta di camembert, non ci sentiremmo così appesantiti e il godimento sarebbe stato ben diverso. Avremmo pagato almeno il triplo e non avremmo mangiato dopo 3 minuti.

Ecco, l'algoritmo fa esattamente il mestiere del fast food sonoro. Offrire il sottofondo musicale, non la colonna sonora della nostra società. Non più Dylan, Cohen e Joan Baez, non più i Beatles o i Rolling Stones, i Pink Floyd, i Led Zeppelin o i Radiohead.

Vuoi un brano con voce black, in american english e alla maniera di Marvin Gaye? Eccolo. La gente lo consuma come sottofondo, e vive l'illusione sonora della novità perché da qualche parte della memoria ricorda What's going on, ma gli sembra nuova.

Accade anche nel porno, con le ragazze AI: la gente consuma immagini di sesso senza più attori e attrici in carne ed ossa. La gente lo sa, la gente sceglie. La stessa televisione da un po' di anni propone cantanti di oggi, travestiti da cantanti di ieri, a volte passati a miglior vita, che interpretano canzoni di 40, 50 anni fa. È il rifugio nel passato, quello sì generato solo dagli esseri umani.

Propongo un esperimento. Andate a riascoltare Voglio Anna o Emozioni o Mi ritorni in mente di Battisti-Mogol, nelle versioni originali di Lucio Battisti. Provate a chiedere al software di AI generativa Suno di comporvi un brano nello stile di queste canzoni e di quel cantante. Mai avrete né proverete nulla di simile. Proprio le imperfezioni della voce di Battisti, la lunghissima rullata di batteria di Di Cioccio, gli archi di Reverberi, le chitarre di Radius o di Mussida, rendono uniche, quindi eterne, quelle canzoni: ogni parola e ogni nota sono il frutto della imprevedibilità che solo gli autori in carne ed ossa, attraverso il loro vissuto reale, sanno mettere nella cose che realizzano. Vi uscirà fuori una cosa che vi sembrerà bella e familiare perché vi ricorderà il passato. Ma che userete come un cleanex. Nulla di quello che ascolterete resterà nel tempo, davvero, nel vostro cuore e nella vostra vita.

Una ultima riflessione sul tema dell'identità degli autori di una canzone generata dalla AI. Tema sacrosanto. Quando a Sanremo leggette 6 se non 8 autori sotto il titolo di una canzone pensate che davvero il pezzo lo abbiano scritto loro? Il diritto morale d'autore è, come noto, inalienabile e sarebbe, peraltro, corretto che un brano lo firmasse chi davvero ha contribuito a scrivere la musica o i versi di una canzone. Sono, all'evidenza, ripartizioni interne che oltre ai reali autori riguardano manager, produttori e - non raramente - gli stessi interpreti, figure che spesso non hanno scritto una parola o una nota della canzone. Come vedete, il tema dell'identità degli autori di un'opera musicale al giorno d'oggi è complesso e non riguarda solo quelle create dalla AI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO SINGOLO DELL'ARTISTA SANVITESE

Claire D dalla scena alla musica con lo spettacolo In un sogno

IL BRANO

SILVIA GIACOMINI

Dalla scena alla musica, mantenendo lo stesso punto di partenza: l'esperienza. “Cosa vuoi che sia”, il nuovo singolo di Claire D (Chiara Lo Presti) disponibile da venerdì 27 marzo, nasce come brano di apertura dello spettacolo tea-

trale “In un sogno” e oggi prende una sua strada autonoma, senza perdere il legame con il progetto da cui è nato. Un passaggio naturale, perché è proprio quel contesto a dare senso al pezzo: uno spettacolo che negli ultimi mesi ha registrato un forte riscontro di pubblico, costruito su un linguaggio immersivo che unisce teatro, video mapping e arti visive per affrontare un tema delicato come l'Alzheimer. In “In un so-

gno”, diretto da Alberto Barutti e prodotto da Thymos Production, realtà insieme all'artista radicate a San Vito al Tagliamento, lo spettatore non resta fuori, ma entra dentro la narrazione: chi vive da vicino la malattia ritrova situazioni e dinamiche familiari, chi non la conosce ne coglie la complessità attraverso immagini, suoni e passaggi emotivi che alternano leggerezza e profondità. È in questo equilibrio che lo

spettacolo ha trovato la sua forza, girando in diversi teatri e attirando pubblici differenti, fino all'inserimento nella programmazione 2026/2027 dell'Ert. Il singolo si colloca esattamente in questo percorso. “Cosa vuoi che sia” scritto da Beppe Frattaroli, è il primo varco, quello che introduce lo spettatore all'interno del racconto, e fuori dal teatro mantiene la stessa funzione: aprire uno spazio di riflessione, senza appoggiarsi a toni enfatici.

Il testo (“all'improvviso un nuovo giorno ci sveglia con il suo stupore”) suggerisce un cambio di sguardo più che una risposta, accompagnato da una scrittura musicale che resta essenziale, sostenuta dall'arrangiamento del maestro Lorenzo Macrì e dall'ese-



Chiara Lo Presti

cuzione di musicisti come Michele Di Toro al pianoforte, Antonio Scolletta e Alessandra Chiarelli ai violini, Luana De Rubeis alla viola e Giancarlo Giannangeli al violoncello. Il videoclip, diretto da Mattia Bello e presentato in anteprima in occasione della Giornata Mondiale del Teatro.

Attorno al progetto si muovono anche altri linguaggi: la sand artist Simona Gandola e lo scultore non vedente Felice Tagliaferri contribuiscono a costruire un percorso che mette al centro la percezione e la relazione, più che la rappresentazione, portando avanti un lavoro che intreccia inclusione e consapevolezza. In questo passaggio da spettacolo a singolo, il punto non è cambiare forma, ma ampliare la traiettoria: lo stesso contenuto, lo stesso tema, che continua a circolare tra palcoscenico e ascolto, ragguagliando pubblici diversi senza perdere coerenza, mantenendo al centro un racconto che parte dalla fragilità ma cerca un linguaggio condivisibile anche fuori dalla scena. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Kety Fusco al Capitol e un omaggio all’Ultima cena

LAURA VENERUS

Appuntamenti per tutti i gusti oggi a Pordenone. Si comincia nei musei cittadini che, in occasione delle vacanze di Pasqua, aprono le porte ai bambini. Le attività sono destinate agli alunni frequentanti le scuole primarie, senza accompagnatori. Si comincia oggi al Museo archeologico di Torre dalle 8.30 alle 12.30 con una mattinata dal tema “Alla scoperta dei metalli preziosi”. Parte oggi l’appuntamento

con il progetto “Alimentazione, benessere e prevenzione” a cura della Storica Società Operaia di Pordenone, che tra aprile e maggio proporrà un ciclo di incontri dedicati a un percorso di consapevolezza in tematiche legate all’alimentazione naturale e al benessere, all’interno del cartellone “Primavera a Pordenone”. A guidare gli incontri sarà Anna Maria Avellina, da oltre quarant’anni impegnata nell’ambito dell’alimentazione naturale e del benessere. Alle 17 al Centro Culturale di Palazzo Gregoris, sede della Somsì

Pordenone, si tratterà dell’alimentazione come elemento centrale del benessere e della prevenzione. In occasione del Giovedì Santo, si passa alla sera con un tableau vivant a cura della Compagnia di Arti e Mestieri diretta da Bruna Braidotti: alle 20.15 prima della Santa Messa delle 20.30, nella parrocchia di San Francesco con un omaggio alla celeberrima “Ultima Cena” di Leonardo da Vinci. Il più famoso dipinto di Leonardo sarà incarnato ed evocato in tutta la sua magnifica potenza emotiva

da attrici della Compagnia e allevi attori della Scuola di Teatro di Largo Cervignano – Simone Lanci, Monica Santarossa, Monica Gizzi, Patrizio Culos, Gabriella Coltro, Michela Vio, Ubaldo Manzo, Serena Lunardi, Marina Ferretti, Fausto Miorana, Gianluca Maresca, Daniele Del Guacchio, Bianca Manzari – con l’accompagnamento musicale di Nicola Mansutti. L’evento è parte del progetto culturale di rigenerazione urbana “Case Gialle Rigeneration”. E invece in programma per

domani alle 21.30 il concerto al Capitol di via Mazzini con Kety Fusco, giovane regina dell’arpa elettrica, che porta il suo Bohème Tour a Pordenone. Arpista, compositrice e performer di caratura internazionale, con alle spalle due lauree magistrali in arpa classica e un percorso ricco di esperienze orchestrali, Kety Fusco continua a spingersi oltre i confini dell’innovazione musicale che intreccia elettronica, influenze contemporanee e suggestioni cinematografiche in un universo sonoro personale e riconoscibile. —



Kety Fusco e una scena dell’Ultima cena

I CONCERTI DELL’ESTATE

Tony Boy a Majano
A Grado fa tappa Nek
Bob Sinclar a Udine

Annunciati tre nuovi appuntamenti musicali in Friuli
Il ritorno di Sunset in the Castle – Degustando il Fvg



Il tour di Nek fa tappa a Grado domenica 26 luglio

Tony Boy, rapper fra i più amati della nuova scena italiana, ha pubblicato a gennaio il suo nuovo album “Trauma”, confermando da subito il suo ruolo da protagonista: primo disco più ascoltato al mondo nel weekend di debutto e più di 15 milioni di streaming nella prima settimana di uscita, oltre a centrare il primo posto della Classifica Top Album. L’artista ha annunciato i primi live dell’estate, stagione che vedrà il suo ritorno a grande richiesta in Friuli Venezia Giulia, nel concerto in programma il prossimo venerdì 7 agosto al Festival di Majano. Il tour di Nek (Filippo Neviani), che lo ha visto portare

dal vivo i suoi brani più amati di oltre trent’anni di carriera in giro per il mondo, tra Italia, Canada e Stati Uniti, e che a partire dal 7 aprile arriverà in Europa, si arricchisce ora di nuove date per l’estate 2026. L’unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia sarà domenica 26 luglio (inizio alle 21) al Parco delle Rose di Grado. I biglietti per il concerto, organizzato da Assoeventi Gorizia e Comune di Grado, in collaborazione con Regione, PromoTurismoFVG e Zenit srl, sono in vendita sul circuito Ticketone. Infine, per il secondo anno consecutivo sarà il Castello di Udine a ospitare il Sunset in the Castle – Degustando il Fvg. A salire sul palco quale main artist della serata, sabato 30 maggio 2026 per quello che è un grande ritorno in Italia, sarà che Bob Sinclar, dj e producer francese fra le più luminose star mondiali della musica dance. Autore di successi planetari come Love Generation e World Hold On, Sinclar farà ballare il pubblico alle 19.30, per un meraviglioso tramonto a nord est a ritmo dei suoi più grandi successi. Durante tutto l’evento, che inizierà alle 17 e si concluderà alle 24, saranno numerosi i set musicali che vedranno alternarsi in consolle Pietro Berti, Andrea Lizzio, Manuel Zolli e Daniel Vitagliano. —

LA TRASMISSIONE

La Genesi su Palmanova
Pasqua con il Polifonico

Pasqua con il Polifonico su Rai3. Alle 9.15 infatti il palinsesto della rete regionale prevede la trasmissione del terzo quadro dell’opera Genesi commissionata dal coro friulano al compositore Renato Miani. Si tratta della sezione dedicata alla città di Palmanova (L’aquila bicipite e il Leone alato) che completa – dopo quelli relativi alle città di Aquileia e Cividale – il tritico delle città Unesco del Friuli Venezia Giulia cui l’opera è dedicata.

La storia, siamo nel XVII secolo, è quella di Fatma di Bosnia, promessa sposa al bano orientale e fatta prigioniera dai veneziani. La Repubblica, unitamente ai propri alleati, è impegnata contro i turchi che minacciano i suoi traffici e premono ai confini dell’Europa. Questi ultimi foraggiano gli uscocchi, pirati dalmati, che saccheggiano le navi del “leone alato” nell’Adriatico. In una delle tante battaglie i veneziani catturano la principessa Fatma e la traducono nelle carceri di Palmanova, la città stellata



Una scena del programma

costruita proprio quale avamposto contro austriaci (e turchi. Angelo Floramo (testi) e Renato Miani (musiche) costruiscono atmosfere orientali mentre a una voce recitante è affidato il compito di descrivere le bellezze della principessa Fatma.

Protagonisti il Polifonico di Ruda, le voci di Aida Taliente e Elsa Martin e il pianoforte di Matteo Andri e Ferdinando Mussutto. La direzione è di Fabiana Noro.

Il quadro sarà replicato mercoledì 8 aprile alle 21.15 su Rai3 Bis. —

CINEMA

UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
...che Dio perdona a tutti	16.55-19.10		
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	21.25		
Lo straniero	14.30-19.10		
La torta del presidente	17.00		
Il Dio dell'amore	21.35		
È l'ultima battuta?	14.35		
Mio fratello è un vichingo	14.55		
The Drama - Un segreto è per sempre	17.10-21.45		
È l'ultima battuta? V.O.	19.20		
Il bene comune	15.05		
Los domingos	17.00		
Lady Nazca - La signora delle linee	19.15		
Super Mario Galaxy - Il film	15.15-17.15		
Moving V.O.	20.00		
Super Mario Galaxy - Il film V.O.	21.15		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			

GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Super Mario Galaxy - Il film	17.30		
40 secondi	20.30		
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin. 6			
Super Mario Galaxy - Il film	14.00-14.30		
15.00-15.30-16.00-16.45-17.30-18.00-18.30-19.00			
19.15-20.00-20.30-21.00-21.45-22.30-23.00			
The Drama - Un segreto è per sempre			
14.00-16.30-17.00-19.45-21.40-22.30-23.30			
È l'ultima battuta?			
15.00-19.20			
Cena di classe			
18.30-20.45-23.20			
Bluey divertirsi con gli amici			
14.05-14.30-16.10-17.40			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
14.10-15.50			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
16.00-17.15-21.15			
...che Dio perdona a tutti			
16.10-19.10-20.50			
Ti uccideranno			
14.15-23.40			

Una battaglia dopo l'altra			
22.15			
Un bel giorno			
14.00-21.40			
Los domingos			
18.40			
Il Dio dell'amore			
21.20			
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Riposo			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Riposo			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Cena di classe			
15.30-18.00-20.30			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
15.00-16.00-17.30-20.30			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
15.00-17.30-20.20			

Notte prima degli esami 3.0			
15.00-18.00-20.45			
Super Mario Galaxy - Il film			
15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00			
The Drama - Un segreto è per sempre			
15.30-18.00-20.30			
Ti uccideranno			
18.30-21.00			
Un bel giorno			
15.00-17.00-19.00-21.00			
...che Dio perdona a tutti			
15.00-18.00-21.00			
È l'ultima battuta?			
15.00-18.00-20.30			
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Super Mario Galaxy - Il film			
16.45-18.30-20.20			
...che Dio perdona a tutti			
17.30-20.45			
Lo straniero			
18.00-20.30			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Super Mario Galaxy - Il film			
17.15-18.15-19.00-20.15-21.15			
È l'ultima battuta?			
17.00-19.00			
Cena di classe			
19.10			

The Drama - Un segreto è per sempre			
17.00-21.10			
...che Dio perdona a tutti			
17.15-19.15-21.15			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
21.00			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2			
Super Mario Galaxy - Il film 3D			
16.00			
Super Mario Galaxy - Il film V.O.			
20.00			
Cena di classe			
17.20			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
16.00			
...che Dio perdona a tutti			
18.10-21.00			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
20.10			
The Drama - Un segreto è per sempre			
18.30-20.50			
Super Mario Galaxy - Il film			
16.20-16.45-17.30-18.20-18.50-19.20-20.40-21.20			
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
...che Dio perdona a tutti			
16.30-21.00			
Lo straniero			
16.15-18.30			

La torta del presidente			
16.30-19.15			
Mio fratello è un vichingo			
18.45			
The Drama - Un segreto è...			
21.15			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Super Mario Galaxy - Il film			
14.00-15.00-15.50-16.30-16.45-17.30-18.20			
19.00-19.40-20.00-20.50-21.30			
Super Mario Galaxy - Il film 3D			
14.45-17.10			
Super Mario Galaxy - Il film V.O.			
14.30-16.50-19.15-21.40			
The Drama - Un segreto è per sempre			
17.10-19.20-22.00			
Cena di classe			
21.50			
Ti uccideranno			
22.30			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
14.40-17.00			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
22.20			
...che Dio perdona a tutti			
19.10-22.10			
È l'ultima battuta?			
14.10-16.40-19.50			

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Addio Mondiali



Abodi

Il ministro dello Sport:
«Chiederò a Gravina di dimettersi con un sussulto di dignità»



Gravina

Il presidente Figc:
«Le mie dimissioni? Le valutazioni spettano al Consiglio federale»



Buffon

Il capodelegazione:
«Momento delicato ma fino a giugno è doveroso restare»



Gattuso

Il ct azzurro:
«Non ce l'ho fatta Parlare del mio futuro non è importante»



Dateci una svolta

Dimissioni di Gravina e commissariamento della Figc da parte del Coni: Abodi detta l'agenda dopo il terzo flop mondiale

Pietro Oleotto

La notte di ordinaria follia del calcio italiano che, nel cuore della Bosnia, ci ha tolto per la terza volta di fila il mese delle Notti Magiche di un Mondiale, ha un protagonista assoluto: il presidente della Figc, Gabriele Gravina, tanto che, dopo aver ascoltato le sue parole, degne di un *sequel* del film di Checco Zalone, "Il posto fisso", ieri è intervenuto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, in modo piuttosto deciso: «Chiederò personalmente a Gravina di dimettersi, mi aspetto da lui un sussulto di dignità», ha dichiarato in una delle tante finestre che gli sono state riservate da media una volta ritornato da Zenica, dove ha assistito all'eliminazione della nostra Nazionale e dove aveva subito fatto filtrare la parola dimissioni riferendosi al numero uno federale, accompagnandola con un suggerimento al Coni, il cui presidente Luciano Buonfiglio era pure lui presente nell'angusta tribuna dell'impianto bosniaco, di «pensare al commissariamento», visto che i termini ci sono.

L'intervento per imporlo è

possibile essenzialmente per due motivi. Il primo riguarda il bilancio che, nel caso del calcio, non è roseo, complice proprio il "bagno di sangue" che deriverà dalla mancata partecipazione al Mondiale nordamericano che avrebbe portato almeno una trentina di milioni di euro nelle casse. Il secondo è legato all'incapacità di centrare dei risultati sportivi all'altezza della ambizioni.

La mossa

Il numero uno della Federazione intanto conferma lo staff tecnico

Insomma, Gravina ha esaurito il credito del 2021, quando diventò campione d'Europa con Roberto Mancini in panchina. Con questo *voucher* si presentò in Consiglio federale e non presentò le dimissioni in occasione dell'eliminazione dal Mondiale dell'anno successivo, quello in Qatar. Da allora non ha combinato poco o nulla, ma ci sta riprovando: «Capi-

sco l'esercizio della richiesta di dimissioni a piè sospinto, ma sono valutazioni che spettano al Consiglio federale». Lì vorrebbe far pesare anche il proprio ruolo in seno all'Uefa: è uno dei vicepresidenti della gestione Ceferin – e quello nel quadro della candidatura dell'Italia in accoppiata con la Turchia per gli Europei del 2032. Difficile che c'riesca stavolta. «Serve un cambio di passo, un'assunzione di responsabilità, fare tesoro dell'esperienza e prendere decisioni conseguenti», ha infatti commentato sempre il ministro Abodi che ha sorvolato sulla questione tecnica.

"Ringhio" ha commesso anche lui degli errori, ma si è ritrovato a cavalcare una situazione già compromessa nelle qualificazioni dai risultati deficitari di Spalletti, e l'altra sera ha pagato il dazio alla sciocchezza di Bastoni (l'evitabile fallo da espulsione su Memic al 42' del primo tempo), uno degli elementi sui quali avrebbe voluto costruire un ciclo vincente: «Chiedo scusa perché non ce l'ho fatta – ha dichiarato il ct –: parlare del mio futuro non è importante, importante

era andare ai Mondiali».

A ruota il capodelegazione azzurro, Gigi Buffon, una "emanazione" di Gravina, tanto che gli ha già chiesto di rimanere, assieme a Gattuso: «È un momento delicato: è necessario prendersi del tempo per fare delle valutazioni corrette, ma fino a giugno è doveroso restare», ha detto l'ex portiere, alimentando le voci di un'Italia appesa al filo del ripescag-

Autogol

Sminuiti i campioni degli altri sport definiti dilettantistici per difendere il calcio

gio (in virtù del miglior ranking) da parte della Fifa al posto dell'Iran, anche se il presidente Gianni Infantino proprio ieri ha confermato la partecipazione dei persiani.

Insomma, grande equilibrio da parte degli uomini di fiducia, equilibrio che Gravina ha perso totalmente nel dopopartita di Zenica, quando si è "arrovigliato" cercando mettere

il calcio sul piedistallo del professionismo, dove non trovano posto tanti altri sport di successo: «Negli sport dilettantistici si possono adottare scelte e decisioni che nel professionismo non è possibile, mi riferisco all'uso di giovani e under all'interno dei propri tornei. Per non parlare di quelli che sono sport di Stato, basti pensare allo sci».

Un pensiero che è diventato un boomerang sui social network, un autogol sottolineato anche dai campioni "dilettanti" – chissà che risate saranno fatti Jannik Sinner o Federica Brignone –, e nel mondo della politica, tanto irrompere alla Camera dei deputati, dove le discussioni hanno trasversalmente preso la piega del "dilettantismo" del quale è accusata l'attuale leadership della Federcalcio.

In serata, poi, Gravina ha lasciato il palazzo romano di via Gregorio Allegri senza rilasciare dichiarazioni, ma è chiaro che stia aspettando solo una chiamata. L'impressione è che arriverà tra poco, sul display del suo smartphone lampeggerà un nome: "Buonfiglio". —

LE REAZIONI ALL'ESTERO

Vergogna, dramma, tragedia, fallimento
«Un altro fiasco»

«Ciao Italia». L'Équipe prende per i fondelli gli azzurri, ma i giornali francesi non sono i soli a godere per la terza eliminazione di fila dell'Italia dal Mondiale. Se infatti la stampa transalpina parla in modo ampio del «nuovo fiasco», come ha titolato Le Figaro, i tedeschi sono quelli meno diplomatici, come si capisce leggendo la Bild che parla di «un'altra vergogna Mondiale per l'Italia!». Lo stop tricolore in Olanda, su De Telegraaf un «dramma contro una Bosnia in delirio» e in Portogallo per A' Bola una «tragedia».

Ma l'ennesimo flop azzurro ha fatto parlare anche oltre l'Atlantico. In Argentina Olé definisce quello della squadra di Rino Gattuso «un altro fallimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P.O.

Altro che Nazionale, i fondi di Milan e Inter fanno sapere di essere pronti al basket di Nba Europe

Mentre la Nazionale di calcio fa i conti con un altro fallimento, le proprietà di Inter e Milan pensano al business e strizzano l'occhio al basket. I fondi Oaktree (Inter) e

RedBird (Milan) hanno presentato la loro prima offerta non vincolante per la franchigia che dal 2027 avrà sede a Milano per Nba Europe. Oaktree intende avviare una

partnership con l'Olimpia, al momento alla finestra per gli alti costi d'ingresso, RedBird con Gerry Cardinale (nella foto) sta flirtando con Varese dopo il raffreddamen-

to dei contatti con la stessa Olimpia. Per quanto riguarda la Capitale, confermato il duello fra la cordata guidata da Paul Matiasic, presidente della Pallacanestro Trie-



ste che sposterebbe i diritti del team giuliano a Roma, e quella capeggiata da Donnie Nelson, di cui fanno parte anche Luka Doncic e Rimatas Kaukenas, in trattativa per il titolo della Vanoli Cremona.
G.P.

Addio Mondiali



IL COMMENTO

GIOVANNI ARMANINI

Abbiamo perso il passo sportivo economico e demografico

Il primo motivo per cui siamo fuori dal mondiale è che l'Europa manda solo 16 squadre su 48. A Usa '94 ne mandò 13 su 24. Tre in più, ma le federazioni sono 17 in più (da 37 a 54) e ormai tutti sono migliorati perché hanno accesso alla conoscenza. Non è una giustificazione: l'indice di difficoltà è cresciuto e indubbiamente il nostro valore tecnico è sceso. Cosa è successo?

Dal 1965 al 1970 in Italia sono nati 2,4 milioni di maschi. Dal 1995 al 2000 1,3 milioni. Dalla generazione Maldini all'era Tonali abbiamo perso un milione di potenziali calciatori. Ma mentre Francia e Germania hanno colmato il gap con gli immigrati e le loro ultime nazionali campioni del mondo erano infarcite di seconde generazioni nate nel paese e con la cittadinanza, noi non siamo stati altrettanto bravi. I Kean e Balotelli si contano su meno di una mano, preferiamo gli oriundi pescati fuori, siamo estrofili pure in quello.

Inoltre negli ultimi 25 anni il calcio giovanile è passato dalla gratuità alle rette. Le famiglie pagano, e chi paga pretende un servizio. Il calcio purtroppo in questo non si distingue, troppo naïf e poco formativo fuori dal campo, e i potenziali campioni in fuga dal sistema sono migliaia ogni anno. Il travaso ha rafforzato gli altri sport. Inoltre gli investimenti sono calati perché è più difficile finanziare il calcio col nero come è sempre accaduto.

Non aiuta la mentalità conservatrice. Il sistema è fermo. Altro che «non si gioca più nelle strade». Non lo si fa nemmeno in Spagna e Germania, ma loro si sono evoluti. Nella Liga il minutaggio dei giovani provenienti dalle giovanili è quattro volte superiore al nostro e gli investimenti in calciatori stranieri tre volte inferiori. Obbligo di schierare giovani italiani? Non scherziamo: esiste tra i dilettanti da almeno 25 anni ed ha bruciato intere generazioni di calciatori perché se sei in un settore giovanile professionistico a 18 anni ma sei scarso vivacchi per altri 7-8 togliendo spazio a chi magari è maturato più tardi e si trova le strade chiuse. —

L'analisi del capitano azzurro Campione del Mondo a Spagna '82
«Nella nostra Serie A troppi fischi e troppi interventi da parte del Var»

Zoff: «Fatto poco anche in undici In Italia non si gioca al ritmo europeo»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«**A**bbiamo fatto poco anche quando eravamo in undici contro undici». L'analisi di Dino Zoff sulla mancata qualificazione dell'Italia ai campionati del Mondo per la terza volta di fila parte dal primo tempo della gara tra Bosnia Erzegovina e Italia. Il portiere che alzò la Coppa del Mondo a Spagna '82 preferisce parlare di calcio più che di politica calcistica («non mi compete») evidenziando quelli che sono i limiti attuali del nostro movimento. «Nella nostra Serie A si gioca un calcio lento, con tanti fischi arbitrali, il Var interviene come se piovesse e ne risente lo spettacolo e il ritmo del gioco. In Europa vanno a un'altra velocità».

Zoff, ha visto la partita. Che idea si è fatto?

«Sicuramente la gara è stata condizionata dall'episodio dell'espulsione di Bastoni, ma non è che in parità numerica avessimo fatto molto. La Bosnia ci ha regalato il primo gol, poi è riuscita a pareggiare ed è finita com'è finita, cioè malissimo».

Oggi si parla di Apocalisse, ma se avessimo sfruttato una delle tre occasioni per raddoppiare magari leggeremmo dei dieci eroi di Zenica.

«Lasciamo perdere gli eroi e l'Apocalisse. Diciamo che la verità sta nel mezzo: una Nazionale dalla grande tradizione come la nostra se salta tre edizioni consecutive del Mondiale è una cosa seria».

Da uomo di sport, la prima riforma che farebbe per cambiare questa tendenza quale sarebbe?

«Non voglio entrare nel merito della politica calcistica. Lascio prendere queste decisioni a chi di dovere. Mi limito a sottolineare che quello che si gioca in Italia è un calcio particolare, in una partita ci sono mille fischi, il Var interviene come se pio-



Un'uscita di Donnarumma su uno degli assalti della Bosnia

A casa

«Nessuna Apocalisse ma non partecipare a tre Mondiali di fila è una cosa seria»



Dino Zoff, 84 anni

Riforme

«Non voglio entrare nel merito, lascio queste decisioni a chi di dovere»

vesse, i ritmi sono blandi e ne risente lo spettacolo. Nel resto d'Europa non è così».

Il presidente Gravina non ha rassegnato le dimissioni come per altro già non fece nel 2022. Allora, però, aveva il salvagente della vittoria dell'Europeo.

«Non entro nel merito. Mi limito a ricordare che noi quando tornammo da un mondiale perso in finale venimmo accolti malissimo.

Mi riferisco a Messico '70».

In Sudamerica si qualificano sei su dieci al Mondiale, in Europa la percentuale è molto più bassa. Eppure al prossimo torneo ci saranno 48 squadre, esattamente il doppio rispetto a Spagna '82. Le piace questa formula? Oppure si gioca troppo?

«Il mondo è più grande a livello calcistico e quindi ci sta che ci siano più nazioni presenti. Poi sulla qualità delle partecipanti si può discutere all'infinito. Ai miei tempi l'Urss e la Jugoslavia erano due squadroni, oggi sono divise in tante repubbliche che sono comunque discretamente competitive».

I calciatori di oggi sono delle singole aziende, sono viziati da subito. Concorda con questa analisi?

«No, il problema, come ho detto prima è un altro: appena uno viene toccato si rotola a terra come se fosse stato colpito da una scarica elettrica. È una questione di cultura sportiva da ritrovare. Non dobbiamo dire che uno è stato furbo perché si è guadagnato un rigore».

Si parla tanto delle riforme. Ma ci vorranno almeno dieci anni per cominciare a vedere qualche frutto.

«Mi chiedo quali siano queste riforme. La verità è che una volta rincorrevi un pallone tutto il giorno in strada, oggi un bambino per giocare deve andare in una scuola calcio dove trascorre un'ora al massimo due». —



I MEME DEI SOCIAL NETWORK

Spuntano anche Sinner e Kimi

«Dilettanti allo sbaraglio». Così Gianmarco Tamperi, oro olimpico nel salto in alto, ha risposto su Instagram al presidente Gravina. Poi una foto della Nazionale, ma con i volti di campioni come Jannik Sinner, Kimi Antonelli, Marco Bezzecchi, Marcell Jacobs, Federica Brignone, Paola Egonu. L'intelligenza artificiale ha lavorato a pieno ritmo per i meme postati dal popolo dei social. Come quello dell'anziano che garantisce che una volta l'Italia giocava i Mondiali: «Certo, certo, adesso prendiamo la pillolina e andiamo a letto», la risposta dell'infermiera.



Basket Serie A

I CALENDARI

* Data da confermare
e orario da definire



Sabato 4 aprile 25ª giornata LBA
ore 20.00 - **Cremona-Apu**



Lunedì 6 aprile 31ª giornata Serie A
ore 12.30 - **Udinese-Como**



Sabato 11 aprile 32ª giornata Serie A
ore 18.00 - **Milan-Udinese**



Domenica 12 aprile 26ª giornata LBA
ore 16.00 - **Apu-Trieste**



Sabato 18 aprile 33ª giornata Serie A
ore 15.00 - **Udinese-Parma**



Sabato 18 aprile 27ª giornata LBA
ore 20.00 - **Treviso-Apu**

Voglia di play-off

L'ex Gaspardo spinge l'Apu in vista delle ultime sei giornate
«È competitiva con chiunque, può arrivare tra le prime otto»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

È un'Apu da play-off e sabato può sbancare Cremona. Parola di Raphael Gaspardo, uno che conosce bene l'argomento: l'ala di Vidulis è un doppio ex, avendo vestito i colori della Vanoli Cremona in serie A dal 2015 al 2017 e il bianconero dell'Apu Old Wild West in A2 dal 2022 al 2024. In carriera "Gas" ha indossato l'azzurro della Nazionale in sei occasioni e nell'estate 2025 ha vinto il bronzo agli Europei 3x3 con l'Italia. Oggi milita nell'Unieuro Forlì, in serie A2.

Gaspardo, è rimasto stupito dalla vittoria di Udine su Milano?

«No, perché i miei ex compagni stanno facendo una grande stagione e se la giocano sino in fondo contro ogni avversaria. In più esprimono un buon basket e sono in fiducia: bravi!».

Si aspettava una stagione simile di Alibegovic?

«Assolutamente sì e gliel'ho detto a inizio stagione. Conosco bene le sue potenzialità, sapevo che in serie A avrebbe fatto bene, così come Da Ros e

Cremona

«Vedo Udine favorita È più completa, sta in fiducia e ha Christon»



Christon in azione domenica. Nella foto in alto, Raphael Gaspardo

Ikangi. Sono contento per loro. Inoltre ritengo che la squadra sia stata costruita in modo intelligente, con gli italiani particolarmente valorizzati. Mi piace molto anche Calzavara, da avversario mi ha sempre fatto una buona impressione».

E la consacrazione di coach Vertemati?

«Non avevo dubbi, Adriano è un coach con conoscenze tecniche pazzesche. In A2 ha fatto stagioni magnifiche a Treviglio, in Eurolega ha fatto esperienza da assistente, a Udine ha trovato il posto giusto per emergere. Merita tutto ciò che sta ottenendo, in Italia ci sono pochi come lui».

Secondo lei l'Apu può puntare a un posto play-off?

«Ci può andare e sarebbe un traguardo meritato, sia per come gioca che per le tante prestazioni di livello, anche quando ha perso per un soffio contro le big. Udine è competitiva contro chiunque, può farcela a entrare nelle prime otto».

Sabato trasferta sul campo della Vanoli, dove lei ha giocato per due stagioni. Che ricordi ha?

«Erano i miei primi due anni nella massima serie, il coach era Cesare Pancotto, un altro allenatore che stimò. Fu un sogno, ero giovane e trovai spazio: un'esperienza bellissima».

Cremona punta forte sul blocco azzurro: Casarin, Veronesi, Grant.

«Anche a loro dico bravi, hanno talento e voglia di emergere».

La faccia brutta della medaglia è il ventilato trasferimento del titolo sportivo a Roma.

«Non c'è nulla di certo, ma da diversi anni si parla di una cessione del titolo. Alla fine Aldo Vanoli, una persona eccezionale, resta sempre lì perché ha una grandissima passione».

Che partita dobbiamo attenderci sabato?

«Vedo favorita l'Apu perché è più completa ed è in fiducia. Ha anche un grande talento come Christon, di cui Mirza mi dice un gran bene».



I tifosi dell'Apu (in alto) e quelli dell'Udinese si preparano per il rush finale FOTO PETRUSSI

DAL CARNERA

Pesce d'aprile con Alibegovic Offese agli arbitri, Vanoli multata

Prosegue la marcia d'avvicinamento dell'Apu verso la partita di sabato sera a Cremona contro la Vanoli. Ieri mattina allenamento del gruppo bianconero al completo al palasport Carnera Credifriuli: presente anche Anthony Hickey, ormai vicinissimo al ritorno in campo. I suoi quattro mesi di squalifica terminano domenica alle 23.59, da lunedì sarà nuovamente un giocatore di Udine a tutti gli effetti.



Capitan Alibegovic FOTO PETRUSSI

BASKET SERIE A2

Campogrande: «Sono a Cividale grazie agli arbitri Zufferli e Ayroldi»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Fame di riscatto, fiducia nel progetto e... amicizie di lunga data. Sono queste le chiavi che hanno convinto Luca Campogrande a firmare con la Gesteco Cividale, presentata nel pomeriggio di ieri al PalaGesteco al fianco del Dt Massimo Fontanini. Il classe '96 ha esordito parlando delle sue prime settimane in città, tra partite e traslochi. «Le



Luca Campogrande con due tifose della Gesteco

prime gare, specie le trasferte, sono state importanti per il mio ambientamento. Sono stato a contatto con i nuovi compagni e ho potuto conoscerli meglio, ci ho già costruito un bel rapporto». Poi ha svelato qualche retroscena sul suo arrivo. «Coach Pilastrini mi ha chiamato personalmente, dicendo di avere fiducia in me e di volermi qui. Conoscevo già il presidente Micalich, incontrato da avversario e in estate a Cormons, nel centro dove mi allenavo. Ho percepito tanta fiducia da parte della società ed è stato fondamentale per scegliere di venire qui».

Sulla sua decisione però hanno influito anche due protagonisti a sorpresa: «Luca Zufferli e Giovanni Ayroldi

(il primo originario delle Valli del Natisone, il secondo friulano d'adozione, ndr), i due arbitri di Serie A, sono amici di famiglia di lunga data. In questi giorni li ho visti spesso ed è prezioso; per noi sportivi è difficile coltivare amicizie e tenerle vive, averne due qui vicino è bellissimo. Un punto a favore per la firma (ride, ndr)».

Dopo gli aneddoti, l'ala dei friulani è tornata sull'ingresso nel gruppo squadra in questa fase delicata della stagione. «È fondamentale avere umiltà e voglia di imparare. Competizione nel ruolo? Non ci sono rivalità, ci è ben chiaro che è vincere ciò che conta. Ho sposato il progetto, spero di restare anche l'anno prossimo e con il tempo di

trasformarmi in una risorsa importante per il coach. Sta a lui poi scegliere chi far giocare. In un sistema come questo ci sono potenzialità importanti per me, specie con Redivo a creare per gli altri». Infine Campogrande ha parlato della sfida di sabato contro la Fortitudo Bologna, in un PalaGesteco vicino al tutto esaurito (150 biglietti rimanenti; saranno 250 i tifosi ospiti). «Alla Fortitudo Bologna ho giocato i primi due anni da professionista, sarà quindi una gara particolare oltre che molto importante. Arrivano da quattro successi consecutivi, la chiave sarà l'energia: dovremo contenerli, controllare i rimbalzi e fare attenzione ai finali di partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Serie A

 Apu-Cantù Domenica 26 aprile* 28ª giornata LBA	 Udinese-Torino Domenica 3 maggio* 35ª giornata Serie A	 Cagliari-Udinese Domenica 10 maggio* 36ª giornata Serie A	 Udinese-Cremonese Domenica 17 maggio* 37ª giornata Serie A
 Lazio-Udinese Lunedì 27 aprile 34ª giornata Serie A ore 20.45	 Apu-Trento Domenica 3 maggio* 29ª giornata LBA	 Napoli-Apu Domenica 10 maggio* 30ª giornata LBA	 Napoli-Udinese Domenica 24 maggio* 38ª giornata Serie A

WITHUB



La gara contro Cremona è uno scontro diretto, infatti entrambe hanno 18 punti: Udine, però, è avvantaggiata perché ha giocato una gara in meno e può contare sul +7 della gara d'andata. Ieri, intanto, pesce d'aprile sui social targati Apu, con i saluti a capitano Alibegovic partente per Kentucky University. Più di qualcuno c'è cascato, prima di ricordarsi della data sul calendario. Primo aprile amaro invece per la Vanoli, che si è vista infliggere una doppia multa dal giudice sportivo (3.333 euro totali) per offese del pubblico agli arbitri e attrezzature guaste.

G.P.

Flop da evitare

Rossitto sul finale di stagione dell'Udinese: «Può chiudere 10ª, Runjaic non deve frenare come un anno fa»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Le motivazioni faranno la differenza e saranno fondamentali per evitare il flop dello scorso finale di stagione», spiega un Fabio Rossitto che in vista delle ultime otto giornate di campionato non vuole neanche immaginarsi di rivedere all'opera l'Udinese appagata che lo scorso anno si piantò sui freni nel finale di stagione. Un rischio, quello del flop in agguato, che l'ex bianconero, e attuale allenatore della Sanvitese, non avverte nel concreto, ma solo a patto di vedere un'Udinese motivata.

Rossitto, si riparte lunedì col Como ospite ai Rizzi per il rush finale. Cosa vorrebbe vedere?

«Mi piacerebbe trovare una squadra che punti a superarsi andando oltre l'acquisizione dell'obiettivo che può chiudere almeno 10ª. La salvezza è stata appena raggiunta? Bene, ma è proprio adesso che in spogliatoio deve emergere la voglia di osare».

Quanto può essere cruciale il ruolo dell'allenatore?

«Molto, specie se ripenso all'incredibile spinta che ci diede Zaccheroni quando arrivammo in coppa Uefa la prima volta. Anzi, Zaccheroni era il più ambizioso di tutti e dicendo che non si accontentava della salvezza ci trasmissa il piacere di sorprendere

Como

«Sembra che non esistano i ruoli per quanto i giocatori si muovono bene»



Runjaic non avrà Davis e non potrà sostituirlo con Buksa, infortunato

tutti, anche noi stessi. Poi è logico che la voglia deve nascere nei giocatori, perché solo con grandi motivazioni puoi pensare di andarle a vincere tutte».

Lo scorso anno l'Udinese

conquistò appena quattro punti nelle ultime dieci giornate. C'è il rischio di una nuova delusione?

«Non credo, anche perché la squadra è strutturata bene, e se andiamo a vedere quanto

DAL BRUSESCHI

**Okoye in dubbio
L'arbitro sarà
Maresca di Napoli**

È rientrato ieri a Udine ancora dolorante Maduka Okoye, il portiere nigeriano infortunatosi in nazionale. Il problema alla coscia, legato più a un affaticamento, piuttosto che alla contusione rimediata in allenamento, sarà rivalutato oggi dallo staff medico. Okoye resta comunque in dubbio per il lunch match di lunedì col Como, affidato alla direzione di Fabio Maresca che avrà Ceccon e Belsanti assistenti e Perenzoni quarto uomo, mentre Mazzoleni sarà al Var con Gherisini assistente. Tornando ai nazionali bianconeri, oggi si uniranno al gruppo anche Jesper Karlstrom, lo svedese qualificatosi per i Mondiali, e Lennon Miller, rimasto in panchina in entrambe le amichevoli perse dalla Scozia.

S.M.

ba, è doveroso finire bene per evitare un altro flop: Runjaic non deve frenare come fece un anno fa».

Rossitto, a proposito di motivazioni, cosa sta succedendo a Atta?

«Non lo so, ma si è un po' spento e va stimolato. A mio avviso deve capire che per diventare il riferimento che vuole essere deve alzare l'asticella prendendosi le responsabilità perché la leadership arriva attraverso il riconoscimento dei comportamenti».

Restando in tema, al Como gli stimoli non mancano di certo. Quella di Fabregas è davvero la squadra rivelazione?

«Senza dubbio, anche perché nel loro calcio sembra che non esistano neanche più i ruoli per quanto i giocatori si muovono bene negli spazi con continue rotazioni. Tra i molti aspetti va sottolineata la capacità di lettura dei giocatori di Fabregas, al punto che il gioco cambia in base alla situazione del momento, ben lontani, quindi, dalle giocate codificate. Lo sviluppo del gioco arriva dai giochi di posizione e dall'aggressione alta e dalla riaggressione che li porta ad avanzare di dieci metri anche quando perdono palla, per andarsela a riprendere subito. Il Como svuota costantemente gli spazi col movimento per andarli poi a occupare e il bello è che Fabregas ha insegnato questo metodo in cui sono i giocatori a scegliere la giocata in base alla situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASQUETTA BIANCONERA AL BLUENERGY STADIUM

UNDER 18 BIGLIETTI A 5 EURO

UDINESE COMO

6 APRILE 2026 ORE 12:30

BLUENERGY STADIUM / UDINE



Info su udinese.it

Torneo delle Regioni
LA SITUAZIONE

Oggi le sfide con Lazio Campania e Lombardia



L'Under 15 Nani

Altra giornata da incorniciare al torneo delle regioni per il Friuli Venezia Giulia, capace di portare tre selezioni alle semifinali in programma oggi. A partire dall'Under 19 attesa questo pomeriggio, alle 16.30 sul campo di Oria, dalla contesa con il Lazio vincente (2-1) sulla Liguria. Nell'altra semifinale incrocio tra Emilia Romagna (2-1 alla Sardegna affrontata dal Friuli Venezia Giulia nel girone) e Puglia (1-0 alla Lombardia) per decidere chi accederà all'atto finale di venerdì.

Sarà invece Friuli Venezia Giulia-Campania, alle 11.30 ancora sul campo di Oria, la semifinale della categoria Under 17 con la formazione di Thomas Randon accoppiata a quella campana che ieri ha superato ai rigori la Toscana dopo 80' senza reti. Nell'altra semifinale si sfideranno Lazio (vincente ai rigori sulla Calabria dopo il 2-2 dei tempi regolamentari) ed Abruzzo (3-2 all'Emilia Romagna).

Sarà infine la Lombardia, passata grazie al 2-0 sul Lazio, l'avversario dell'Under 15, in una sfida che alle 9.30 aprirà la giornata sul campo di San Vito dei Normanni, per un quadro della categoria "minore" chiuso dall'altra semifinale che metterà di fronte Veneto e Toscana che hanno superato ai rigori Emilia Romagna e Campania. —

S.F.

Semifinale di rigore

L'Under 19 batte la Calabria dal dischetto ed è tra le prime 4 Bortolussi: «Siamo stati bravi a rimanere lucidi fino alla fine»

Simone Fornasiere / PUTIGNANO

I calci di rigore premiano la formazione Under 19 di Roberto Bortolussi e completano un'altra straordinaria giornata del torneo delle regioni per il Friuli Venezia Giulia, con tutte le tre selezioni maschili qualificate per le semifinali.

Si è fatta sentire, eccome, la stanchezza da una parte e dall'altra, con la selezione regionale costretta anche a due sostituzioni già nel primo tempo per gli infortuni accorsi a Sinigaglia e Bruni. Entrambi andranno valutati per capire se potranno continuare o meno il loro torneo. In cui, proprio ieri, ha fatto il suo esordio Palmisciano, arrivato solo la sera prima in Puglia per sostituire l'infortunato Barbana e schierato immediatamente da titolare nella prima sfida a eliminazione diretta. Poche le occasioni nella prima parte di gara, giocata come anche le altre due sfide di giornata sotto una copiosa pioggia, tanto che serve aspettare il 25' per assistere alla prima conclusione in porta, con il diagonale di Bruni, che nell'occasione accusa un problema muscolare, sul fondo. Ci prova ancora il Friuli Venezia Giulia, ma le conclusioni di Orefice e Dedej, da buona posizione non inquadrano la porta e Calabria cui spetta l'ultima offensiva della prima frazione quando il destro di Brandalisse carambola su Dedej facendo alzare la sfera che Jagust respinge con i pugni.

Ripresa che non fa attendere molto, a differenza del primo tempo, per registrare con-

FVG UNDER 19	3
CALABRIA UNDER 19	2

(dopo i calci di rigore)

FRIULI VENEZIA GIULIA Jagust, Palmisciano, Bruni (27 pt Orefice), Dedej, Innocente (46' st D'Angelo), Livon (31 st Bianco), Polvar, Sinigaglia (18' pt Savian), Toffolini, Venier, Madi (13' st Pezzarino). All. Bortolussi.

CALABRIA Sainato, Miceli, Di Venosa, Zagari (17 st Morrone), Sacko (46' st Enapoliti), Simigliani (19' st Deodati), Brandalisse, Romeo, Guerrisi (22' st Ferraro), Battaglia, Serico (26' st Malara). All. Scorrano.

Arbitro Lombardo di Bari.

Sequenza rigori Enapoliti (errore), D'Angelo (errore), Deodati (errore), Venier, Malara, Dedej, Morrone, Savian (errore), Battaglia (errore), Bianco.

Note Ammoniti: Brandalisse e Savian. Calcio d'angolo: 4-4. Recupero: 3' e 3'.

Infortuni

Sinigaglia e Bruni si sono fermati nel primo tempo: oggi sono in dubbio

clusioni in porta e dopo 4' il tiro cross di Savian è alto sopra la traversa, mentre dalla parte opposta è ancora attento Jagust nel bloccare la punizione dai 25 metri calciata da Simigliani. Curiosamente, nell'occasione proprio come successo a Bruni nel primo tempo, anche il capitano calabrese accusa un problema muscolare ed è costretto a lasciare il campo.

Ci prova Livon, in semiro-

vesciata dopo aver ricevuto la rimessa laterale di Savian, con palla bloccata da Sainato, prima che quest'ultimo debba superarsi per respingere con i piedi il diagonale di Innocente, capace di ricevere dentro l'area il lungo lancio di Venier.

Squadre stanche, occasioni che calano e triplice fischio finale preludio ai tiri di rigore. Si supera Jagust nel respingere i primi due tentativi calabresi e primo vantaggio regionale firmato da Venier. Sbaglia anche Savian, con il suo destro alto dopo aver scheggiato la traversa, imitato da Battaglia che spara alle stelle. Ci pensa allora Bianco, che proprio dal dischetto aveva permesso al Friuli Venezia Giulia di superare il Veneto nell'ultima gara del girone eliminatorio a realizzare il quinto, decisivo rigore e mandare i suoi in semifinale.

«Sono contento per tutto il movimento — le parole di Roberto Bortolussi — visto che non so da quanti anni il Friuli Venezia Giulia non portava tre squadre in finale. Abbiamo sofferto, ma siamo abituati a questo: sapevamo che la Calabria l'avrebbe messa sull'agonismo, a volte poco corretto. Queste furbizie non mi piacciono, ma siamo stati bravi nel rimanere lucidi fino alla fine; perdere tempo in chiacchiere non avrebbe avuto senso e siamo stati premiati. Jagust ha fatto poi la differenza ai rigori, si è caricato al punto giusto e ci ha trascinati in semifinale andando a cancellare gli errori, che ci stanno, di chi aveva sbagliato prima». —

Un momento della gara tra Friuli Venezia Giulia e Marche decisa dai tiri dal dischetto. Sotto l'esultanza dei ragazzi di mister Bortolussi



© RIPRODUZIONE RISERVATA



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

CON IL CALCIO. CON IL TERRITORIO.

Credifriuli è al fianco del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia. Orgogliosi di sostenere chi tiene vivo il territorio.

I valori che guidano Credifriuli — la mutualità, il senso di comunità, il lavoro silenzioso e costante — sono gli stessi che si ritrovano nei campi di gioco e negli spogliatoi di ogni società dilettantistica: dirigenti, volontari, famiglie che dedicano tempo e passione senza mai dimenticare da dove vengono. È così che ogni contributo si moltiplica, generando valore sociale, educativo e relazionale per i nostri territori.

Seguici su:   [CREDIFRIULI.IT](https://www.credifriuli.it)

Torneo delle Regioni



UNDER 15

Un'altra partita perfetta: con un gol per tempo fatta fuori anche la Puglia



La formazione dell'Under 15 prima del fischio d'inizio

SAN VITO DEI NORMANNI

Una rete per tempo, al termine di un'altra prestazione al limite della perfezione, consente alla formazione Under 15 di Marco Novati di superare i padroni di casa della Puglia e proseguire il suo cammino nella manifestazione.

Gara sempre in controllo per la selezione regionale che di fatto non ha concesso nulla agli avversari, facendo trascorrere una mattinata da spettatore non pagante al suo portiere Gosdan. Ci prova Iuliano, poco dopo il quarto d'ora, ma il suo colpo di testa è fuori di un soffio e Friuli Venezia Giulia che al 19' protesta, a ragione, per la mancata concessione di un calcio di rigore per il fallo subito da Bruni, con il direttore di gara che opta per la simulazione. Poco importa al centrocampista regionale che al 24' sblocca il punteggio, sfruttando la perfetta sponda di Nani a metterlo nelle condizioni di concludere a rete da posizione ravvicinata. Ci prova Rutigliano, prima dell'intervallo, ma il suo destro è bloccato da Marziliano e Friuli Venezia Giulia cui non serve nemmeno un giro di lancette sull'orologio, nella ripresa, per raddoppiare: il colpo di testa di Baldin è preda di Nani, rapace nel superare il diretto avversario e insaccare anticipando il tentativo di uscita di Marziliano.

Monologo Friuli Venezia Giulia e al 18' occasionissima

FVG UNDER 15	2
PUGLIA UNDER 15	0

FRIULI VENEZIA GIULIA Gosdan, Bruni (28' st Zanagnin), Iuliano, Maraschiello (34' st Semplice), Micheluz, Nani (34' st Giovannangeli), Papagno (1' st Baldin), Pauletto (4' st G. Toneguzzi), Rutigliano (31' st Biasissi), S. Toneguzzi (21' st Rampioni), Viglietti. All. Novati.

PUGLIA Marziliano (34' st Sfregola), Lombardi, Oddone (34' st Cassano), Marzo, Meleleo, Partipilo, Nappo, Ciraci (19' st Leggieri), Scalone, Beviacqua (19' st Chiappinelli), Pastorella (31' st Erminio), All. Di Palma.

Arbitro Dell'Anna di Lecce.

Marcatori Al 24' Bruni; nella ripresa, al 1' Nani.
Note Ammoniti: Bruni, G. Toneguzzi e Partipilo. Calci d'angolo 4-0 per il Friuli Venezia Giulia. Recupero: 2' e 4'.

per il tris quando Samuel Toneguzzi raccoglie la corta respinta di Marziliano sul tiro di Baldin, calciando di prima intenzione ma trovando il salvataggio sulla linea di Partipilo. Nel finale fa la barba al palo il diagonale di Rampioni, con la Puglia incapace anche di tentare l'assalto finale e costretta all'eliminazione.

«Gara in controllo – dice Marco Novati – interpretata dai ragazzi come andava fatto. Siamo stati sul pezzo, avevamo battuto molto sull'atteggiamento mentale per cui dire abbia funzionato tutto».

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 17



I ragazzi dell'Under 17 festeggiano la vittoria sulle Marche

Terza rimonta consecutiva La vittima sono le Marche

LATIANO

La quarta vittoria in altrettante gare disputate, terza consecutiva in rimonta, consegna alla formazione Under 17 guidata da Thomas Randon la semifinale al torneo delle regioni. Le due reti segnate nel finale di gara, quando tutto o quasi sembrava ormai perso, certificano ancora una volta il carattere di questi ragazzi sebbene le Marche, in particolare il suo capitano Fontana, ci abbiano messo del loro regalando in pieno recupero il calcio di punizione poi trasformato da Devinar per completare la rimonta.

Marche che si fanno preferire nella prima frazione, tanto che il Friuli Venezia Giulia non troverà mai conclusioni in porta e dopo 13' il diagonale di Lorenzetti dal vertice dell'area è respinto da Jagust, preludio al tentativo in diagonale di Ciaroni, dopo una personale incursione, alto sopra la traversa. Provano a fare male da calcio d'angolo le Marche, ma il tentativo dalla lunetta di Fulvi Ugolini è alzato sopra la traversa da Hajdic, quest'ultimo ancora attento per alzare con i pugni sopra la traversa il destro da fuori di Lorenzetti.

Ripresa con le Marche ancora più propositive e al

FVG UNDER 17	2
MARCHE 17	0

FRIULI VENEZIA GIULIA Hajdic, Badan (12' st Debono), Boga, Codero (17' st Stepanic), Della Schiava, Errico (6' st Bertoli e 36' st Burino), Grilanc, Marassi (6' st Devinar), Pittao (32' st Cecotti), Scarsini (21' st Bulich). All. Randon.

MARCHE Sileoni, Ciaroni, Gorgolini, Scocco, Fontana, Filippini, Corradini (39' st Fioravanti), Mehmedi (30' st Carpineti), Malizia, Fulvi Ugolini (18' st Principi), Lorenzetti (23' st Taborro), All. Fini.

Arbitro Fornari di Molfetta.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Fulvi Ugolini, al 35' Debono, al 42' Devinar.
Note Ammoniti: Della Schiava e Scarsini. Calcio d'angolo 5-3 per le Marche. Recupero: 1' e 4'.

quarto d'ora in vantaggio: sul calcio di punizione di Mehmedi non è precisa l'uscita di Hajdic, con Scocco puntuale nella sponda per Fulvi Ugolini impossibilitato, a quel punto, dall'esimersi nel tocco a porta sguarnita che sblocca l'incontro. È una rete che scuote però il Friuli Venezia Giulia, da quel momento finalmente in partita, con il calcio di punizione da posizione laterale di Devinar alzato sopra la traversa da Sileoni, prima che Hajdic

abbia modo di rifarsi dell'errore precedente deviando in calcio d'angolo la conclusione radente di Filippini. Ed è proprio da calcio d'angolo che al 31' il Friuli Venezia Giulia impatta: la battuta di Devinar trova in Debono il migliore alleato, per il ravvicinato tocco che si infila in rete.

La gara sembra destinata ai rigori, ma nel recupero Fontana pensa bene di spintonare al limite dell'area di rigore Grilanc mentre il suo portiere sta rinviando: Devinar, con il destro rasoterra, trova il portiglio giusto per superare Sileoni e completare una rimonta pazzesca che spalanca al Friuli Venezia Giulia le porte delle semifinali. «Una volta raggiunto il pareggio le Marche ci hanno lasciato campo – analizza Thomas Randon – e i miei ragazzi sono stati straordinari. Hanno dimostrato un grande carattere, in una partita ostica contro un avversario tosto, ma hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo meritandosi questa semifinale. Chi è entrato è stato determinante, ma come dico sempre ai ragazzi bisogna restare sempre attaccati alle gare perché un episodio può cambiarle».

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Cjarlins e Brian in trasferta contro Adriese e Mestre: in palio ci sono punti play-off

Marco Silvestri

Turno infrasettimanale per la Serie D, girone C, che scende in campo oggi per la 30ª giornata, anticipata, come da tradizione, per la sosta pasquale. Un appuntamento di campionato importante in chiave playoff per le due compagini regionali, il Cjarlins Muzane e il Brian Lignano impegnate entrambe

fuori casa rispettivamente contro Adriese e Mestre.

QUI CJARLINS MUZANE

Trasferta insidiosa per il Cjarlins Muzane che farà visita all'Adriese, squadra penultima in graduatoria ma decisa a giocarsi le ultime chance di salvezza. I friulani che sono in serie positiva da quattro partite sono quinti in classifica con 44 punti e



Un'immagine dell'ultimo derby tra Cjarlins Muzane e Brian Lignano

distanano solo tre punti dalla zona play-off.

L'obiettivo è quello della vittoria per continuare a inseguire questo traguardo come sottolinea l'allenatore Mauro Zironelli. «Oggi c'è

bisogno di fare una grande prestazione – sottolinea il tecnico – e vogliamo cercare di ottenere i tre punti per chiudere nel migliore dei modi questo ultimo ciclo di partite. Stiamo bene, pecca-

to avere perso tanti punti per strada in precedenza. Ora stiamo cercando di recuperare il terreno perduto. C'è da fare bene oggi e poi avremo dieci giorni per prepararci nel migliore dei modi alle ultime quattro partite del campionato. Stavolta dovremo fare a meno di Mazzolo e di Marangon, che ha chiuso la stagione, per il resto ho tutti i giocatori a disposizione e farò le mie scelte».

QUI BRIAN LIGNANO

Il Brian Lignano si è inserito con forza nella corsa play-off. I successi ottenuti contro il San Luigi e l'Este hanno permesso ai friulani di avvicinarsi alla zona spareggi, distante solo quattro

punti, confermando un percorso ben oltre le aspettative iniziali. Oggi però con il Mestre sarà uno scontro diretto ad alto quoziente di difficoltà. Nel Brian Lignano saranno assenti per infortunio il difensore Emanuele Cigagna, i centrocampisti Riccardo Barbana e Guido Variola ed è molto incerta pure la presenza del mediano Milan Kocic alle prese con l'influenza. «Dispiace arrivare a questa partita – sottolinea il direttore sportivo Alessandro Paolucci – in una situazione di emergenza. Nonostante tutto siamo però pronti a giocarcela. Si è visto anche domenica che chi gioca fa sempre ottimamente la sua parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Qualcosa di Lilla
RAI 1, 21.30
Nicole ha 15 anni, ama la matematica e passare il tempo con il papà poliziotto a cercare monete antiche col metal detector. La mamma la vorrebbe più matura, ma lei resta legata all'infanzia e ai suoi piccoli mondi.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: Milo Infante approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce la varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Stanno Tutti Invitati
CANALE 5, 21.20
Pio e Amedeo tornano con un evento festoso per celebrare 25 anni di carriera, tra sketch irriverenti, ospiti, musica e satira, regalando risate e intrattenimento dalla ChorusLife Arena di Bergamo.

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Qualcosa di Lilla (1ª Tv) Film Drammatico ('26) 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 L'Eredità Spettacolo 2.30 Un passo dal cielo Fiction 4.30 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.00 Piloti Serie Tv 6.20 Un ciclone in convento Serie Tv 7.10 La Mattinanza 7.15 La Pennicanza 8.00 I vinili di... Spettacolo 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è (1ª Tv) Fiction 13.50 Tg 2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità 0.30 Radio2 Social Club 1.50 Once We Were Strangers Film Drammatico ('97)	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista Doc. 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Spettacolo 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Att. 16.55 Guida Film Drammatico ('01) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Dritto e rovescio Att. 0.55 I mille cancelli di Filippo (1ª Tv) Film Documentario ('22)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 11.00 Tg5 Ore 10 Attualità 11.10 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.45 Caduta Libera Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Stanno Tutti Invitati 0.55 X-Style Lifestyle 1.30 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.10 Miami Vice Serie Tv 6.55 A-Team Serie Tv 8.45 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.10 The Simpson Cartoni 15.05 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Lucy Film Azione ('14) 23.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09) 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Colori Attualità	TV8 17.15 La babysitter dei miei sogni Film Commedia ('23) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprema (1ª Tv) Lifestyle 20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.40 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13) 0.05 GialappaShow Spettacolo NOVE 16.50 Crimini in diretta 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori 23.35 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
20 14.30 All American Serie Tv 16.00 New Amsterdam Serie 17.45 Superman & Lois Serie 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 The Accountant Film Drammatico ('16) 23.25 Io sono vendetta Film Azione ('16) 1.00 The Flash Serie Tv 2.20 Show Reel Attualità 3.10 New Amsterdam Serie Tv TV2000 19.00 TG 2000 Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Veglia nell'Orto degli Ulivi dalla Basilica del Getsemani Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 22.10 The Chosen Serie Tv 23.20 Il Suo Corpo e il Suo Sangue - Santi Francescani e l'Eucarestia Attualità 0.20 La completa preghiera della sera Attualità	RAI 4 14.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv 22.05 Rebellion - Un atto di guerra Film Dramm. ('11) 23.30 CSI: Vegas Serie Tv 1.50 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv LA7CINEMA 16.00 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00) 18.50 La vita privata di Sherlock Holmes Film Giallo ('70) 21.15 American Hustle - L'apparenza inganna Film Drammatico ('13) 23.50 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18) 2.15 Velocità massima Film Azione ('02)	IRIS 13.05 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02) 15.20 Una bugia di troppo Film Commedia ('12) 17.20 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione ('91) 23.25 Fuoco assassino Film Drammatico ('91) LA 5 14.10 Amici di Maria Spettacolo 14.45 Una mamma per amica Serie Tv 16.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.10 The Ride - Storia Di Un Campione Film Biografico ('18) 23.00 Pitch Perfect 2 Film Commedia ('15)	RAI 5 16.50 Le radici dell'innovazione Doc. 17.40 Materia Viva Doc. 18.30 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 19.05 Gli occhi del musicista 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 Dentro le note Spett. 21.25 Accademia Nazionale di Santa Cecilia 23.55 Borrowed Time. L'ultima decade di John Lennon Documentari REAL TIME 11.35 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 13.45 Casa a prima vista 15.55 Abito da sposa cercasi Documentari 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.35 Il forno delle meraviglie Lifestyle 23.00 La clinica della pelle Lifestyle	RAI MOVIE 11.50 Piccoli omicidi tra amici Film Thriller ('94) 13.30 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01) 15.50 Cane arrabbiato Film Avventura ('84) 17.25 El Dorado Film West. ('67) 19.35 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Az. ('12) 21.10 Damaged Film Thriller ('24) 22.45 Charlie's Angels Film Azione ('19) GIALLO 10.30 L'ispettore Gently Serie Tv 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 L'ispettore Gently Serie 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv 3.20 Delitti di provincia Serie 5.35 L'investigatore Wolfe Serie Tv	RAI PREMIUM 14.40 Blu. Il colore dell'Autismo Doc. 15.40 Hudson & Rex Serie Tv 17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex XVI Serie Tv 21.20 The Voice Generations Spettacolo 24.00 Un Amore regale Film Commedia ('25) 1.35 Storie Italiane Attualità TOP CRIME 14.25 The mentalist Serie Tv 16.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv 22.00 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv 22.50 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Operation Fortune Film Azione ('22) 23.15 Caccia spietata Film Western ('06) 1.10 '71 Film Drammatico ('14) DMAX 14.15 Affari al buio Documentari 15.10 Affari al buio (1ª Tv) Documentari 16.05 Storage Wars Canada Spettacolo 18.00 Vado a vivere nel bosco 19.50 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) 22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo	TWENTYSEVEN 14.45 La signora del West Serie Tv 16.35 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Colombo Serie Tv 21.10 Contact Film Fantascienza ('97) 23.45 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90) 1.40 Agenzia Rockford Serie Tv 2.30 Shameless Serie Tv 3.25 Due per tre Serie Tv RAI SPORT HD 17.30 Planica - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti 18.00 Planica - gara 2. Coppa del Mondo Sci salti 18.30 Planica - gara 3. Coppa del Mondo Sci salti 19.00 Radiocorsa. Ciclismo (ritorno). Coppa Italia Serie C Calcio 22.15 Svizzera - MXGP. Gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle 23	19.00 Chiacchiericcio
23.30 Anteprema de La nota del giorno dopo	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare... il meglio di	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Hits	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	14.00 Ilario
19.00 Hollywood Party	17.00 Albertino Everyday
19.55 Radio3 Suite	19.00 Andrea Mattei
20.00 Il Cartellone	21.00 Vittoria Hyde
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde reg.	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15-12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans...intai comuns; 13.15 Inviaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.55 Né stato né mercato: Il progetto AutStanding, L'Ass. Ugovizzain Fiore	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Ator Ator; 11.00 La Interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornà radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.30 Giornà radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 RASC II; 15.30 Musiche cence confins; 16.00 Ator Ator; 16.30 Ator ator; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Feminis in Jazz; 18.00 Giornà Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Musiche cence confins; 23.00 London Calling
12.30 Gr FVG	
13.29 What a wonderful world: Una assistente vocale completamente gestita dall'AI	
14.00 Istanti di Storia: 1966: La tragedia di Brema	
14.10 Riverberi: Il concerto dei Bugaboo, registrato negli studi RAI	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: "Sborf", un gioco per valorizzare la lingua friulana	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
7.30 Meteo	12.30 Telegiornale FVG - dir. News
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.15 Un pinsir par vuè	13.15 Family salute e benessere
8.30 New, cappuccino e brioche	14.30 Elettroshock
9.30 Meteo	16.30 Tg flash - diretta News
9.45 Sportello pensionati	16.45 Rugby Magazine
11.15 Rugby Magazine	17.00 L'alpino
11.30 Screenshot	18.15 Start
12.00 Echi di acqua e di pietra - documentario	18.30 Bianconeri a canestro
	19.00 Telegiornale FVG - dir. News
	19.30 Sport FVG - diretta
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	10.55 Cook Academy
	11.20 L'Alpino Rubrica
8.00 Star Trek Classic	11.35 Casa Pappagallo
10.00 Il13 Telegiornale	11.45 Anziani In Movimento Rubrica
11.00 Momenti Particolari	12.00 Tg Friuli In Dir. News
12.00 Aria Pulita (Live)	13.45 Stadio News
12.45 Stanlio e Olio	14.25 Tg Friuli In Dir. RNews
13.00 Tv13 con Voi (Live)	16.05 Ring Rubrica
15.00 Telefilm	17.55 Anziani In Movimento Rubrica
	18.10 Tg Pordenone News
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Pordenone News
	20.45 Tg Regionale News
	21.10 Ring Rubrica
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta, anche forte a Trieste nella prima parte della giornata. La Bora, in genere moderata, nel pomeriggio si estenderà temporaneamente a tutta la pianura. In quota sulla zona montana soffierà vento da moderato a sostenuto da nord-est.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo parzialmente nuvoloso al Nordest e più sereno al Nordovest. Clima piacevole a ovest.
Centro: maltempo su Marche meridionali, Abruzzo e Molise con piogge e nevicate a 1300 metri. Cielo molto nuvoloso o coperto altrove.
Sud: piogge diffuse e nevicate mediamente sopra i 1400 metri. Piovaschi solo in Sardegna.

DOMANI
Nord: cielo sereno o al più poco nuvoloso dal mattino e fino a sera. Venti da direzioni variabili.
Centro: locali precipitazioni su Abruzzo e Molise, cielo coperto sul Lazio, nubi irregolari altrove.
Sud: possibili delle precipitazioni irregolari che si alterneranno a schiarite soleggiate. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE



23/3 - 20/4

Con la Luna che entra in opposizione proprio oggi, il tuo naturale slancio potrebbe incontrare qualche resistenza. Non prenderla sul personale: è solo il cielo che ti chiede di rallentare e ascoltare.

TORO



21/4 - 20/5

I transiti in Ariete continuano a lavorare nel tuo "dietro le quinte", spingendoti a chiudere col passato, mentre la Luna in sesta casa ti richiama ai doveri quotidiani e alla cura della salute.

GEMELLI



21/5 - 21/6

Il trigono d'Aria della Luna in Bilancia accende il tuo carisma. È un giovedì eccellente per la creatività, i flirt e tutto ciò che richiede una comunicazione brillante.

CANCRO



22/6 - 22/7

La Luna in quadratura dalla Bilancia potrebbe renderti un po' più suscettibile del solito, specialmente in famiglia o tra le mura domestiche. Oggi evita di sollevare polveroni.

LEONE



23/7 - 23/8

Con il sostegno del Sole e di Saturno, le tue parole hanno un peso importante e possono convincere chiunque. È il momento ideale per presentare un progetto o fare una richiesta.

VERGINE



24/8 - 22/9

Oggi l'attenzione si sposta sulle tue risorse concrete. La Luna suggerisce di fare ordine nelle finanze o di valutare un nuovo acquisto per la casa.

BILANCIA



23/9 - 22/10

Benvenuta Luna! Il tuo segno ospita l'astro della notte, regalandoni un'intuizione speciale e una luminosità che non passerà inosservata. Metti te stessa al primo posto, almeno per oggi.

SCORPIONE



23/10 - 22/11

Il cielo di oggi ti invita al ritiro strategico. Con la Luna nella tua dodicesima casa, senti il bisogno di ricaricare le batterie lontano dal rumore del mondo.

SAGITTARIO



23/11 - 21/12

Le amicizie e i progetti di gruppo sono baciati dalla fortuna. La Luna in Bilancia armonizza i tuoi rapporti sociali, rendendo ogni incontro piacevole e stimolante.

CAPRICORNO



22/12 - 20/1

La Luna raggiunge il punto più alto del tuo cielo, portando sotto i riflettori la tua carriera. Potresti sentire la pressione di dover dimostrare il tuo valore. Mantieni la calma e punta sulla professionalità.

ACQUARIO



21/1 - 19/2

Un vento di libertà soffia forte oggi. La Luna in Bilancia ti spinge a guardare oltre i soliti confini, che siano mentali o geografici. Ottimo notizie per chi studia o chi ha a che fare con l'estero.

PESCI



20/2 - 20/3

È una giornata di trasformazione e di analisi profonda. Se c'è una situazione finanziaria o emotiva da sbloccare, la Luna ti dà la lucidità necessaria per farlo.

DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso con maggiore nuvolosità nella prima parte della giornata. Nella notte e fino al mattino soffierà Borino o Bora moderata a Trieste e vento moderato da nord-est in quota sulla zona montana. Sulla costa nel pomeriggio venti deboli a regime di brezza. Temperature in aumento con valori massimi sopra i 20°C sulla pianura.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature Venti deboli a regime di brezza.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)
Buja
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Cervignano del Friuli
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
Chiopris-Viscone
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
Codroipo
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
Palazzolo dello Stella
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Povoletto
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903

Pozzuolo del Friuli
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
Premariacco
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
Rive d'Arcano
Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103
San Leonardo
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
Sappada
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tavagnacco
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampiero, 7/A Tel. 0432650171
Tolmezzo
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	15	57 Km/h
Monfalcone	6	17	36 Km/h
Gorizia	6	16	41 Km/h
Udine	5	17	32 Km/h
Grado	6	17	39 Km/h
Cervignano	6	17	36 Km/h
Pordenone	5	18	30 Km/h
Tarvisio	0	10	44 Km/h
Lignano	6	17	37 Km/h
Gemona	5	16	47 Km/h
Tolmezzo	4	16	42 Km/h
Forni di Sopra	0	11	35 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	10,7
Grado	mosso	0,5 m	11,7
Lignano	mosso	0,5 m	11,9
Monfalcone	mosso	0,5 m	11,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	8	Copenaghen	3	8
Atene	11	14	Ginevra	0	11
Belgrado	6	11	Lisbona	13	20
Berlino	1	12	Londra	6	10
Bruxelles	5	10	Lubiana	4	13
Budapest	11	14	Madrid	4	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	13
Bari	11	12
Bologna	6	15
Bolzano	3	16
Cagliari	9	14
Firenze	8	14
L'Aquila	2	5
Milano	5	17
Napoli	9	12
Palermo	10	12
Reggio C.	10	13
Roma	9	15
Torino	4	18
Venezia	7	16



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° aprile 2026 è stata di 26.537 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana **RANA**



Sfogliavelo al Gorgonzola Dop
con pere, porro alla julienne e noci

Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.